



MARTEDÌ 9 GENNAIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia €1,50

ANNO 144
N° 7

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati e da foreste
gestite in maniera sostenibile



4 0109

9 771592 169468

Dalla Scuola fino alla Giustizia i posti statali scoperti in Fvg

COLONI / ALLE PAG. 2 E 3



Gli operatori della Sanità: «Sì a una riforma radicale»

D'AMELIO / A PAG. 9



GOVERNO

L'INTERROGAZIONE DEL PD

Saluti romani per Acca Larentia Schlein a Meloni: «Nulla da dire?»



La manifestazione per Acca Larentia

Saluti romani e cori scanditi: «Presente». Il video della manifestazione di estrema destra nella Capitale ha spinto tutte le opposizioni sulla stessa barricata, sullo stesso fronte. Al Senato e alla Camera il Pd ha presentato interrogazioni al governo: «Meloni non ha niente da dire?», ha chiesto la segretaria Elly Schlein sui social. I 5s hanno imboccato anche le vie legali, annunciando un esposto in procura, per accertare se sia stato commesso il reato di apologia di fascismo. / ALLE PAG. 4 E 5

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

CHI NON VUOLE FARE I CONTI CON IL PASSATO

È un rituale che si ripete da parecchio tempo. Ogni 7 gennaio la destra di derivazione postmissina si ritrova ad Acca Larentia, al Tuscolano, per commemorare tre giovani militanti del Fronte della gioventù assassinati in un agguato nel 1978, una delle «prove generali» dei terribili anni di piombo. Quest'anno la delegazione di esponenti delle istituzioni era nutrita. / APAG. 15

SLOVENIA, ERANO BLOCCATI PER TRE GIORNI NELLA KRIZNA JAMA

Salvati dai sub i 5 intrappolati nella grotta



Un momento del salvataggio della famiglia intrappolata nella grotta

MANZIN / A PAG. 13

FOTO JRS

IL SONDAGGIO DELLA REGIONE SUL RILANCIO DELLA RIVIERA TRIESTINA

«Nuovo volto per Barcola»

Hanno risposto in 8 mila: «Spiagge attrezzate gratis, più parcheggi e anche bus del mare»

I triestini riconoscono la vulnerabilità della costa triestina. E nella Barcola che verrà vorrebbero più spazi ad accesso gratuito - spiagge di ciottoli e sassi piuttosto che moli e strutture attrezzate verso il mare - dove prendere il sole e divertirsi, concepiti in modo da garantire pure una maggiore fruibilità ai più piccoli e alle persone con fragilità. Reputano che la zona sia oggi troppo trafficata e povera di parcheggi. E vedono di buon occhio un collegamento via mare da e per il centro. È quanto emerge dal sondaggio lanciato dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scocimarro, il quale - avviando la prima fase di condivisione del piano finalizzato a ridisegnare il lungomare barcolano - ha voluto raccogliere e catalogare le opinioni dei triestini. TONERO / ALLE PAG. 20 E 21



La scuola Corsi riapre al Molo IV

BRUSAFERRO / APAG. 23

SALVINI / A PAG. 27

Medeazza, abitanti terrorizzati dagli ululati degli sciacalli

BALDASSI / A PAG. 26

L'Amaro Trieste di Basolo e Zocchi terzo al mondo per gli americani

studio immobiliare
BENEDETTI

RICERCA IMMOBILI IN VENDITA

CERCHIAMO per coppia giovane, soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 150.000 €. Definizione immediata.

CERCHIAMO per famiglia, piano alto, appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 200.000 €. Definizione immediata.

CERCHIAMO per coppia di anziani, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 280.000 €. Definizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

CALCIO IN LUTTO

Addio Kaiser Franz, un gigante

MASSIMO MEROI

È complicato scegliere un punto da cui iniziare a raccontare la storia di Franz Beckenbauer, "Kaiser Franz", l'imperatore, scomparso ieri a 78 anni. Dall'immagine in campo con il braccio al collo nella semifinale di Messico '70 contro l'Italia in quella che è stata la partita del secolo? Oppure da quella Coppa del Mondo sollevata a Monaco da capitano nel mondiale del 1974? / APAG. 37

Franz Beckenbauer

Il dottor Giulio Mellini
Specialista in Ortopedia e Traumatologia

Riceve su appuntamento tutti i martedì in via Silvio Pellico, 8 - Trieste, presso l'Istituto fisioterapico Magri Esegue terapia infiltrativa locale.

Per appuntamenti chiamare lo
040 370 530
dal lunedì al venerdì

Friuli Venezia Giulia periferico

Foto d'archivio con tre anziani seduti in un ufficio Inps in attesa di essere chiamati allo sportello

Per il numero uno dell'Inps regionale l'organico è finalmente adeguato
«Ora da affrontare la sfida della modernità e del cambiamento»

«Un centinaio di assunti e una nuova mentalità nel nome della tecnologia»

Le parole d'ordine, per il direttore regionale dell'Inps in Friuli Venezia Giulia Mauro Saviano, sono «tecnologia» e «innovazione», da far maneggiare a un organico rafforzato e sempre più giovane, che, dopo anni complicati, oggi viene considerato «adeguato» alle esigenze e ai servizi offerti, grazie all'arrivo, nel corso del 2023, di decine di nuovi assunti, «quasi un centinaio», spiega Saviano. Un consistente innesto di menti giovani e preparate, con laurea (in alcuni casi più di una) e a volte pure uno o due master, «che siamo riusciti a ottenere» e del quale «non possiamo che essere molto soddisfatti», perché certamente contribuisce a «velocizzare e rendere più efficiente» la risposta dell'Inps ai cittadini, con tempi di risposta «senza eguali» in Italia.

Ma per il direttore il tempo della pubblica amministrazione di «fantozziana» memoria non esiste più da un bel po', «anche perché non possiamo più pensare che per erogare una Naspi a un cittadino di Tolmezzo si debba rafforzare l'organico di Tolmezzo: quella Naspi può essere erogata da Pordenone o da un altro ufficio». Quindi, pur nella consapevolezza che «un minimo vitale di sportelli dovrà sempre esserci per supportare le persone anziane, con situazioni di disagio o bassa scolarizzazione, il numero delle prestazioni erogate attraverso le infrastrutture informatiche e attraverso l'intelligenza artificiale continuerà ad aumentare». Ciò si traduce, in termini



MAURO SAVIANO
DIRETTORE REGIONALE INPS
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Saviano: «Nel 2023 decine di entrate. Età mediamente bassa, formazione di livello, così rafforziamo i servizi ai cittadini»

concreti, in sempre meno addetti che firmano carte e mettono timbri e sempre più impiegati e funzionari qualificati che gestiscono, grazie alla tecnologia, le pratiche più complesse, quelle che presentano anomalie da risolvere. «Anomalie che esistono e che esisteranno sempre», spiega Saviano - ma che rappresentano una quota minima rispetto all'enorme quantità di prestazioni fornite dall'istituto a migliaia di cittadini in regione. Saper individuare e affrontare i problemi richiede competenze specifiche, che questa sede regionale ha e continuerà a rafforzare nel tempo».

Il direttore regionale insiste sul fatto che oggi la vera

missione delle pubbliche amministrazioni è «affrontare la sfida della modernità, del cambiamento, dell'innovazione», perché l'abitudine a «presentarsi allo sportello e portare il foglio di carta, che poi viene timbrato e catalogato dall'addetto è superata. Porto l'esempio dell'Assegno di inclusione, che è paradigmatico. È gestito attraverso una piattaforma chiamata Siisl, ideata da Inps, che crea una procedura di interoperabilità tra più pubbliche amministrazioni, per cui consentiamo al cittadino di non rivolgersi fisicamente a diversi uffici pubblici: noi non abbiamo più bisogno di chiedere alle persone le informazioni, perché quelle le possediamo già, e ci limitiamo a domandare delle dichiarazioni. In Fvg sono pervenute duemila domande, delle quali il 50% tramite Spid e la metà di queste tramite la app da cellulare. Dobbiamo evolvere rispetto alle abitudini e ai preconcetti del passato, anche perché la modernità è inclusività. È un percorso, che stiamo portando avanti».

Il tema della scarsa attrattività del Friuli Venezia Giulia per la sua posizione geografica? «Parlo dei neoassunti lo scorso anno nella nostra sede regionale e dico che si contano sia persone locali, provenienti da tutto il territorio regionale, sia persone del Sud, che in diversi casi hanno scelto di venire qui a lavorare e iniziare una nuova vita, soprattutto a Trieste, città con un certo appeal, bella, con il mare e molte opportunità offerte». —

EL. COL.



DANIELA BELTRAME

«Siamo i più penalizzati»

Spiega la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale del Fvg Daniela Beltrame che in servizio ci sono «39 dipendenti di lingua italiana e 6 di lingua slovena, su una pianta organica che ne prevede 135. Fvg e Liguria sono le regioni più penalizzate».



ALESSIO CASCI

«Demanio in pieno organico»

L'Agenzia regionale del demanio, diretta da Alessio Casci, ha un organico coperto al 100%. «Siamo una realtà giovane e attrattiva, e qui si lavora molto bene. Chi arriva da fuori Fvg spesso si innamora del posto, ma bisogna far conoscere bene le opportunità».



PIERPAOLO ROBERTI

In Regione mancano i tecnici

Il problema non riguarda solo i posti di lavoro statali. Di recente l'assessore regionale alla Funzione pubblica Pierpaolo Roberti aveva spiegato che «si cerca personale sia nei comuni che in Regione, dove mancano 293 geometri e 140 architetti e ingegneri».

Statali I posti scoperti

Dalla sede dell'Ufficio scolastico ai Palazzi di giustizia malgrado gli innesti manca fino al 67% del personale

Elisa Coloni

Anno nuovo, problema vecchio, per l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia, alla prese con un organico ridotto all'osso: spiega la direttrice, Daniela Beltrame, che da ieri in servizio ci sono «39 dipendenti di lingua italiana e 6 di lingua slovena, su una pianta organica che ne pre-

vede 135. Nonostante i concorsi banditi negli ultimi anni, assieme alla Liguria siamo i più penalizzati». E anche le tre nuove assunzioni, che fanno passare i dipendenti da 42 (nel 2023) a 45, sembrano una goccia nel mare, quando i posti scoperti restano il 67%.

Una questione complessa, che la Regione ha provato ad affrontare a fine anno avviando un'interlocuzione con il Go-

verno, tradotta in un emendamento da inserire in Finanziaria, senza però raggiungere il risultato sperato. L'obiettivo, come spiega l'assessore a Lavoro e Istruzione Alessia Rosolen, era trovare un accordo tra amministrazioni per garantire personale all'Ufficio scolastico attingendo dalle graduatorie regionali, in sostanza mediante lo scorrimento di graduatorie concorsuali per personale



Friuli Venezia Giulia periferico



RICCARDO MERLUZZI

L'ultimo allarme a Gorizia

Gli uffici giudiziari del Tribunale, della Procura e del Giudice di pace di Gorizia sono sotto organico per il 50%. L'allarme è stato lanciato in ottobre con un presidio davanti al palazzo di giustizia. Piena solidarietà del presidente del Tribunale Riccardo Merluzzi.



SERGIO GORJAN

I "buchi" in Corte d'Appello

All'ultima cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, a esprimere preoccupazione per gli organici era stato anche il presidente della Corte d'Appello Sergio Gorjan: per i magistrati i posti scoperti sono il 35%, per gli amministrativi sono pari al 30%.



LORENZO TAMARO

Le difficoltà per gli agenti

Il problema tocca anche le forze dell'ordine. Il segretario del Sap di Trieste Lorenzo Tamaro ha definito la carenza di organico «la maggiore criticità della Polizia di Stato». Difficoltà ravvisate in particolare dalla Polizia di frontiera e dall'Ufficio immigrazione.

di qualifica equivalente, messe a disposizione dalla Regione. Proposta per ora non accolta da Roma, ma sulla quale la giunta non intende mollare la presa, tanto che Rosolen rimarca che «va rilanciato con forza il tema della regionalizzazione dell'Ufficio scolastico, perché in Fvg non ci si può permettere di non avere personale adeguato per gestire le scuole. Se il personale non si trova, va cercata una soluzione».

Spiega Daniela Beltrame che «dal 2018 al 2021 sono stati banditi numerosi concorsi per coprire le piante organiche di tutti i ministeri e, in particolare, anche quelle del Miur con 1.251 posti autorizzati. Il problema nasce quando i concorsi vengono banditi con la previsione di un'unica graduatoria nazionale e senza indicazioni delle sedi assegnabili, come fatto nel 2021, penalizzando fortemente. Il Fvg, a differenza degli altri Uffici scolastici, non ha beneficiato delle assunzioni dei candidati convocati, che hanno preferito le altre regioni in base alla rispettiva collocazione in graduatoria. I bandi - continua - non avevano ripartito i posti da coprire tra le regioni e ciò ha anche scoraggiato i laureati del Nord a partecipare. Solo a posteriori



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE
AL LAVORO E ISTRUZIONE

«La gestione delle scuole è cruciale: va trovata una soluzione e si ragiona sulla regionalizzazione della struttura»

ri, a graduatoria nazionale approvata, si era deciso di destinare le assunzioni in proporzione alle regioni, ma chi non aveva partecipato è rimasto escluso».

Il problema in realtà riguarda anche altri organi, strutture e uffici dello Stato in Fvg, da quelli economico-finanziari a quelli giurisdizionali, sui quali pesa la posizione periferica del territorio rispetto alle zone

di residenza dei vincitori di concorsi pubblici, che spesso partecipano alle selezioni, ma poi optano, se possono farlo, per altre regioni più vicine a casa, oppure, se assegnati al Fvg, a volte rinunciano proprio al posto. E se ci sono realtà che al momento godono di una pianta organica coperta al 100%, come riferisce Alessio Casci, direttore regionale dell'Agenzia del demanio, che occupa a Udine 32 persone, ce ne sono altre che solo di recente hanno risolto il problema, dopo anni di sofferenza, come la sede Inps del Fvg, dove il direttore Mauro Saviano ricorda le quasi cento assunzioni effettuate nel 2023. E poi c'è il grande tema della giustizia, con i tribunali, di qualsiasi funzione, civile, penale, amministrativa, che lamentano voragini negli organici, sia tra i magistrati che tra gli amministrativi. Lo denuncia il presidente del Tribunale di Trieste Igor Maria Rifiatori, come il suo omologo a Gorizia, Riccardo Merluzzi, che in ottobre, in occasione di un presidio dei lavoratori davanti al tribunale aveva dichiarato che «siamo giunti a un punto di non ritorno: i numeri del personale hanno raggiunto un livello che non consente la gestione della quotidianità». —



Una veduta dell'esterno del palazzo di giustizia di Trieste in Foro Ulpiano

Il presidente del Tribunale di Trieste: «A volte chi arriva si innamora del territorio e resta, comunque il nodo è far arrivare le persone»

«Siamo sotto di un terzo Tra i vincitori di concorso c'è chi se n'è già andato»

«Per spiegare la situazione al Tribunale di Trieste, dove manca personale sia tra i magistrati che tra gli amministrativi, come in tutti i tribunali italiani, parto da un recente fatto. Aspettavamo un assistente giudiziario vincitore di concorso e assegnato a Trieste: non si è presentato. Il ministero gli ha inviato una diffida, ora capiremo se arriverà o meno. È un esempio di come, purtroppo, Trieste e in generale il Friuli Venezia Giulia siano poco attrattivi per i vincitori di concorso pubblico, perché una quota importante di partecipanti viene dal Sud e questo territorio è troppo distante da casa. A volte chi arriva si innamora del territorio e resta, ma non succede sempre e comunque il problema in origine è far arrivare le persone». Le parole sono quelle di Igor Maria Rifiatori, presidente del Tribunale di Trieste, che entra nel merito di un problema annoso e oggi solo parzialmente risolto grazie alle nuove assunzioni - a tempo determinato - ottenute anche qui attraverso il Pnrr con il progetto Ufficio per il processo, che mira a ridurre i tempi della giustizia e rafforzare gli organici con nuovo personale (a tempo) a supporto di magistrati e cancellerie, e anche in vista della prevista spinta sulla digitalizzazione.

«Al Tribunale di Trieste - sottolinea Rifiatori - sono stati assegnati circa trenta Upp (personale del progetto Ufficio per il processo, ndr.): ingressi vitali, perché la situazione in cui ci siamo trovati dopo la pandemia era davvero



IGOR MARIA RIFIORATI
PRESIDENTE
DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Rifiatori: «Con i fondi del Pnrr inseriti laureati a termine, ma senza stabilizzazione fanno ulteriori selezioni altrove»

ro insostenibile. Questi neo assunti sono giovani, preparati e stanno dando un contributo essenziale. Ma purtroppo non è sufficiente. Tra i vincitori del primo concorso e inseriti negli uffici giudiziari, ben il 25 per cento a livello nazionale se n'è già andato, e succede anche qui. Io stesso so che inizio il nuovo anno con quattro persone in meno. Il motivo? È semplice: nel frattempo questi giovani hanno vinto altri concorsi e trovato un posto a tempo indeterminato in un'altra realtà della pubblica amministrazione, che è ben più allettante di un contratto a termine. In questi anni tutti hanno assunto e stanno assumendo per coprire i buchi negli organici creati negli ultimi

decenni, e di fatto lo Stato si mette in concorrenza con se stesso: vincono quelle amministrazioni pubbliche che offrono, oltre a prospettive di crescita, il tempo indeterminato. Tra l'altro la formazione di questi giovani richiede tre o quattro mesi, per cui se se ne vanno poco dopo si perde l'investimento fatto in partenza. L'auspicio - commenta ancora Rifiatori - è che il contratto dei vincitori del concorso venga prorogato fino al 2026 e che poi si arrivi a un'eventuale stabilizzazione. E poi mi auguro che il secondo concorso previsto sia programmato in tempi brevi».

Al di là del tema del Pnrr e degli Upp, Igor Maria Rifiatori evidenzia che la carenza di personale negli uffici è un tema storico. «Tra gli amministrativi abbiamo uno scoperto di organico pari a un terzo. La pianta organica del Tribunale di Trieste prevede circa novanta amministrativi e ce ne sono al momento meno di sessanta, affiancati come detto in parte dagli Upp e da altre figure, come i tecnici di amministrazione. Non parliamo delle figure apicali: in Fvg il dirigente amministrativo c'è solo in tre degli uffici giudiziari, ma ne servirebbero almeno dieci. I magistrati sono 24 e la pianta organica ne prevede 31: questo mese ne arrivano tre nuovi, ma due sono andati via in novembre e una è in maternità, quindi si capisce come in realtà l'equilibrio cambi poco. Bisogna capire che ogni Stato civile necessita di una burocrazia efficace, perché la burocrazia è diritto». —

EL. COL.

I nodi della politica

«Ad Acca Larentia reato di apologia» In procura l'esposto dei Cinque stelle

Il Pd presenta interrogazioni al Senato e alla Camera. FdI prende le distanze: «Non c'entriamo nulla, noi lontani anni luce»

Giampaolo Grassi / ROMA

Saluti romani e cori scanditi: «Presente». Il video della manifestazione di estrema destra nella Capitale ha spinto tutte le opposizioni sulla stessa barricata, sullo stesso fronte. Al Senato e alla Camera il Pd ha presentato interrogazioni al governo: «Meloni non ha niente da dire?», ha chiesto la segretaria Elly Schlein sui social. I 5s hanno imboccato anche le vie legali, annunciando un esposto in procura, per accertare se sia stato commesso il reato di apologia di fascismo: quell'adunata è «un'oscurità» - è il giudizio del Movimento - che si ripete da troppo tempo e su cui la politica è rimasta silente. La richiesta delle opposizioni alla premier Giorgia Meloni è: «Condanni e prenda le distanze».

LE POLEMICHE

Intanto lo ha fatto il vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli, rappresentante storico della destra, esponente di punta di FdI: «FdI non c'entra nulla, siamo lontani anni luce». In una nota, il partito di FdI ha parlato di «solita ipocrisia della sinistra» perché «è dal '78 che si commemorano, anche con il rito del presente, dei ragazzi uccisi da un commando terroristico di estrema sinistra» e «finora, anche sotto i governi Pd, si è reputato di non intervenire. Utilizzare il ricordo della tragica morte di tre ragazzi ammazzati dall'odio comunista per fare bieca propaganda è squallido e vigliacco». Nessuna presa di posizione ufficiale dalla Lega, mentre il segretario di Forza Italia e ministro degli esteri Antonio Tajani ha ricordato la legge contro «l'apologia di fascismo. Chi ha avuto un comportamento del genere deve essere condannato da tutti». Le polemiche sulla manifesta-

zione di via Acca Larentia, davanti a un'ex sede del Msi, sono precipitate dentro l'avvio della campagna elettorale per le regionali, le amministrative e soprattutto le europee dei prossimi mesi.

VERSO IL «DUELLO»

Con le sfide ancora da definire. Come quella che si prospetta fra la premier e la segretaria del Pd, nel caso in cui entrambe decidano di candidarsi per il voto su Bruxelles. Nessuna ha sciolto la riserva, per adesso, in una sorta di confronto a distanza dove l'una parte scrui-

Le opposizioni chiedono a Meloni di condannare l'adunata di domenica

ta le mosse dell'altra, cercando di non apparire come chi va a rimorchio. Schlein, come Meloni, sembra tentata. Ma la segretaria Pd deve fare i conti con un partito che, sulla questione, sta mostrando crepe. Dopo la nuova spinta al terzo mandato per i governatori - su cui Schlein nutre invece più di un dubbio - il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, capo della minoranza interna al Pd, ha detto la sua sulla possibilità di una corsa della segretaria alle europee: «Noi non siamo il partito di un uomo o di una donna sola al comando - ha risposto al Corriere della Sera - L'escamotage di una finta candidatura in tutte le circoscrizioni serve a Meloni per coprire la debolezza di classe dirigente che ha dietro di sé». Sulla manifestazione dell'estrema destra, le opposizioni hanno mostrato compattezza: i 5 stelle si uniranno alla richiesta del Pd di un intervento in Parlamento del governo. —



Un post tratto dal profilo Instagram di Elly Schlein mostra un frame del video dei saluti romani davanti la sede dell'ex Msi

La strage di Acca Larentia

Prende il nome dalla strada sulla quale sorgeva la sede del Movimento Sociale Italiano, nel quartiere Tuscolano di Roma

7 gennaio 1978

poco dopo le 18:00



Un commando armato aprì il fuoco contro cinque militanti del partito, uccidendone due:

- il ventenne Franco Bigonzetti
- il diciottenne Francesco Ciavatta



Nel sit-in di protesta indetto poco dopo, un altro attivista di destra venne freddato da un colpo di pistola:

- Stefano Recchioni, quasi ventenne



L'attentato venne rivendicato

dalla sedicente organizzazione terroristica di sinistra "Nuclei armati per il Contropotere Territoriale"

ANSA



Le indagini sui responsabili non portarono mai a una condanna

Nel 1987 furono arrestati, e poi prosciolti, cinque militanti di Lotta Continua

Nel 1988 una delle armi utilizzata, una mitraglietta Skorpion, venne ritrovata in un covo delle Brigate Rosse a Milano

Ogni anno il ricordo

Tre militanti uccisi nella sede del Msi Successe 46 anni fa

La strage di Acca Larentia prende il nome dalla strada sulla quale, nel 1978, sorgeva la sede del Movimento Sociale Italiano a Roma. Lì, il 7 gennaio di 46 anni fa, un commando armato aprì il fuoco contro i giovani militanti del partito uccidendo due studenti, il ventenne Franco Bigonzetti e il diciottenne Francesco Ciavatta. Nella tesissima manifestazione di protesta indetta poco dopo, un altro attivista venne freddato da un colpo di pistola: Stefano Recchioni. Su chi esplose il colpo non ci fu mai certezza.

IL COLPO DALLA PISTOLA DI POZZOLO

Focus sugli attimi dello sparo Ascoltato anche Delmastro

BIELLA

Una questione di 20 secondi. Tanti ne sono passati da quando la pistola è spuntata fra le mani del deputato Emanuele Pozzolo al momento in cui si è sentito lo sparo. Chiarire con esattezza ciò che è accaduto in quel lasso di tempo dovrà essere uno degli obiettivi della procura di Biella, dove ieri, con l'inizio della settimana, il lavoro è ripreso a tamburo battente.

Tra i numerosi testimoni che sono stati interrogati spicca il sottosegretario alla giustizia Andrea Delmastro, che insieme a un'altra ventina di persone, agenti della scorta compresi, aveva festeggiato il Capodanno nei locali della Pro Loco di Rosazza. È stata anche la volta della sorella Francesca, sindaco del paese, e di un esponente locale di Fratelli d'Italia, Davide Zappalà, assessore a Biella, mentre Luca Zani, con-

sigliere comunale nella città piemontese, è stato sentito dai carabinieri di Andorno Micca. Ricostruire quei 20 secondi serve per mettere un po' di ordine nel groviglio di voci e dicerie che si sono inseguite negli ultimi giorni e, soprattutto, se è stato il comportamento maldestro del deputato Pozzolo a causare il ferimento il trentenne Luca Campana, genero del capo scorta di Delmastro. I testimoni che inchiodano il

parlamentare - unico indagato nel procedimento - sono diversi, ma agli inquirenti servono conferme. Il sottosegretario, rimasto a Palazzo di Giustizia un paio d'ore, non è fra coloro che hanno visto. La serata, nonostante fosse appena passata l'1:30, era sul punto di concludersi: Rosazza è una località lontana da tutto, qualcuno per rincasare doveva macinare decine e decine di chilometri e c'era anche chi doveva andare a recuperare figlie e figli che avevano salutato il nuovo anno altrove. I partecipanti alla festa nei locali della Pro loco stavano sparcchiando e ripulendo e Delmastro era nel piazzale, impegnato a spartire e caricare sulle auto il cibo avanzato. Uno dei presenti già sentiti dai carabinieri, ha dichiarato all'

ANSA di essersi ritrovato a tu per tu con la canna della pistola. «Stavo raccogliendo i bicchieri per portarli in cucina. A un certo punto ho notato Pozzolo con l'arma in mano. Devo dire che, da quanto era piccola, ho pensato fosse un accendino. Il deputato, in quel frangente, era da solo. Poi mi è sem-

Tra il momento in cui è stata estratta l'arma e il colpo sarebbero passati solo 20 secondi

brato che il caposcora di Delmastro (Pablito Morello, suocero del ferito, ndr) gli sia andato vicino. Io mi sono accostato, ma solo per girare intorno a

un tavolo e cercare gli ultimi bicchieri». È stato allora che ha notato che l'oggetto era rivolto verso di lui. Solo per un attimo. Dove l'istinto ha giocato un ruolo decisivo. «Non è che ho percepito come esattezza una sensazione di pericolo. - spiega - Credo però di avere pensato qualcosa come "nel dubbio vai". E mi sono allontanato». Ed ecco lo sparo. Accanto all'uomo si trovava Campana, che è stato raggiunto dal proiettile a una coscia. Il testimone però riferisce di non essere in grado di affermare se al momento del "botto" il capo scorta di Delmastro fosse ancora vicino a Pozzolo, o se nel frattempo fosse arrivata altra gente, e nemmeno se l'arma fosse ancora in mano al parlamentare o a qualcun altro. —

I nodi della politica

IL VICEPREMIER SI SBILANCIA SULLE EUROPEE

Salvini: «Io non mi candiderò» E propone il generale Vannacci

Nel centrodestra persiste l'impasse per le regionali in Sardegna. Truzzu: «Sono io quello giusto»

Marzia Piga / CAGLIARI

«Non mi candido alle elezioni europee. Continuerò a fare il ministro». Lo ha detto il vicepremier e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, aggiungendo che «mi piacerebbe candidare Vannacci». Non si diradano le nubi sulla coalizione sarda di centrodestra alle prese con la candidatura per le Regionali del 25 febbraio. Mentre il sindaco di Cagliari, esponente di FdI molto vicino a Giorgia Meloni, Paolo Truzzu, si comporta ufficialmente da candidato, resta da capire cosa faranno il Partito sardo d'azione e la Lega, fermi invece sulla linea della ricandidatura dell'uscente Christian Solinas, segretario dei sardisti. Per la seconda volta in due giorni Truzzu ha preso l'iniziativa, convocando gli alleati - ha fatto sapere - per un incontro sulle scadenze imminenti per la presentazione dei simboli e delle liste (il 15 e il 22 gennaio). Una riunione online anche per il concomitante impegno con il direttivo regionale di FdI a Oristano. Un incontro organizzativo e operativo, si apprende, con la certezza che ormai non si torna indietro sulla guida scelta per la coalizione in Sardegna.

LE PAROLE

Ma resta ancora aperta la ricerca dell'unità con i due alleati (Psd'AZ e Lega) che alla fine non hanno partecipato alla riunione perché - spiegano - non invitati. In mattinata le dichiarazioni di Truzzu non hanno lasciato dubbi sull'approccio del sindaco cagliaritano al "nodo Sardegna": «Sì, mi sento il candidato governatore», ha risposto ai giornalisti prima di una conferenza stampa in Comune, aggiungendo l'auspicio che Psd'Az e Lega rientrino. Ma la lega sarda non molla:



Il vicepremier e ministro delle infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini ANSA

Il sindaco di Cagliari spera di ottenere l'appoggio di Lega e Partito sardo d'azione

«Attendiamo sviluppi da Roma», è il mantra in vista dei confronti tra i leader nazionali di FdI, Lega e FI. Silenzio dall'altro protagonista, il presidente uscente della Regione, Solinas, che non accenna a rinunciare al bis. Quattro giorni fa dopo il vertice fiume che ha espresso «a larga maggioranza» Truzzu, Solinas aveva detto di essere «pronto a convocare gli organismi del partito per

prendere le decisioni del caso», se da Roma ci fosse il via libera al sindaco di Cagliari. Tuttavia l'ipotesi di uno svincolo del partito sardista dall'alleato di ferro Salvini (magari per salvare la maggioranza di governo) e di una corsa solitaria paventata da alcuni, non sembra praticabile. In mezzo c'è Forza Italia che lavora di diplomazia per evitare lo scossone sulle altre regioni al voto (Abruzzo, Basilicata, Piemonte, Umbria).

L'ALTRO FRONTE

Esito scontato per il segretario azzurro Antonio Tajani in versione «ottimista» «Il centrodestra troverà l'accordo e vincerà

in tutte le regioni al voto», ha garantito. Ammette che «non c'è ancora nessuna data» per il confronto con i leader nazionali ma taglia corto: «Sono pronto a incontrare Giorgia e Matteo, con i quali collaboro molto bene, quando sarà necessario». Sull'altro fronte il campo largo a trazione Pd-M5s incassa il ritorno dei Progressisti, partito dell'ex sindaco cagliaritano Massimo Zedda, pronto a correre a giugno con o senza primarie di coalizione. Progressisti, promotori dei primi tavoli del centrosinistra allargato al M5s, avevano seguito Renato Soru, in polemica con il metodo di scelta di Alessandra Todde. —

TRENTINO ALTO ADIGE

Giunta provinciale in stallo a Bolzano «Palla agli italiani»

È un sudoku politico la formazione della nuova giunta provinciale: una maggioranza di ben cinque partiti (Svp, Fdi, Lega, La Civica e Freiheitlichen), ma al massimo con solo due assessori italiani. Facile scontentare uno dei partner. Per questo motivo la Volkspartei ha deciso di lasciare la difficile scelta direttamente ai partner italiani.

RATIFICA DEL MES

«Roma ci ripensi» Bruxelles non demorde

BRUXELLES

Sul tavolo non c'è una nuova riforma del Mes né un fondo salva-Stati senza l'Italia. C'è solo e sempre un unico auspicio: che Roma torni sui suoi passi e ratifichi il backstop del Meccanismo economico di stabilità. La presidenza belga dell'Ue, incontrando alcuni media internazionali tra cui l'ANSA, è tornata a toccare il delicato tasto del Mes in vista di un semestre (di fatto un quadrimestre, con le Europee a giugno) segnato certamente dai dossier economici, a cominciare dalla riforma del Patto di stabilità. Una riforma che il Belgio vuole chiudere ad ogni costo, portando avanti parallelamente due ulteriori dossier: l'Unione bancaria e quella dei capitali. In merito al primo tema il no del Parlamento italiano al Mes, arrivato lo scorso 21 dicembre, potrebbe smuovere le acque. La presidenza belga guarda innanzitutto al cosiddetto Cmdt, ovvero la riforma della gestione delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi. La Commissione, lo scorso aprile, ha fatto la sua proposta. Ora spetterà al Belgio facilitare i negoziati tra Paesi membri e con l'Eurocamera. «Visto che il backstop del Mes non è disponibile è importante andare avanti», ha spiegato il ministro delle Finanze Vincent Van Peteghem. Per il ministro, tuttavia, il rafforzamento della gestione delle crisi bancarie non è un piano B rispetto al fondo salva-Stati. «La prima opzione, lo scenario preferibile, resta che l'Italia ratifichi il Mes», ha sottolineato, escludendo l'ipotesi, caldeggiata da Roma, di mettere sul tavolo un modello diverso per la riforma del fondo: «ho ascoltato le parole del premier Meloni, mi sembra difficile che accada», ha puntualizzato. —

CONTROLLI E SANZIONI MENO PESANTI PER GLI AMMINISTRATORI

Riforma della Corte dei conti Scontro sulla proposta di FdI

ROMA

Il capogruppo di FdI alla Camera, Tommaso Foti, presenta una proposta di legge che "blinda" i pubblici amministratori riformando l'azione di controllo della Corte dei Conti. E puntuale esplode la polemica. Con il centrosinistra che minaccia il muro contro muro. «Se Foti e Fdi pensano dopo aver cancellato il controllo concomitante sul Pnrr di ridur-

re il potere della Corte dei Conti a una sorta di ancella della politica, sappiano che troveranno la nostra netta opposizione», avverte il presidente dei senatori Pd Francesco Boccia che parla di «evidente fastidio della destra per l'autonomia e l'equilibrio dei poteri sancito dalla Costituzione». Per i Dem, incalza, «la Corte deve restare autonoma». La vicenda del magistrato contabile Marcello Degni, «le cui paro-

le sono per noi inaccettabili - osserva ancora Boccia - non può giustificare l'attacco all'intero corpo dei magistrati». Ma la proposta di legge è criticata anche dal M5S e da Avs. Governo e maggioranza, dichiarano i deputati 5 stelle delle Commissioni Giustizia, «sfornano leggi criminogene destinate ad incentivare il malaffare e ad assegnare alla politica il ruolo di cinghia di trasmissione di interessi lobbistici e di

ristrette oligarchie ostili ad ogni controllo». Mentre Angelo Bonelli definisce, quella del partito di Giorgia Meloni, «una guerra contro la magistratura a 360 gradi».

Prima «levano alla Corte il controllo concomitante sui progetti del Pnrr e ora Fdi vuole ridurre i poteri di controllo sul danno erariale per gli amministratori». È «un tana libera tutti inaccettabile», viene denunciato osservando che nel testo di 5 articoli si prevede, tra l'altro, che qualora un determinato atto abbia «superato il controllo preventivo di legittimità e quindi sia stato visto e registrato» dalla Corte, «non sarà più possibile sottoporre a giudizio per responsabilità erariale gli amministratori che lo hanno adottato». —



La sede della Corte dei Conti di Roma ANSA

Verso il voto

WALTER RIZZETTO

Due settimane per la via da prendere



«Nessuna novità», si affretta a dire Walter Rizzetto, segretario regionale di Fratelli d'Italia. Non ci sono scadenze ravvicinate, e dunque nemmeno troppa fretta, fa capire il deputato dei meloniani. Dopo di che, aggiunge però, «tra una quindicina di giorni qualcosa si saprà». Per Fdl il più probabile candidato alle europee è il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, ma si dovrà tenere pronto anche il segretario? «Non mi pare si vada in quel senso», dichiara Rizzetto. —

CATERINA CONTI

Il ruolo del territorio da valorizzare



«Si parla di me per le europee? Non so da dove arriva l'input. Stiamo comunque lavorando non solo sulle candidature, ma anche su un grande appuntamento preparatorio che valorizzi il ruolo della regione in Europa. Il Fvg può contare di più se avrà un eletto dem». Caterina Conti, segretario regionale Pd dallo scorso settembre, non si espone. Né a livello personale, né chiamando in causa altri possibili big del territorio. I tempi per le liste? «Servirà almeno un mese».

MARCO DREOSTO

L'improbabile chiamata per il bis



«Penso che il segretario di partito debba sempre essere a disposizione». Marco Dreosto, segretario regionale della Lega, rimane in attesa di eventuali chiamate, tutto sommato improbabili visto che lui l'europarlamentare l'ha già fatto, prima di virare direzione Camera. In casa leghista il totonomi resta lo stesso. Verosimile la ricandidatura dell'uscente Elena Lizzi, si parla anche di Anna Cisint, sindaco di Monfalcone, e Andrea Delle Vedove, sindaco di Cordenons.

L'incertezza a livello nazionale coinvolge i segretari regionali. Si rafforzano le ipotesi di Alessandro Ciriani per Fdl e di Lizzi, leghista a caccia di bis

Europee, da Bonaccini a Dal Mas e Zanin Tutti i nomi in campo nel toto candidature

IL FOCUS

Marco Ballico

Siamo nella fase più dei «no, grazie» che dei «sì». L'ipotesi di candidatura alle europee di giugno non sembra scaldare più di tanto i big della politica regionale.

Il primo a tirarsi fuori è stato Massimiliano Fedriga. Questione di opportunità: il presidente rieletto meno di un anno fa considera fuori luogo iscriversi a una corsa che lo vedrebbe rinunciare a Bruxelles in caso di conquista di un seggio. Era inizio ottobre 2023 quando, intervistato alla trasmissione In Mezz'ora su Rai 3, Fedriga chiari di non essere disponibile, «se non per dare una mano». Il motivo? «Non posso essere scorretto verso i cittadini che mi hanno scelto alla guida del Fvg».

Il governatore non ha cambiato idea. Al contrario di Stefano Bonaccini, il collega dem dell'Emilia Romagna che in quello stesso appuntamento tv ironizzò sulla sua candidatura «a fare il nonno, non alle europee», ma che negli ultimi giorni si è detto «a disposizione del partito». Un partito, il Pd, che in Friuli Venezia Giulia potrebbe dunque ritrovarsi nella circoscrizione nordestina proprio Bonaccini come concorrente, ma che per adesso prende tempo. «Stiamo lavorando non solo sulle candidature, ma anche su un grande appuntamento preparatorio

IL PALAZZO EUROPEO
BANDIERE DAVANTI ALLA SEDE
DEL PARLAMENTO UE A STRASBURGO

Il governatore dem dell'Emilia Romagna si è detto a disposizione. La partita complicata per il piccolo Fvg

che valorizzi il ruolo della regione in Europa. Il Fvg può contare di più se avrà un suo rappresentante dem eletto», dice Caterina Conti, segretaria di recente nomina che risolverebbe tra l'altro il nodo dell'alternanza di genere.

In attesa di eventuali chiamate da Roma è anche il centrodestra, per quanto qualche nome, in quel campo, possa essere considerato già papabile. Parliamo del sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, che dovrebbe essere la carta principale di Fratelli d'Italia, e della leghista Elena Lizzi, europarlamentare uscente, verosimilmente in corsa per il bis. Al loro fianco? O al loro posto? Molto dipenderà da uno scenario nazionale — in cui Fdi e Lega sono di fatto rivali — che potrebbe vedere in campo i piani alti: perfino Giorgia Meloni ha aperto a una sua candidatura, e c'è da capire che cosa farà in risposta Matteo Salvini, ma la Lega ha anche Luca Zaia come cavallo di razza da schierare, sebbene il governatore del Veneto abbia fatto intendere di preferire la

Regione (se mai ci sarà il via libera a un suo ulteriore mandato).

È una generale incertezza (che riguarda pure il Pd e Elly Schlein) che coinvolge inevitabilmente i segretari regionali. Walter Rizzetto di Fdi, Marco Dreosto della Lega e Sandra Savino di Forza Italia sanno di poter essere convocati, ma non stanno alzando la mano. Rizzetto, a precisa domanda, dice di non credere che «si vada in quella direzione». Dreosto ha invece lasciato il seggio a Bruxelles per il Senato e qualcuno non esclude, questa volta, il percorso inverso. Le voci circolano intanto, in casa Lega, ancora su Anna Cisint, sindaco di Monfalcone, e su Andrea Delle Vedove, sindaco di Cordenons e segretario provinciale di Pordenone. E in Forza Italia sull'ex parlamentare Franco Dal Mas e su Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale nella scorsa legislatura. Politici di lunga esperienza.

Ma per il piccolo Fvg, al solito, la partita sarà molto complicata. I numeri di Veneto ed Emilia Romagna quanto a forza elettorale sono superiori, né mancano gli avversari di peso: Ciriani, per esempio, se la dovrà probabilmente vedere con Elena Donazzan, potente assessore regionale, leader di Fdi Veneto. Ma, sulla carta, i meloniani del Fvg dovrebbero comunque centrare un seggio. A giocarsela, si sussurra nelle segreterie, anche Lega e Pd. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La gestione del demanio pubblico

Balneari

Nessuna gara nel 2024
e arriva lo sconto

La Regione ha prorogato le concessioni, Roma ha abbassato i canoni

Mattia Pertoldi

Da una parte la Regione che in legge di Stabilità ha mantenuto la linea inaugurata negli ultimi tempi, quella di una proroga di dodici mesi delle concessioni balneari. Dall'altra lo Stato che a fine dicembre ha modificato i canoni abbassandoli di poco meno il 5% e alzando l'ennesimo polverone di polemiche politiche. In mezzo, poi, il Governo che cerca di capire come evitare la procedura d'infrazione per non aver ancora messo a gara le concessioni esistenti ragionando sull'allargamento del perimetro demaniale e su indennizzi per gli uscenti. Nella querelle sul tema che va avanti da anni, tanto in Italia quanto in Friuli Venezia Giulia, dunque, si aggiunge una nuova puntata che abbraccia sia Trieste sia Roma.

LA SCELTA DELLA REGIONE

Nelle pieghe della legge di Stabilità regionale approvata a metà dello scorso mese, l'assessore Sebastiano Callari, come peraltro ampiamente annunciato, ha fatto inserire un articolo che proroga le concessioni balneari in essere fino al 31 dicembre 2024 con la giunta che ha anche chiesto ai Comuni, in relazione a quelle di loro competenza, di fare valere le nuove assegnazioni, in caso di messa a gara, soltanto a partire dal 1° gennaio del prossimo anno. «La scelta è legata essenzialmente ai danni subiti dagli arenili nel corso del 2023 a causa delle mareggiate che hanno colpito le spiagge e



L'assessore Callari ha fatto prolungare fino a fine anno le concessioni balneari che in regione riguardano in primis Grado e Lignano

che rendono impossibile completare eventuali procedure entro l'estate – spiega l'assessore al Demanio –. Noi siamo favorevoli alle gare, anzi pensiamo che sia indispensabili farle. Non perchè ce lo chiede l'Europa, ma perchè come centrodestra siamo convinti che la concorrenza sia un valore della società liberale. Ci sono, però, alcuni problemi che vanno risolti».

CARATTERISTICHE DEI BANDI

Problemi, quelli citati da Callari, che riguardano, secondo l'assessore, in primis i criteri da utilizzare. «A livello centrale mancano ancora diversi

decreti attuativi inerenti questa materia e sono gli stessi Municipi a trovarsi in difficoltà sulle caratteristiche che devono avere i bandi». Per questo motivo, dunque, «abbia-

mo pensato a un Comitato tecnico regionale che lavorerà assieme ai Comuni per arrivare alla stesura di gare omogenee tra loro». Personalmente, poi, Callari ha una sua

Direttiva Bolkestein



La necessità di mettere a gara le concessioni è figlia della direttiva Bolkestein, dal nome del commissario europeo – Frits Bolkestein – che l'ha promossa nel 2006 e che, per quanto riguarda i servizi, intende semplificare le procedure amministrative, eliminare l'eccesso di burocrazia ed evitare le discriminazioni basate sulla nazionalità.

idea sugli architravi che dovrebbero rappresentare il cuore dei bandi di affidamento. «In legge abbiamo inserito il diritto di prelazione – prosegue il leghista – e la possibilità per il gestore uscente, nel caso in cui non vinca la gara, di allinearsi alla migliore offerta presentata. La rotta, infatti, deve essere quella di ottenere il massimo dalla concessione pubblica, perchè oggettivamente i valori incassati dall'erario oggi sono troppo bassi, e il riconoscimento di una sorta di indennizzo per chi ha investito anni della propria vita, e risorse, nello sviluppo di un'attività im-

prenditoriale».

CANONI MENO CARI

Intanto, dopo il balzo del 2023 – pari al 25% – sospeso però dal Consiglio di Stato, il ministero delle Infrastrutture guidato da Matteo Salvini ha fissato i canoni per le concessioni demaniali decidendo di abbassarne l'ammontare del 4,5%. Nella circolare del dicastero si legge che «con decreto numero 389 in data 18 dicembre 2023, in corso di registrazione, è stato fissato nella misura di -4,5% l'adeguamento delle misure unitarie dei canoni per le concessioni demaniali marittime. La misura minima di canone è stata adeguata a 3 mila 225,50 euro, a decorrere dal 1° gennaio 2024». E anche se per gli stabilimenti balneari questa cifra non tiene conto di altri indicatori quali la presenza di manufatti di difficile o facile rimozione che portano a importi più elevati, Callari non chiude a possibili resistenze da parte della Regione che incassa direttamente i canoni – circa 4 milioni sommando anche le concessioni comunali – su valori, però, decisi da Roma. «Analizzeremo il decreto e vedremo, nel caso, come agire assieme alle altre Speciali – conclude l'assessore –. Bisogna però ricordare che quando ci siamo opposti, nel 2021, all'abbassamento delle tariffe deciso dall'allora Governo giallorosso, a causa del perdurare della pandemia, purtroppo abbiamo perso dovendo, in sintesi, adeguarci alle decisioni statali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE IN VENETO

Zaia: «Noi abbiamo previsto indennizzi per gli uscenti»

UDINE

«Credo che le parole della premier Giorgia Meloni sull'autonomia segnino un momento storico per questo Paese. Un fatto che potrà essere valorizzato anche in Europa».

Parole, queste, del governatore del Veneto Luca Zaia che recentemente ha affrontato anche i principali temi dell'agenda di Governo, compreso il tema delle concessioni bal-

neari.

«Io guardo ai fatti. A fine 2022 – continua il presidente –: il nuovo Governo avvia i Livelli essenziali di prestazione (Lep), nel febbraio 2023 la legge Calderoli sancisce i principi generali dell'Autonomia, che dal 16 gennaio approderà nell'Aula del Senato. Le parole della presidente Meloni sono la vera ciliegina sulla torta: sono quelle che mettono la parola fine al centralismo in que-

sto Paese».

Rispetto ai balneari, invece, in Veneto stanno partendo le concessioni, e Zaia la definisce «una questione spinosa. Da un lato il punto di vista europeo ha un principio comprensibile. Dall'altro, l'Europa non è tutta uguale: la concessione tra canoni demaniali e turismo non è la stessa da noi e in nord Europa. Il peccato originale della direttiva Bolkestein è che non è un abito sartorio-

riale probabilmente non lo potrà mai essere».

In Veneto, «in accordo con i Comuni della costa, tra cui Venezia, utilizzando la legge regionale 33 del turismo in regione, abbiamo fatto in modo di bandire le gare cercando il rispetto della Bolkestein: chi si aggiudica la concessione, deve riconoscere quello che è stato fatto da chi c'era prima di lui».

Una soluzione, quella di prevedere indennizzi per gli uscenti a condizione che vengano messe a gara anche le concessioni che attualmente non sono né scadute né è previsto il termine alla fine dell'anno, cui starebbe lavorando anche il Governo – assieme all'ampliamento del numero delle stesse –, ma che non sem-



Il presidente del Veneto Luca Zaia

bra convincere la Commissione europea. Bruxelles, infatti, pare vedere in questa strategia la garanzia di ulteriori privilegi agli attuali gestori, nonostante la Bolkestein e a tutto l'impianto normativo Ue sulla libera concorrenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO 5 STELLE

Capozzella: così arriveranno solo multe ai Comuni

«Non bastava la proroga a tutto il 2024 che porterà pesanti sanzioni ai comuni, adesso arriva anche lo sconto sulle concessioni balneari. Una manovra quella della Lega nazionale che ha trovato una forte sponda in Regione con l'assessore Sebastiano Callari che porterà presto a ricorsi e a conseguenti, pesanti, multe che dovranno pagare tutti i cittadini». Così il grillino pordenonese Mauro Capozzella.

La vertenza

Wärtsilä, si torna al tavolo alla ricerca di un'intesa sui contratti di solidarietà

Proroga degli ammortizzatori, oggi nuovo confronto al Mimit dopo l'ultimo rinvio. Aperti tutti gli scenari. L'auspicio dei sindacati: «Sì a un accordo senza aut aut»

Elisa Coloni

Primo tavolo del 2024 per Wärtsilä, ma ultima chance per trovare un accordo sul prolungamento di sei mesi del contratto di solidarietà - scaduto il 31 dicembre - per i 300 lavoratori della produzione dello stabilimento di Bagnoli della Rosandra, tenuti a casa in questa prima settimana di gennaio e ora in attesa di conoscere il proprio destino. Il momento della verità dovrebbe essere oggi, giornata in cui, alle 15, inizierà il vertice al ministero delle Imprese, presieduto dalla sottosegretaria Fausta Bergamotto. Vertice cui le parti coinvolte nella trattativa si avvicinano con molti auspici e altrettanti dubbi, e non senza preoccupazione, visto che «non ci sono certezze e tutto può succedere» e considerato anche che, in occasione dell'incontro precedente, il 28 dicembre, la possibilità di concretizzare un'intesa si è frantumata su nuove richieste avanzate dalla multinazionale, inaccettabili per i sindacati.

Dopo l'ultima doccia gelata, dunque, nessuno se la sente di fare pronostici, tantomeno di lasciar trapelare ottimismo, nemmeno cauto. Insomma, sul vertice odierno di fatto pende un macroscopico punto interrogativo. Le possibilità sono due: l'intesa si trova, oppure no. Nel primo caso, quello in cui sperano istituzioni e parti sociali, per i lavoratori verrebbe prorogato il contratto di solidarietà fino al 30 giugno. Sei mesi che garantirebbero non solo tranquillità economica ai 300 operai e impiegati tecnici coinvolti nello smantella-



FAUSTA BERGAMOTTO
SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO
DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Le sigle sperano nell'approccio collaborativo da parte dell'azienda ma nessuno si sbilancia

Per Ciarrocchi (Confindustria) «serve un clima sereno per ricostruire il futuro di Bagnoli»

Una fumata nera porterebbe verso l'apertura della procedura di licenziamento

mento voluto dai finlandesi, ma anche il tempo considerato necessario per redigere quell'Accordo di programma utile a dare un futuro al sito, consentendo l'ingresso di Ansaldo Energia ed eventualmente di altri soggetti interessati.

Nel secondo caso, invece, se cioè oggi dal ministero dovesse uscire una fumata nera, si entrerebbe in un terreno accidentato: Wärtsilä potrebbe aprire la procedura di licenziamento, che le imporrebbe comunque di pagare i dipendenti per otto mesi a stipendio pieno. Poi, lo stop e la Naspi. Il lavoro all'Accordo di programma sul dopo finlandesi potrebbe comunque proseguire anche in questo secondo scenario, ma non sarebbe la stessa cosa: disegnare il futuro di Bagnoli in un clima sereno per tutte le parti coinvolte, con un'azienda uscente collaborativa e nessun presidio fuori dai cancelli, sarebbe la cornice migliore per arrivare al traguardo e, chissà, forse attirare anche nuovi investitori.

Motivo per cui i sindacati, che dal 28 dicembre non hanno avuto contatti con l'azienda sul nodo della solidarietà, come conferma Andrea Della Pietra (Rsu Fiom), si augurano di trovare oggi spirito collaborativo e ragionevolezza da parte dell'azienda, nell'auspicio che Wärtsilä non provi ad alzare ancora una volta la posta e a tirare la corda. «Trovare l'accordo - commenta Antonio Rodà, segretario provinciale Uilm - significa discutere sull'Accordo di programma in una logica non conflittuale, ed è lo scenario preferibile per tutti». «Ci aspettiamo che Wärtsi-

lä torni sui suoi passi, che si firmi l'accordo e che si possa lavorare in un clima più sereno, visto che il percorso che si aspetta sarà impegnativo», le parole di Alessandro Gavagnin, segretario provinciale Fim Cisl. Anche il direttore di Confindustria Alto Adriatico, Massimiliano Ciarrocchi, sottolinea che «l'auspicio è che si trovi un'intesa per prorogare il contratto di solidarietà di sei mesi, che sono essenziali per poter giungere alla definizione di un Accordo di programma che consenta la reindustrializzazione del sito produttivo. Per questo serve un clima sereno».

La speranza è che Wärtsilä eviti di portare al tavolo nuove richieste che possano suonare come un aut aut per i sindacati, entrando in un campo minato che, commentano fonti vicine alla trattativa, non converrebbe nemmeno ai finlandesi, visto che otto mesi di stipendio pieno a 300 lavoratori che non si vuole più far lavorare non sarebbero proprio indolori. Ma, aggiungono le stesse fonti, nulla è scontato, anzi.

I punti fondamentali attorno ai quali si gioca la partita sembrano essenzialmente due. Primo: far uscire o meno macchinari dallo stabilimento? Wärtsilä ha chiesto di poterlo fare e i sindacati per ora hanno detto no, perché vogliono vederci chiaro e capire se quei macchinari potrebbero essere importanti per consentire l'insediamento e la produzione di Ansaldo. In tal caso difficilmente arriverebbe un disco verde. Secondo: cosa succederà tra sei mesi e come poter gestire il post 30 giugno? Oggi le risposte. —



Le tue elargizioni ora anche online

Il nuovo portale dove compiere il tuo gesto di beneficenza o ricordare un evento, in modo rapido e semplice, tutto l'anno. Tutte le donazioni online sono fiscalmente deducibili.

ilpiccolo.specchioditalia.org

IL PICCOLO
in collaborazione con

FONDAZIONE Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

Regione

Sanità, gli operatori spingono sul riassetto «Azione radicale o il sistema implode»

Tosto (Anaa): «Ospedali da riorganizzare, non da tagliare»
Clarizia (Infermieri): «Occorre rafforzare il territorio»

Diego D'Amelio

Il tempo dell'attesa è finito. Dopo la pubblicazione delle Linee annuali per la gestione del sistema sanitario e l'impegno dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi a rimettere in moto il processo di riforma, le associazioni di categoria degli operatori si uniscono nella richiesta di un radicale riassetto del sistema, che si misuri con una realtà fatta di mutati bisogni di salute e carenza di personale.

Il sindacato dei medici Anaa parte dalle risorse. «Il periodo delle vacche magre è finito», dice il segretario regionale Massimiliano Tosto, che chiede «una riforma radicale fatta assieme agli operatori, perché il sistema sta implodendo». Per Tosto la responsabilità è collettiva: «Da 30 anni, e ogni maggioranza ragiona con l'orizzonte di 5 anni. E così siamo finiti a mettere un tetto alle prestazioni da erogare in un anno: una cosa che preoccupa». Il dottore ritiene che «prima va ristrutturato il territorio e poi si può ragionare degli ospedali, che non vanno tagliati ma riorganizzati, perché il personale è disperso e il sistema non può andare avanti con gettonisti e cooperative». Una

OSPEDALI E TERRITORIO
LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DEGLI OPERATORI CHIEDONO UN RIASSETTO

Lucchini (Ordine dei medici): «Serve una strutturazione nuova»
Agrusti (Fimmg): «Dare strumenti ai dottori di famiglia»

cosa è chiara per Tosto: «Servono standard minimi di qualità per gli interventi chirurgici e questo richiede di concentrare. In una regione di un milione di abitanti basterebbero 4 ospedali hub, affiancati da case e ospedali di comunità, che facciano filtro sul territorio e ricoverino i pazienti non acuti».

Il collega anestesista Alberto Peratoner attacca l'assessore: «Ben vengano le razionalizzazioni e le chiusure dei doppiopioni, ma l'assessore dov'è stato in questi 5 anni?». Il segretario regionale del sindacato dei rianimatori Aaroi-Emac sottolinea che «non si possono avere 10 chirurgie: bisogna non chiudere ma valorizzare chi fa

bene. Riccardi ricorda sempre che siamo la regione che ha il maggior numero di professionisti, ma per migliorare serve un investimento sul personale pubblico, che è l'unica risorsa per abbattere le liste d'attesa. Ci fa comunque piacere che la giunta abbia scoperto l'importanza del territorio, ma avrebbe potuto evitare di approvare un Piano dell'emergenza urgenza che è aria fritta, mentre in Emilia Romagna non si parla solo di ambulanze e centrali operative, ma di medici di base, guardie mediche e case di comunità. La sfida dell'emergenza si vince grazie a una rete territoriale efficiente».

Per il presidente dell'Ordine dei medici Fvg Guido Lucchini, «l'Italia è uno dei paesi più vecchi al mondo e sta riducendo la spesa sanitaria al 6,2% del pil, contro l'11% di Francia e Germania. Ma le malattie croniche aumentano: il sistema non è sostenibile». Lucchini chiede che «la politica ascolti i professionisti della salute, che sapranno mettersi in gioco e collaborare alla creazione di una sanità nuova, che prenda atto della necessità di una nuova organizzazione, perché non possiamo avere più gli organici di una volta».

Invita al realismo anche il



presidente dell'Ordine degli infermieri Luciano Clarizia, secondo cui «non possiamo più permetterci l'ospedale sotto casa con risorse non infinite e personale mancante. Siamo una piccola regione in calo demografico: possiamo avere due cardiocirurgie e due facoltà di medicina?». Clarizia invita a intervenire sulle piccole strutture: «Togliamo i finti ospedali e pronto soccorso, che hanno solo un'insegna all'esterno ma sono ormai un pericolo per le persone. Serve piuttosto un territorio rafforzato, fatto di guardie mediche, medici di medicina generale e infermieri di famiglia, per sgravare l'ospedale ed evitare che i codici bianchi arrivi-

no in ospedale senza necessità. Ma più di tutto serve personale: chi mettiamo dentro le case di comunità? Abbiamo 30 mila infermieri italiani all'estero, formati in Italia e poi emigrati dove le retribuzioni sono doppie rispetto ai 1.500 euro che prende un infermiere qui da noi».

I medici di famiglia chiedono intanto supporto alle istituzioni. Il segretario della Fimmg Fvg Fernando Agrusti evidenzia che «non si possono ridurre i servizi ospedalieri prima di rafforzare il territorio, o non abbiamo capito la lezione del Covid. Il medico di famiglia è il riferimento migliore per le persone, ma bisogna dargli strumenti per lavorare

meglio e convincere i giovani a fare questo mestiere dopo essersi formati. Non parlo di incentivi economici, ma servono risorse per assumere il personale di studio che si sobbarca un po' di burocrazia, per usare la telemedicina e fornire i professionisti di attrezzature per la diagnostica: il pubblico deve investire». Il presidente dello Snami Stefano Vignando nota da parte sua che «la carenza di medici di famiglia è sempre più seria: ne mancano 149. Sdiamoci per trovare soluzioni. Non possiamo impiegare medici pensionati come ora. Servono incentivi economici, come ha fatto il Veneto, che è riuscito a tamponare molte falle». —

Pd, M5S e Open contro l'assessore. Civica Fvg: «Indebolito il settore pubblico»

Le opposizioni vanno all'attacco: «Riccardi valuti il passo indietro»

LAPOLITICA

L'assessore si deve dimettere. Vanno giù duro le opposizioni di centrosinistra dopo il varo delle nuove Linee annuali di gestione e la presa di posizione del responsabile della Salute Riccardo Riccardi sulla necessità di un intervento non più rinviabile.

Il capogruppo in Consiglio regionale Diego Moretti parla di «ammissione di incapacità che deve avere una sola conseguenza: Riccardi valuti di rimettere la delega. Sentire l'assessore in carica da sei anni, il più longevo negli ultimi venti,

che si scaglia contro le inefficienze del sistema è inaccettabile. La situazione si fa sempre più drammatica, mentre si annunciano riforme e interventi che non arrivano. Riccardi faccia le proposte di riorganizzazione, non le annunci soltanto». La giunta attende le linee guida da parte di Agenas e al proposito Moretti ricorda che «l'assessore ci ha raccontato a lungo che tutto andava bene e i problemi dipendevano dal livello nazionale. Siamo davvero messi male».

Il Pd non vuol sentir parlare di chiusure di piccole strutture. Il dem Francesco Martines critica la scelta di «chiudere o ridurre servizi vicini e fonda-

mentali, depotenziando i distretti sanitari, chiudendo due consultori a Trieste e il Centro di salute mentale di Gemona, mentre per scelta politica si è deciso di chiudere i punti nascita di Palmanova (oltre 800 parti) e San Vito (quasi 600 parti) per salvare quelli in comuni politicamente amici come Monfalcone e Latisana». Per Martines, «le deficienze sono state coperte per due anni dal Covid, ma adesso le scuse sono finite». Secondo la segretaria del Pd Fvg Caterina Conti, «l'assessore non si rende conto dei danni inferti al sistema in sei anni di potere assoluto».

L'esponente di Civica Fvg Simona Liguori si schiera a dife-



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE E ALLA PROTEZIONE CIVILE

sa dei piccoli ospedali, che Riccardi ritiene non più sostenibili nelle forme organizzative attuali: «Dopo tutti questi anni stiamo peggio di prima. Liste d'attesa sempre più lunghe, personale in emergenza negli ospedali e carenza di medici di base. Le scelte finora operate dalla giunta Fedriga-Riccardi hanno indebolito la sanità pubblica riducendone l'attrattività per i professionisti».

Chiede le dimissioni di Riccardi il M5s, con Rosaria Capozzi, secondo cui «un passo indietro sarebbe auspicabile. Finalmente Riccardi si accorge che il sistema sanitario regionale è al collasso. Non è un problema di strutture sul territorio, ma di organizzazione. Mancano medici che fuggono in altre regioni e mancano infermieri: la regione non ha più capacità attrattiva per scelte sbagliate e tagli a servizi. Adesso Riccardi se ne accorge e disegna uno scenario che indica ancora di più la strada della sanità privata a scapito di quella pubblica. I presidi attuali vanno mantenuti e gestiti al meglio, ma si ragiona in termini

di chiusure, esternalizzazioni che impoveriscono la sanità pubblica e una realtà che lascia poco al servizio pubblico».

Conclude il ragionamento dell'opposizione l'esponente di Open Fvg Furio Honsell: «Ben 6 anni dopo aver voluto prendersi la responsabilità della sanità regionale, l'assessore deve ancora aspettare la ricetta, che dovrebbe dargli l'agenzia nazionale esterna Agenas? È scandaloso, e dovrebbe essere accompagnato dalle dimissioni, poiché è la palese autovalutazione di un fallimento. Due legislature fa, Riccardi andava promettendo il ripristino dei piccoli ospedali. E ancora nell'ultima campagna elettorale il suo grande estimatore Fedriga, prometteva di non chiudere il Punto nascita di San Vito. Non si vede come le chiusure che vorrebbe far fare ad Agenas ridurrebbero i tempi di attesa. Semmai l'opposto, direbbe il buon senso. Riccardi comunque non sembra saperlo, aspetta Agenas-Godot e si limita a criticare il Servizio sanitario regionale che dovrebbe governare». —

I due conflitti

Ucciso un capo di Hezbollah

La guerra entra in una nuova fase

Colpito in un raid nel Sud del Libano Wissam Hassan Tawil
Era alla guida delle operazioni militari nell'area meridionale

Luca Mironi / ROMA

Israele centra un altro obiettivo strategico nella guerra per distruggere Hamas e per indebolire i suoi alleati sciiti. Il teatro dell'operazione è ancora una volta il Libano: dopo l'uccisione nella capitale del numero due del movimento palestinese, Saleh Aroui, un raid nel sud del Paese ha eliminato uno dei comandanti delle forze di elite di Hezbollah. «Beirut può diventare come Gaza», è stato il monito del ministro della Difesa Yoav Gallant in risposta agli attacchi dal nord del confine, mentre nella Striscia l'esercito ha annunciato l'avvio della «fase tre» dell'offensiva, meno intensa e con attacchi mirati.

ATTACCO IN LIBANO

Il comandante di Hezbollah Wissam Hassan Tawil è stato colpito con le stesse modalità di Aroui. Un razzo lanciato da un drone contro l'auto su cui viaggiava in un villaggio a una decina di chilometri dal confine con Israele. A bordo c'era almeno un altro membro del gruppo armato, ferito gravemente. Secondo fonti libanesi, Tawil aveva «un ruolo di primo piano nella direzione delle operazioni militari nel sud», e nelle immagini diffuse dal movimento filo-iraniano lo si vede al fianco di Hassan Nasrallah e del capo dei Pasdaran iraniani Qassem Soleimani, ucciso dagli Usa 4 anni fa.

Il blitz contro Tawil è scatta-

to all'indomani di un attacco di Hezbollah contro un centro di difesa aerea israeliano sul monte Meron, in Galilea, che ha provocato danni. Sull'obiettivo sono stati lanciati i supermissili Kornet, che sarebbero capaci di sfuggire all'Iron Dome: un salto di qualità per le milizie libanesi che ha spinto lo Stato ebraico ad aprire un'indagine per «fare meglio in futuro», mentre nei giorni scorsi è stato testato un dirigibile capace di rilevare anche missili da crociera e balistici.

HEZBOLLAH FRENA

Un leader parlamentare di Hezbollah, Muhammad Raad, ha spiegato che il suo

Il blitz è scattato all'indomani di un attacco contro una postazione in Galilea

movimento «non vuole l'allargamento del conflitto, a meno che Israele non fermi i suoi attacchi», ma il governo Netanyahu non è disposto a mostrarsi debole. «Faremo tutto il necessario per riportare la sicurezza qui al nord», ha assicurato il premier durante un sopralluogo vicino al confine. Più chiaro il ministro Gallant, che in un'intervista al Wall Street Journal ha avvertito le autorità libanesi: senza un accordo che consenta agli abitanti dell'Alta Galilea di torna-

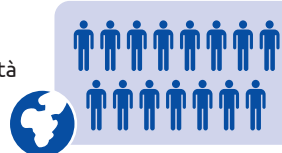
re alle proprie case (bombardate da Hezbollah), «abbiamo la capacità di fare un copia-incolla di Gaza con Beirut». L'esercito in serata ha annunciato di aver ucciso anche Hassan Akasha, esponente di Hamas responsabile dei lanci di razzi dalla Siria. Ed il contenimento del fronte nord va di pari passo con una nuova fase della guerra a Gaza. Gallant e il portavoce militare Daniel Hagari hanno comunicato che d'ora in avanti si farà un ricorso minore alle forze di terra e ai raid aerei per puntare su «diversi tipi di operazioni speciali». Per liberare tutti gli ostaggi (la Jihad islamica ha diffuso un nuovo video di un prigioniero) e «distruggere Hamas» ci vorrà tempo, ha comunque avvertito Gallant, che già aveva evocato un conflitto per tutto il 2024. Nel frattempo, il fronte più caldo rimane quello meridionale. Secondo fonti locali, i morti nella Striscia sono arrivati a oltre 23mila, mentre l'Alto commissariato Onu per i diritti umani ha invocato un'indagine per fare luce sul «numero elevato» di giornalisti palestinesi uccisi: sarebbero 102 finora. Un passaggio ad una fase meno intensa dei combattimenti, per tutelare i civili, è auspicato dagli Stati Uniti. Il segretario di Stato Antony Blinken, che ha denunciato una «situazione disastrosa» a Gaza, nella sua quarta missione in Medio Oriente dal 7 ottobre ha fatto tappa negli Emirati e Arabia Saudita. —



La Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja

LA COMPOSIZIONE

15 giudici di nazionalità diversa



Eletti dall'Assemblea Generale e dal Consiglio di sicurezza

Restano in carica per nove anni con possibilità di rielezione

Nessun Paese può avere più di un giudice

Le decisioni sono prese a maggioranza dei presenti



11 gennaio

12 gennaio

La Corte dovrà esaminare le prove di «**presunte violazioni da parte di Israele**» in relazione ai fatti nella Striscia di Gaza

La procedura è stata richiesta dal governo sudafricano

I PROTAGONISTI DELLA VICENDA



Christopher John Robert Dugard
Giudice sudafricano



Aharon Barak
Rappresentante di Israele



Professor Malcolm Shaw KC
Avvocato di Israele

ANSA

IL PERSONAGGIO

Il giudice nemico di Bibi difende il suo Paese all'Aja

Aharon Barak è stato uno dei più accaniti oppositori della riforma giudiziaria voluta dal premier e per questo è finito nel mirino della destra radicale

TEL AVIV

Additato come nemico pubblico numero uno dalla destra israeliana, avversario implacabile di Benjamin Netanyahu e della sua riforma giudiziaria,

Aharon Barak (87 anni) difenderà alla Corte penale dell'Aja il suo Paese dall'accusa di «intento genocida» a Gaza. Umiliato, offeso, attaccato per mesi, tenuto sveglia per settimane intere dalle manifestazioni notturne organizzate apposta sotto casa sua, questo anziano signore dalla mente giuridica affilata come una lama è ora stato richiamato in servizio. Combatterà la battaglia legale al pari di tanti riservisti, molto

più giovani, che armi in mano combattono Hamas a Gaza e gli Hezbollah in Libano.

Contro la sua scelta si sono infranti i mal di pancia della destra radicale. Lo stesso Netanyahu ha dovuto chinare la testa perché in ballo c'è l'onore di Israele. Sarà lui - un sopravvissuto alla Shoah, dalla salute malferma, ex presidente della Corte Suprema - a far valere, giovedì e venerdì prossimi, nel panel dei 15 giudici della Cor-



L'ex presidente della Corte Suprema di Israele, Aharon Barak

te, le ragioni di Israele a fronte delle accuse del Sud Africa.

Ritenuto uno dei padri della giurisprudenza israeliana, nella sua carica di presidente della Corte Suprema (1995-2006), Barak - ebreo sionista laico incline al compromesso con i religiosi - è stato un accanito difensore dei diritti civili, ma anche un sostenitore della sicurezza di Israele e della eticità del suo esercito. Nato Erik Brick nel 1936 a Kaunas (Kovno) in Lituania, ha subito l'intera Shoah arrivando in quella che allora era la Palestina sotto Mandato inglese a 11 anni, nel 1947. La sua rapida carriera istituzionale e un acclamato prestigio internazionale ne hanno fatto una delle colonne del sistema legale israeliano. —

I due conflitti



Un ragazzo davanti al rottame di un'auto dopo un attacco a Gaza

LE PAROLE DEL PAPA

«La guerra mondiale a pezzi è ormai globale»

Ormai è persino superato parlare di «terza guerra mondiale a pezzi», come papa Francesco fa quasi dall'inizio del suo pontificato: quello in corso oggi è «un vero e proprio conflitto globale». È l'amara constatazione da cui è partito il Pontefice nel discorso al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, durante l'udienza per gli auguri di inizio d'anno.

Francesco ha dedicato tutta la sua argomentazione al tema della pace, «in un momento storico in cui è sempre più minacciata, indebolita e in parte

perduta». E si è soffermato su tutte le situazioni di conflitto nel mondo, più dettagliatamente di quanto fatto già nel Messaggio natalizio «Urbi et Orbi». Sulla guerra a Gaza ha ribadito il suo appello «a tutte le parti coinvolte per un cessate-il-fuoco su tutti i fronti, incluso il Libano, e per la liberazione di tutti gli ostaggi». E in Ucraina, «dopo quasi due anni di guerra su larga scala della Federazione Russa», ha sottolineato, «la pace non è ancora riuscita a trovare posto nelle menti e nei cuori». —

VITTIMA ILLUSTRE

Muore al fronte il poeta Kryvtsov

ROMA

La guerra scatenata da Vladimir Putin ha ucciso un poeta e soldato, Maksym Kryvtsov. Aveva 33 anni e da volontario combatteva in prima linea in Ucraina. «Mio figlio germoglierà delle viole», ha scritto su Facebook la madre Nadiia citando i versi di Maksym il cui ultimo libro - scritto al fronte - proprio alla fine del mese scorso era stato incluso nella lista dei migliori libri ucraini del 2023 dalla Pen, la più importante associazione internazionale di scrittori che ha dato notizia della scomparsa.

Le sue foto adesso scorrono sui social seguite da saluti, tributi, ricordi e riconoscimenti per quel ragazzo pieno di talento che tutti chiamavano «Dali». Giovannissimo, era stato tra i partecipanti a EuroMaidan nel 2013-2014, la rivoluzione lanciata da un'intera generazione di ucraini che pose fine al governo del presidente filo-Cremlino Viktor Yanukovic. Da lì fu breve il passaggio nel 2014 tra le file dei volontari al fronte dopo l'inizio della guerra della Russia nel Donbass ucraino. E poi ancora nel 2022, ancora in battaglia, quando la Russia lanciò la sua invasione dell'Ucraina. Era in prima linea quando pubblicò il suo libro «Poesie dalla scappatoia». Le sue poesie poi erano state incluse nelle raccolte dal titolo «Libro d'amore 2.0. Amore e guerra» e «Tra le sirene. Nuove poesie di guerra», pubblicate nel 2023. Oggi però, le parole più toccanti sono quelle che si spendono in suo ricordo: «Maksym Kryvtsov era una persona estremamente brillante. Era un poeta. Non un guerriero. Ma è morto. È morto da uomo. Come un guerriero. L'intero universo è morto con lui», ha scritto la volontaria Lesia Lytyvnova. —

NUOVI RAID

Ucraina sotto attacco Missili su sei regioni «Putin non vuole la pace»



Distruzione dopo un attacco russo nella città ucraina di Dnipro

La pace appare sempre più lontana mentre Kiev spera che l'Ue approvi il nuovo pacchetto di aiuti fa 50 miliardi nonostante il no ungherese

Claudio Accogli / ROMA

Ancora vittime civili in Ucraina, finita nuovamente sotto un diluvio di missili russi in una fase della guerra marcata dall'estensione degli attacchi ucraini oltreconfine e in cui non si intravedono spiragli di pace. Kiev è convinta che il Cremlino non voglia «né un conflitto congelato né la pace», ha dichiarato il ministro degli Esteri Dmytro Kuleba: «Chi propone un conflitto congelato sostiene di agire nel migliore interesse dell'Ucraina e del mondo, ma in realtà sta aiutando Vladimir Putin e ignora ciò che è la Russia di oggi». Il responsabile ucraino si è anche detto «ab-

bastanza fiducioso» sulla possibilità che l'Ue approvi un nuovo pacchetto di aiuti da 50 miliardi per Kiev nonostante le reticenze dell'Ungheria.

POSSIBILE «PIANO B»

«Non abbiamo un piano B», ha ribadito sull'eventualità che tali fondi non arrivino, «dobbiamo concentrare tut-

Mosca ha colpito obiettivi in sei regioni, gli ucraini rispondono sulle aree oltreconfine

ta l'energia e gli sforzi intellettuali su una cosa: far funzionare il piano A». Ma, seppur in un involontario gioco di parole, è proprio su un piano B che si punta a Bruxelles per aggirare il veto di Viktor Orban: «La prima opzione è che sulla revisione

del bilancio comune si arrivi ad un'intesa a 27 ma un piano B c'è», ha sottolineato il ministro delle Finanze belga, Vincent van Peteghem, elencando le priorità della presidenza di turno dell'Ue. Il dossier ucraino sarà al centro del vertice straordinario dei leader del prossimo primo febbraio. Il tema sarà già sul tavolo della riunione di mercoledì dei rappresentanti permanenti dei 27 (Coreper II). «Sarà un appuntamento importante per capire come lavorare», ha osservato il ministro belga, che sui contenuti di un eventuale piano B si è limitato a dire: «Un piano B senza l'Ungheria è un piano che vede la partecipazione di 26 Paesi».

VITTIME CIVILI

Il campo intanto continua a mietere vittime civili: l'esercito russo ha lanciato contro l'Ucraina 59 tra missili di diverso tipo e droni. La difesa ucraina ha abbattuto 18 missili e 8 velivoli senza pilota. Durante l'attacco sono state prese di mira infrastrutture civili e industriali, e obiettivi militari. L'attacco ha colpito le regioni di Kharkiv, Dnipropetrovsk, Zaporizhzhia e Khmelnytsky. Il bilancio è di almeno 4 morti e diversi feriti. Mosca rivendica di aver utilizzato «missili a lunga gittata lanciati dal mare e da aerei, compresi i Kinzhal». I bombardamenti hanno anche causato nuovi danni alle reti elettriche nelle regioni di Donetsk, Kharkiv e Kherson. Le riparazioni di emergenza vengono effettuate in base alla situazione di sicurezza, ma complice il maltempo il rischio di blackout è alto. Gli attacchi di ieri hanno costretto decine di migliaia di persone in centinaia di insediamenti a fare i conti con il freddo. —

IL PICCOLO

Con noi il nuovo anno avrà 13 mesi

Regalati o regala l'abbonamento a **Il Piccolo:**
13 mesi di abbonamento al prezzo di 12

Chiama il numero 800.420.330

Attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

Promo valida per tutte le testate del Gruppo **nord+est multimedia**

Offerta valida fino al 15 gennaio per gli abbonamenti cartacei in Italia.

Corriere d'Info | Il Mattino | **IL PICCOLO** | la Nuova | la Tribuna | Messaggero





I pompieri in azione dopo il rogo Foto da istra24.hr

Madonna del Mare: fumo anche all'interno

Fuoco al portone della chiesa di Pola Polizia in campo

Valmer Cusma / POLA

Vandali in azione ai danni della chiesa della Madonna del Mare, più nota come Chiesa della Marina, a Pola. Con la complicità delle tenebre qualcuno ha dato fuoco al massiccio portone in legno, dandosi poi alla fuga. Alle 7.30 del mattino - ha detto il parroco Goran Levak - «il sacrestano che si era recato ad aprire la chiesa mi ha chiamato dicendomi che il portone era stato incendiato e che stava ancora bruciando. Sono arrivato sul posto in due minuti e ho visto che il sacrestano aveva tentato di spegnere le

fiamme con due secchi d'acqua, ma invano. A quel punto ho chiamato i vigili del fuoco che hanno impiegato ben 45 minuti per completare lo spegnimento».

Mentre il fumo ha invaso l'interno della chiesa che in quel momento era vuota, il portone ha subito grossi danni da combustione e i vigili del fuoco hanno rimosso le parti bruciate con l'uso della motosega. Alcuni testimoni hanno raccontato di aver visto i vandali all'opera: avrebbero appiccato il fuoco al portone per mezzo di due assi di legno portate sul posto già in fiamme. La portavoce

della Questura istriana Suzana Sokac ha affermato che sono in corso le indagini della polizia nel tentativo di risalire al colpevole o ai colpevoli.

Purtroppo gli atti di vandalismo nella zona non sono una novità: nel maggio scorso era stata divelta la ringhiera della stessa chiesa e in un paio di occasioni erano state spaccate le colonnine in pietra collocate lì davanti, e veniva mandata in frantumi la pensilina in vetro della vicina fermata dell'autobus. Il comitato di quartiere ha più volte invitato la Questura ad aumentare la sorveglianza dell'area, purtroppo senza esito.

La chiesa della Madonna del Mare rappresenta il più bel luogo di culto a Pola. La posa della prima pietra avvenne nel 1891, presente l'imperatore Francesco Giuseppe I d'Austria. Il progetto fu opera dell'architetto trentino Natale Tommasi, che anni dopo ne realizzò uno simile per la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta a Baselga di Pinè nel Trentino. Alla chiesa si può accedere da una scalinata che sale dal mare. Il prospetto principale e i muri esterni sono contraddistinti da fasce orizzontali che si alternano. Le fasce più alte sono di pietra bianca estratta alle Isole Brioni, quelle più sottili sono in marmo rosso proveniente dalle località di Portole e Verteneglio.

Dalla sua inaugurazione e fino alla fine della Prima guerra mondiale, l'edificio fu la chiesa della K.u.k. Kriegsmarine, la Marina militare austro-ungarica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governatore Božidar Longin Foto zadarska-zupanja.hr

Regione di Zara: chiuse le indagini dell'Uskok

Tassa non pagata Chiesto il giudizio per il governatore

Andrea Marsanich / ZARA

Ha fatto pesare la propria carica pubblica costringendo la guardia portuale a stracciare il conto che era tenuto a pagare: 48,60 euro. Dopo mesi di indagini, l'Ufficio croato per la lotta a corruzione e criminalità organizzata, l'Uskok, ha chiesto il rinvio a giudizio per il governatore della Regione di Zara, Božidar Longin (esponente del partito Hdz), che l'estate scorsa avrebbe appunto rifiutato di pagare l'ormeggio per la propria imbarcazione, con cui era giunto all'isola di Isto (Ist), nell'arci-

pelago zaratino. Il caso è deflagrato negli ambienti politici e non, essendo Longin uno degli uomini di punta del partito al potere a Zara così come a Zagabria.

La vicenda è datata 9 settembre 2023: quel giorno nel porticciolo di Isto, secondo l'Uskok, Longin era stato avvicinato dalla guardia portuale che gli aveva chiesto di versare il denaro per l'ormeggio di tre giorni. Il governatore e sua moglie erano arrivati a Isto l'8 settembre, con l'intenzione di ripartire per Zara il 10. Alla richiesta del governatore sui motivi di quel sollecito,

l'addetto aveva risposto che tutti dovevano pagare l'ormeggio e che lui, come guardia portuale a Isto, doveva rispondere del suo lavoro al direttore della Port Authority di Zara. A quel punto Longin - stando all'accusa - avrebbe rimarcato di essere il governatore e dunque «il capo del direttore» della Port Authority, imponendo l'annullamento del conto. Allora la guardia, temendo di incappare in qualche guaio, avrebbe effettuato lo storno del pagamento.

Sia come sia, il caso è finito comunque in pasto all'opinione pubblica. Gli investigatori dell'Uskok si sono messi al lavoro. Longin alle domande dei media ha risposto dichiarando di avere dimenticato il portafoglio a Zara e di avere versato i quasi 49 euro non appena rientrato in città. La giustificazione non gli è bastata a evitare di venire citato in tribunale. Il processo si farà qualora il competente tribunale confermi l'atto d'accusa.

Nonostante le critiche arrivate dalle opposizioni e via social, il governatore non ha rassegnato le dimissioni; e ha sparato contro gli avversari politici, parlando di caso montato per infangare la sua immagine di governatore e politico dell'Hdz. «Grazie anche al sottoscritto - ha aggiunto - abbiamo investimenti per 600 milioni di euro a Zara e nella regione. Le opposizioni non sanno che pesci pigliare e inventano episodi semplicemente falsi». L'Uskok non è di questo avviso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo



Anche questo fa bene alle articolazioni:

È importante praticare un'attività fisica leggera per rimanere agili il più a lungo possibile. Tuttavia, le articolazioni non dovrebbero essere sollecitate eccessivamente. Tra gli sport a basso impatto per le articolazioni sono inclusi il nuoto e la ginnastica. Se possibile, sarebbe consigliabile evitare di praticare attività che mettano particolarmente sotto sforzo l'articolazione, come ad esempio giocare a tennis.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Non siete più agili come prima?

I micronutrienti speciali che possono aiutare

Quando le articolazioni causano problemi e ci si sente limitati nei propri movimenti, è ora di agire! Rubaxx Articolazioni (disponibile esclusivamente in farmacia) combina i micronutrienti specifici che sostengono la salute delle articolazioni.

I MICRONUTRIENTI CHE SOSTENGONO LE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre,

Spesso con l'avanzare dell'età, il fabbisogno di nutrienti essenziali non viene più raggiunto soltanto con l'alimentazione. Le articolazioni non ricevono "nutrimento" a sufficienza per svolgere le loro funzioni in modo efficace. È ora di agire! Degli scienziati hanno unito micronutrienti importanti per cartilagini ed ossa sane in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, disponibile in libera vendita, in farmacia: **Rubaxx Articolazioni!**

gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici, i quali promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalfiferolo e fillochinone). Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: fai il carico di energia con Rubaxx Articolazioni una volta al giorno, grazie alle sue componenti naturali delle articolazioni e a 20 speciali vitamine e minerali.

Per la farmacia:

Rubaxx
Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it



L'emergenza in Slovenia



Cinque in trappola dentro la grotta Salvati dai sub su un gommone

Dopo la piena le acque del fiume sotterraneo sono defluite rendendo possibile l'operazione di recupero. Nessun ferito

Mauro Manzin / POSTUMIA

Sono tutte salve e stanno bene le cinque persone - una famiglia e due guide speleologiche che le accompagnavano - rimaste intrappolate da sabato pomeriggio nella grotta Križna Jama (Comune di Cerknica) per l'improvviso ingrossarsi delle acque del fiume sotterraneo. Sono riuscite a evitare la piena del fiume rifugiandosi su un piccolo pianoro a 2,4 chi-

lometri dall'uscita, all'asciutto. Qui da sabato notte sono state assistite da speleologi subacquei che le hanno rifornite di cibo e medicinali ogni 12 ore.

Ieri mattina la notizia che tutti aspettavano. Cessate le piogge il livello delle acque nella grotta è sceso notevolmente così gli speleosub già alle 9 del mattino hanno potuto iniziare l'operazione recupero. Hanno raggiunto gli intrappolati alle

14 di ieri. Le cinque persone sono state poste su un canotto che i sub si sono portati appresso e quindi riportate alla luce del sole. Il premier sloveno Robert Golob si è congratulato con i soccorritori. Il comandante della sede regionale della protezione civile della Notranjska Sandi Curk ha sottolineato che è una questione di grande merito per i soccorritori speleologici e i subacquei che lavorano come volontari. Ad attende-

re le vittime all'uscita dalla grotta c'era anche personale medico e un'équipe di psicologi che ha fornito loro la prima assistenza. Il quintetto è uscito dalla grotta e dall'incubo alle 15.05 di ieri.

Il capo del servizio di soccorso speleologico, Walter Zakrajšek ha spiegato che già domenica avevano deciso di non tirarli fuori ancora, «perché c'era un grande flusso d'acqua tra i sifoni. Abbiamo avuto problemi anche con il gommone, quindi abbiamo dovuto lasciarlo a metà strada e portare solo borse della spesa» con vestiti e cibo: «Se avessimo tentato di mettere le persone nel gommone, avremmo potuto correre un grave rischio per il pericolo delle rapide, quindi abbiamo aspettato che l'acqua si ritirasse un po' di più».

Ieri all'operazione di salvataggio hanno partecipato 45 persone, domenica erano in 95. Secondo lo stesso capo del servizio di soccorso speleologico, Walter Zakrajšek, non c'è stato ancora alcun caso di salvataggio a causa di un passaggio allagato in una grotta turistica in Slovenia. E successo che qualcuno fosse rimasto temporaneamente intrappolato nella grotta a causa dell'acqua alta, ma la stessa è defluita

SPELEOSUB IN AZIONE IN GROTTA
FASI DEI SOCCORSI; E L'EQUIPE DEI SOCCORRITORI. (FOTO RTVSLO.SI-JRS)

La famiglia e le due guide erano rimaste bloccate sabato pomeriggio: il rifugio su un piccolo pianoro

In 45 impegnati ieri nei soccorsi. Un gruppo di medici e psicologi ha prestato la prima assistenza

abbastanza rapidamente. Zakrajšek ha aggiunto di non riuscire a spiegarsi perché stavolta gli speleologi si siano trovati in una situazione sfortunata, perché non conosce le condizioni come erano sabato mattina, quando la famiglia di tre persone (la polizia non ha reso l'identità dei tre malcapitati), accompagnata da una guida speleologica e dal suo assistente, è entrata nella grotta.

I soccorritori hanno dovuto

compiere grandi sforzi per raggiungere le vittime, poiché hanno impiegato più di cinque ore. Domenica i loro sforzi sono stati resi vani dalla forza delle rapide e quindi non sono riusciti a trasportare il canotto nel luogo dove si erano rifugiati cinque intrappolati. Ieri, invece, la prima squadra di sommozzatori del mattino ha avuto successo. «La logistica non è facile, ma tutto è curato, sia per il cibo e le bevande che per l'attrezzatura necessaria», assicura Matjaž Knap, comandante della protezione civile di Cerknica.

Križna Jama è un insieme di grotte e sifoni nel sottosuolo tra Rakek e Crknica. Si può entrare solo con uno speleologo guida e ci sono tre possibilità fra cui scegliere. Il primo step è quello di raggiungere solamente il lago sotterraneo, e l'escursione dura un'ora. C'è poi la possibilità di arrivare alla località sotterranea nota come il Calvario. L'escursione dura 4 ore. Mentre l'opzione scelta dalla famiglia è quella estrema, fino alla Kristalna gora: tempo previsto sette ore sotto terra. È certo che i tre da oggi in poi non visiteranno neppure le grotte di Postumia a bordo del trenino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA NON VIENE RICONOSCIUTA L'INDIPENDENZA

Anche la Spagna dà via libera ai passaporti di Pristina

Stefano Giantin / BELGRADO

Un altro tabù che si spezza, per la gioia di Pristina e lo scorno di Belgrado. È quello infranto dalla Spagna, fra i cinque Paesi membri dell'Unione europea che non hanno mai legittimato l'indipendenza auto-dichiarata dal Kosovo nel 2008. Ma che, a sorpresa, ha deciso di riconoscere la validità dei passaporti emessi dal governo di Pristina, una mossa estre-

mamente importante, dal punto di vista simbolico ma anche da quello pratico.

La conferma è arrivata ieri direttamente dal governo di Madrid, che ha annunciato che «dal primo gennaio» 2024 i passaporti kosovari vengono ufficialmente accettati dalle autorità iberiche. Si tratta di una risoluzione strettamente connessa con l'altro recente trionfo diplomatico del Kosovo, che ha visto la Ue finalmen-

te abolire l'obbligo dei visti per i cittadini kosovari che intendono viaggiare per brevi periodi nell'area Schengen. All'appello, fra i 25 dell'Unione, mancava però la Spagna, inflessibile e intransigente — per ragioni di politica interna, leggi Paesi Baschi e Catalogna — nel non lasciare spazio ad autonomismi e indipendentismi a tutte le latitudini, con Madrid che aveva fatto sapere che non si sarebbe adeguata e

non avrebbe accettato l'ingresso nel suo territorio di cittadini stranieri con passaporto del non riconosciuto Kosovo. Il quadro è tuttavia cambiato nelle ultime ore, con le conferme dell'ammorbidimento «pratico» da parte della Spagna verso il Kosovo. Il via libera ai passaporti kosovari tuttavia non va letto come un riconoscimento di fatto, ha tenuto a precisare la Spagna. Spagna che ha deciso di «applicare questa misura» di esenzione dai visti «come membro dello spazio Schengen», ha spiegato infatti il ministro degli Esteri iberico, José Manuel Albares.

Ma «la posizione della Spagna non è cambiata», ovvero Madrid «non riconosce ancora la sovranità o l'indipenden-

za del Kosovo e la sua dichiarazione unilaterale d'indipendenza» dalla Serbia, ha aggiunto Albares. Precisazioni che non indeboliscono la storicità della decisione sui passaporti kosovari «sdoganati» dalla Spagna. Si tratta di «ottime notizie per il nostro popolo e il nostro Paese», ha potuto esul-

I kosovari possono ora viaggiare senza visto in tutti i Paesi Ue per un massimo di 90 giorni

tare a buon diritto il vicepremier kosovaro Besnik Beslimi, annunciando ai suoi concittadini che ora potranno viaggiare senza problemi in tutta la

Ue, per un massimo di 90 giorni in un periodo di 180, Spagna inclusa. «Nel nord del Kosovo, dopo due decenni, la gente ha cominciato a pagare l'energia elettrica» all'Enel kosovara, Belgrado «ha riconosciuto le targhe» kosovare e ora Madrid i passaporti, il 2024 porta «un nuovo inizio» e assai positivo per Pristina, ha fatto eco anche il premier kosovaro, Albin Kurti — mentre Belgrado non commenta e la notizia relativa ai passaporti è passata pressoché in sordina, in Serbia. Serbia che, tacendo, forse nasconde la preoccupazione che il 2024, sul fronte Kosovo, possa rivelarsi un annus horribilis. Infatti, forse anche la Grecia riconoscerà il Kosovo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASO PANDORO BALOCCO

Ferragni è indagata per truffa aggravata

Rischia il processo a Milano dopo la multa di un milione dell'Antitrust. Lei commenta: «Piena fiducia nella magistratura»

Francesca Brunati / MILANO

Per l'affaire del pandoro griffato Chiara Ferragni è indagata dalla Procura di Milano con l'accusa di truffa aggravata. E con lei è finita nel registro degli indagati anche Alessandra Balocco, amministratore delegato e presidente della azienda piemontese produttrice del dolce natalizio sponsorizzato dalla influencer che avrebbe fatto credere che parte del ricavato delle vendite sarebbe andato a sostegno dell'ospedale Regina Margherita di Torino. A decidere di iscrivere le due imprenditrici è stato il procuratore aggiunto Eugenio Fusco, che coordina le indagini informando passo do-

po passo il procuratore della Repubblica: prima di Natale l'apertura del fascicolo conoscitivo, poi la delega alla finanza che alla fine dell'anno ha raccolto negli uffici dell'Antitrust le carte del procedimento, finito in primo grado con una maxi multa da oltre un milione di euro per l'influencer. Ieri, infine, il primo passo in avanti in modo da poter compiere gli accertamenti.

«Sono serena perché ho sempre agito in buona fede e sono certa che ciò emergerà dalle indagini in corso - è il commento di Ferragni, difesa da Marcello Bana e Giuseppe Iannaccone -. Ho piena fiducia nell'attività della magistratura e con i miei legali mi sono

messa subito a disposizione per collaborare e chiarire ogni dettaglio di quanto accaduto nel più breve tempo possibile». «Sono, invece, profondamente turbata - ha aggiunto - per la strumentalizzazione che una parte dei media sta realizzando, anche diffondendo notizie oggettivamente non rispondenti al vero». A cambiare lo scenario investigativo è stata, innanzitutto, la relazione della Gdf depositata stamane: si tratta dell'esito dell'analisi della documentazione del procedimento che si è svolto davanti all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ha contestato alle due società di Chiara Ferragni e a Balocco un comporta-

mento «scorretto», ossia pubblicità ingannevole in materia di beneficenza. Le Fiamme Gialle, nella loro informativa, hanno in particolare valorizzato alcune e-mail agli atti dell'incartamento dell'Authority, che gli staff della influencer e dell'azienda si sono scambiati già a partire dal settembre 2021, nelle quali «si dà conto della definizione comune dei contenuti» da pubblicare. Due mesi dopo è, poi, stato siglato il contratto da cui emergerebbe la consapevolezza - si legge nel provvedimento - che la donazione, 50 mila euro, era avvenuta nel maggio precedente e «non era legata alla vendita del prodotto» pubblicizzato via social dalla influencer. —



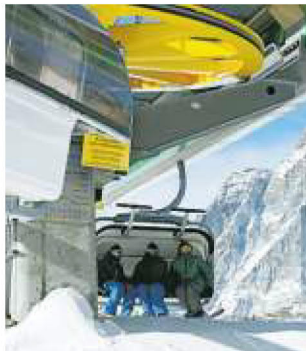
Un'immagine di Chiara Ferragni tratta da Instagram

È GIALLO A CERVINIA

Guasto alla seggiovia Manomesso un cavo nell'impianto di risalita

Tommaso Romanin / AOSTA

Gli impianti di risalita sulle piste da sci di Cervinia sono stati presi di mira con un'azione di sabotaggio. A essere danneggiato, probabilmente con un flessibile, è stato il cavo in acciaio della seggiovia di Cielo alto. La Cervino spa, società che gestisce il comprensorio, ha presentato una denuncia ai carabinieri. Si tratta della terza in pochi anni per episodi di questo tipo ai piedi della «Gran Becca». I militari sono al lavoro per risalire a un possibile identikit degli autori del gesto, oltre che al movente. Costruita nel 1972, la seggiovia biposto di Cielo alto è in grado di trasportare oltre 1.000 persone all'ora. La stazione di partenza si trova a 2.105 metri: l'impianto consente di superare un dislivello di 369 metri e una distanza di poco più di un chilometro. Nel giorno dell'Epifania era regolarmente in funzio-



Una seggiovia di Cervinia ANSA

ne. Poi, nella giornata di ieri, a Cervinia tutti gli impianti sono stati chiusi per vento forte in quota. Ieri il sistema di controllo ha evidenziato il problema. La sicurezza degli sciatori - assicura la Cervino spa - non è stata in pericolo. Prima di essere messo in esercizio, ogni impianto viene testato. Così ieri mattina i tecnici hanno scoperto che una parte del cavo era stata scheggiata e la seggiovia è stata chiusa per tutto il giorno. —

TRAGEDIA A RAVENNA



La polizia sul luogo della tragedia a Ravenna ANSA

Abbraccia la figlia e si butta dal balcone al nono piano La bimba di sei anni muore

Per la donna una prognosi di 40 giorni. Niente da fare per il cagnolino precipitato con loro. Il marito non si è accorto di nulla. La 41enne era in cura

Tommaso Romanin / RAVENNA

Nel lungo messaggio scritto da Giulia Lavatura Truninger su Facebook, corretto nella forma quanto confuso nei concetti, la figlia è citata, ma non c'è all'apparenza alcuna espressione di sentimento di fronte all'idea che di lì a poco l'avrebbe portata con sé nel gesto estremo. Dopo il post, la donna, italo-svizzera di 41 anni, ha preso la bambina, Wendy Timò, sei anni, il cagnolino di casa e si è buttata dal nono piano del palazzo dove viveva, vicino al centro di Ravenna. «Mamma no, mamma no», le

grida disperate della piccola sentite poco dopo le 7 di mattina da una vicina, che le ha riferite alla polizia. Il tonfo è stato avvertito fin dal palazzo di fronte. I corpi sono stati trovati dagli operai al lavoro nel cantiere che copre l'intera facciata dell'edificio, dove sono in corso lavori per un superbonus al 110%. Il marito della donna e padre di Wendy era in casa, ma non si è accorto di nulla fino a quando non lo hanno avvisato i soccorsi.

LA DINAMICA

Prima di buttarsi sarebbe salita sull'impalcatura ed è possibile che una rete abbia in qualche modo attutito la caduta della 41enne, portata dal 118 «Bufalini» di Cesena ancora cosciente, se l'è cavata con una prognosi di quaranta giorni. Sedata, è stata sottoposta a un

intervento. La piccola, invece, non ha avuto scampo: è morta sul colpo e così anche l'animale di casa. Di fianco al corpo anche un peluches che presumibilmente la bimba stringeva a sé. Lavatura, laureata in ingegneria, insegnante supplente, è stata arrestata, un provvedimento obbligatorio nella flagranza di un reato così grave, ed è piantonata in ospedale. Il pm ha aperto un fascicolo di indagine per omicidio pluriaggravato e uccisione di animali. Quando sarà possibile, la si interrogherà. Dagli accertamenti svolti dalla polizia risulta che la donna fosse seguita da una decina di anni dal centro di salute mentale. Prendeva farmaci e aveva incontri periodici, per una patologia psichica certificata. Una persona che racconta di lei è Josefa Idem, la grande canoista: «Sono af-

franta, in un momento come questo non ci sono parole. Ho conosciuto Giulia tanti anni fa, e in un momento in cui il marito lavorava all'estero le sono stata vicino. Ogni tanto ci sentivamo, sapevo di alcuni problemi familiari, che però non avrei mai pensato potessero portare ad una tragedia di cui non riesco proprio a capacitarmi». Per quanto sui social, prima di gettarsi, Giulia abbia lanciato invettive contro familiari, in particolare contro il padre, e contro altre persone, non risultano denunce da lei presentate, né particolari tensioni domestiche. Il marito pare non avesse sentore dell'imminenza di un gesto del genere. La relazione degli investigatori, oltre che alla Procura di Ravenna, verrà inviata anche alla Procura per i minorenni di Bologna, per le valutazioni di propria competenza. Nei prossimi giorni si approfondiranno le sue relazioni sociali. «Giulia è una persona estremamente sensibile. Avevo bisogno di aiuto e di un docente che andasse al mio passo e Giulia è stata una delle poche persone che ha avuto l'attenzione e la sensibilità di capirlo e starmi dietro», racconta Giulia Fabbrì, un'ex allieva. —

DOPO 13 ANNI DI RECLUSIONE IN NORVEGIA

Breivik contro i giudici «Inumano l'isolamento»

Il neonazista e pluriomicida Anders Behring Breivik, che il 22 luglio 2011 uccise 77 persone e ne ferì centinaia in un duplice attentato ad Oslo e sull'isoletta di Utøya, ritiene che il regime di isolamento carcerario in cui sta scontando la condanna a 21 anni violi i suoi diritti umani e lo spinga al suicidio e ha trascinato per la seconda volta in tribunale lo stato norvegese. Testa rasata, giacca e cravatta scura, barba brizzolata,

Breivik si è presentato al processo con un atteggiamento insolitamente sobrio. Niente pose spavalde, nel primo dei cinque giorni del processo nel quale cercherà di dimostrare che i quasi 11 anni e mezzo di isolamento - può avere contatti con guardiani, avvocati, cappellano e con un paio di altri detenuti - violano la Convenzione europea dei diritti dell'uomo che vieta «trattamenti o pene inumani o degradanti». —

NOTIZIE
IN BREVE

Polizia ferroviaria

La Polfer ha denunciato 31 persone dopo 3.484 controlli effettuati nel periodo delle feste alle stazioni di Trieste e del resto del Fvg. In campo quasi 400 pattuglie.



Vigili con l'autovelex

Questa settimana la Polizia locale con l'autovelex sarà lungo via Carnaro, via dell'Istria, ex Gvt, via Flavia, viale Miramare, strada per Vienna e strada per Basovizza.



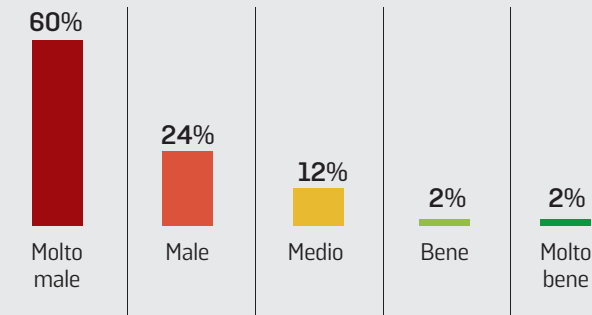
"Pignarul sul mar"

È stata definitivamente annullata l'edizione 2024 del "Pignarul sul mar" al Villaggio del Pescatore. Quest'anno non ci sarà l'accensione del falò in riva al mare.

Il questionario

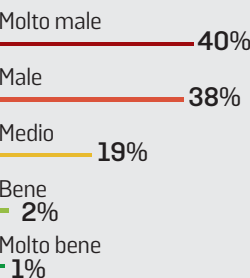
RIPOPOLAMENTO FLORA E FAUNA MARINA

Come valuteresti delle iniziative di ripopolamento e preservazione della flora e fauna marina lungo il lungomare di Barcola?

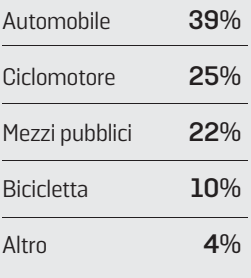


MOBILITÀ

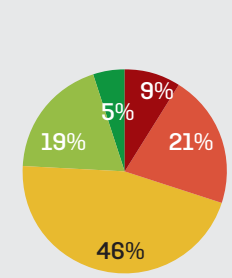
Come valuti il livello di traffico lungo il lungomare di Barcola?



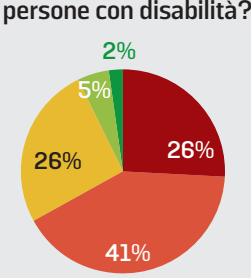
Quali mezzi di trasporto preferisci utilizzare per raggiungere il lungomare?



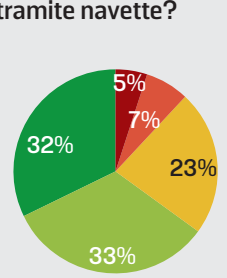
Quale giudizio daresti allo stato attuale sull'efficienza della linea pubblica?



In base alla tua esperienza, quanto pensi sia accessibile il lungomare alle persone con disabilità?



Quanto ritieni utile un maggiore collegamento via mare tramite navette?

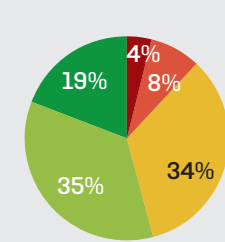


SERVIZI

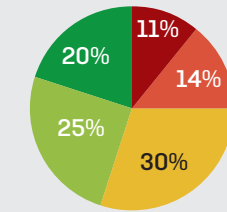
Come valuti la disponibilità di servizi igienici lungo il lungomare?



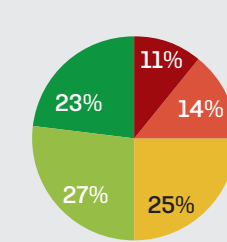
Come valuti la presenza di bar e punti ristoro lungo il lungomare?



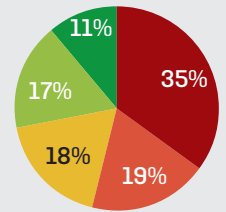
Come valuti il poter aumentare i servizi di noleggio per attività di mare e sport acquatici?



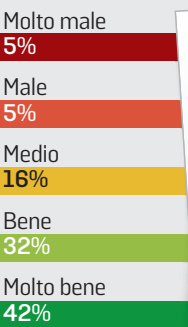
Come valuti la possibilità di inserire strutture per le attività sportive in acqua?



La possibilità di inserire strutture a pagamento e di qualità se quelle libere fossero ingrandite e migliorate?

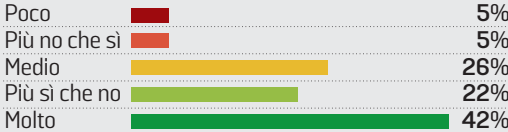


Come valuteresti, sulla base dei cambiamenti climatici e dell'innalzamento del livello del mare la possibilità di realizzare delle opere di protezione della costa?



GENERALE

Quanto spesso visiti il lungomare?



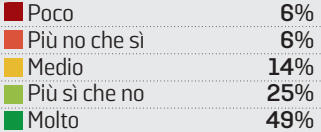
PARCHEGGI

Valuti adeguati i parcheggi disponibili lungo il lungomare?



PARCHEGGI

Quanto spesso hai riscontrato difficoltà nel trovare parcheggio?



ri a Metroarea, lo studio degli architetti Giulio Paladini e Tazio Di Pretoro, incaricato di redigere il piano di fattibilità della nuova linea di costa barcolana.

Nelle prossime settimane verrà fatta sintesi con i risultati del secondo questionario in fase di elaborazione, di competenza del Comune. Scoccimarro precisa che «l'idea di una difesa della costa barcolana e di un incremento dei servizi e delle aree dedicate alla balneazione, in sinergia con le strutture comunali, era già stata pensata oltre un anno fa, ben prima che si verificassero gli eventi del 2 e del 3 novembre scorsi».

L'assessore evidenzia come dalla fotografia scattata dal sondaggio emerga «la volontà dei cittadini di guardare a questa situazione con una prospettiva molto più ampia e risoluta. Quindi proseguiremo con il confronto». «Il progetto è condiviso tra la Regione e il Comune», sottolinea Di Pretoro: «La bozza di progetto già svelata ha individuato una linea tecnica, che ora verrà aggiornata tenendo conto di quanto emerso dal sondaggio della Regione e dalle opinioni che sta raccogliendo il Comune».

Entro fine estate avverrà la consegna degli elaborati riferiti al Piano attuativo e alla variante urbanistica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La piattaforma online del Municipio attiva fino al 15. Il mezzo dell'Urp domani sarà in piazza Cavana e lunedì a Opicina

E il Comune proroga la raccolta di opinioni A Muggia si lavora su Strada per Lazzaretto

GLIALTRI FRONTI

È ancora aperta la piattaforma partecipativa preparata dai tecnici del Comune per coinvolgere la cittadinanza nel progetto di riqualificazione del lungomare di Barcola, ferito dalle mareggiate. L'assessorato alla Pianificazione territoriale ha deciso di prorogare l'iniziativa fino al prossimo 15 gennaio (in precedenza il termine era stato fissato al 7 gennaio), dando così ancora la possibilità ai triestini di rispondere al questionario online e di esprimere un'opinione sulle necessità di intervento.

Per rispondere al questionario basta accedere all'indirizzo <https://piattaforma-partecipativa.online.trieste.it>. Il Comune ricorda che, oltre alla rete, c'è la possibilità di partecipare all'iniziativa attraverso un approccio tradizionale, con



Qui e nelle foto del grafico, ancora il lungomare di Barcola. Silvano

la presenza sul territorio dell'unità mobile dell'Ufficio relazioni con il pubblico presente da settimane nei diversi rioni per fornire informazioni e distribuire il questionario. Domani, mercoledì 10 gennaio, il mezzo del Comune sarà presente dalle 10.30 alle 12.30 in piazza Cavana, mentre il 15 gennaio dalle 10 alle 12 negli spazi del mercatino settimanale di Opicina, in via Doberdò. In quel contesto è possibile compilare – non serve fornire le proprie generalità, quindi poi le risposte risultano registrate in maniera anonima – e consegnare la versione cartacea del sondaggio.

L'iniziativa del Comune punta a promuovere gli strumenti di democrazia partecipativa, sperimentando nuove pratiche di coinvolgimento nelle decisioni amministrative. «Siamo molto soddisfatti della partecipazione alla piattaforma – così l'assessore con delega alla Pianifi-

cazione territoriale, Michele Babuder –, per questo motivo abbiamo deciso di prorogare la possibilità per i cittadini e per i portatori di interesse di fornire pareri e impressioni alle amministrazioni coinvolte nel progetto. Quanto emergerà sarà tenuto in considerazione nelle successive fasi deliberative relative alla progettazione degli interventi».

Restando in tema di interventi per risolvere i gravi danni causati dalle mareggiate, a Muggia in Strada per Lazzaretto si lavora per sistemare i buchi creatisi sull'asfalto e, a bordo di un'imbarcazione, per puntellare il muro di contenimento verso il mare. Finito il consolidamento del muro, si procederà con la ricostruzione della scogliera, con mezzi pesanti chiamati a trasferire in quel punto di Muggia le pesanti pietre necessarie. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mantenersi in Salute

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. 040 371155
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
implantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



Diamant
La forza dell'acciaio



**TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942**

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE



ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

**P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annuncio 2/d
Tel. 040.2456543**

LA PRIMA GIORNATA NELLA NUOVA SEDE



Qui sopra e in alto a destra, studenti della Corsi al Molo Quarto. In basso a destra, auto in attesa lungo la bretella esterna al park. Foto Lasorte

Al Molo IV l'esordio della scuola Corsi

Il preside Benes: «Nessun problema segnalato per l'accesso L'unica criticità è l'assenza di connessione». E il Pd attacca

Micol Brusafferro

Primo giorno di scuola ieri al Molo Quarto per la "Guido Corsi", con il trasloco momentaneo nella struttura fronte mare mentre nella sede di via Sant'Anastasio partiranno a fine mese i lavori di adeguamento dell'edificio, che dureranno due anni. Ragazzi entusiasti per la novità e genitori contenti, così come il dirigente scolastico Roberto Benes, che già qualche giorno fa, durante la presentazione degli spazi da parte del Comune di Trieste, si era detto soddisfatto per l'organizzazione dei vari ambienti. I 320 studenti ieri mattina hanno preso possesso delle aule e degli spazi comuni al rientro dalle vacanze natalizie. Passato subito il test dell'ingresso dei genitori, che hanno a disposizione gratuitamente l'accesso al parcheggio per 15 minuti, all'orario di entrata e all'uscita delle lezioni, per ritirare i figli. Nessun disagio segnalato.

«Tutto si è svolto in modo regolare – conferma il preside Roberto Benes – abbiamo accolto subito tutti gli alunni nell'atrio, che è molto grande, per un saluto di benvenuto, e poi la giornata è proseguita in classe. L'unica criticità riscontrata al momento è la mancanza di connessione, che spero sia in via di risoluzione. Per il resto, a livello logistico, ogni cosa è andata bene. Per aiutare studenti e genitori – aggiunge – è stata inviata una circolare,

dove si spiegava in modo dettagliato il percorso da effettuare a piedi per entrare a scuola, attraverso una pianina molto chiara, e sono state fornite anche tutte le informazioni necessarie alle famiglie per l'accesso con l'auto». Critiche però dall'opposizione proprio per l'assenza del collegamento internet. In una nota la consigliera comunale Rosanna Pucci, del Pd, scrive che «mancano la linea telefonica e il wifi, che al giorno d'oggi è elemento importante per il buon andamento delle attività didattiche e di quelle organizzative. Senza wifi non si possono svolgere attività che necessitano di internet e le lavagne interattive non possono collegarsi ai computer e funzionano come le vecchie

lavagne in ardesia. E già che ci siamo manca anche una linea telefonica fissa, cosicché l'amministrazione ha dovuto procurare in fretta e furia dei telefoni cellulari per permettere le comunicazioni con l'utenza e le altre strutture». Alla fine dell'orario della prima giornata, attorno alle 14, mamme, papà e nonni pronti a recuperare rapidamente i ragazzini fuori dalla scuola parlano di «una situazione tranquilla, senza problemi sul fronte dell'accesso, e speriamo che sia sempre così durante tutto l'anno». Annamaria Bradamante, che è anche una rappresentante di classe, riferisce di una scuola che «ha fornito tutte le informazioni utili, a più riprese, e questo è stato molto importante perché ha permesso che andasse tutto liscio. Mio figlio – dice – è stato molto contento, come altri studenti, perché tutto è nuovo e perché hanno uno spazio ampio per stare insieme al riposo. E anche l'ingresso nel parcheggio è stato molto veloce e facile. Senza code». Alcuni genitori, pochi a dir la verità, hanno comunque atteso i figli fuori dal parcheggio del Molo Quarto, sulla bretella verso Corso Cavour. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRADUATORIE ENTRO L'8 MARZO

Scuola, iscrizioni al Sis a partire dal 18 gennaio

Dal 18 gennaio fino al 10 febbraio le famiglie potranno presentare domanda per l'iscrizione al Sis comunale di Trieste per l'anno scolastico 2024/2025, il consueto servizio integrativo della scuola primaria e secondaria di primo grado e che arricchisce l'offerta del tempo libero garantita dai Ricreatori comunali. Un'attività prevede il preaccoglimento, il pranzo, l'attività di accompagnamento ai compiti e la partecipazio-



Attività al Ricreatorio Padovan

zione a iniziative legate allo sport, alla musica e al gioco. Per effettuare le iscrizioni i genitori devono seguire le procedure esclusivamente online, su triesteducazione.it, con le credenziali Spid, con la Carta d'Identità Elettronica o con la Carta Nazionale dei Servizi. Sempre sul web è pubblicata anche la lista completa di tutte le strutture dove il Sis è operativo. Il sistema permette di presentare una sola domanda per ogni minore, consentendo di indicare fino ad un massimo di tre preferenze. Le graduatorie provvisorie usciranno entro l'8 marzo, mentre quelle definitive entro il 22 marzo. —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMITATO DI QUARTIERE

«Dipiazza denigra chi abita ad Altura»

Lorenzo Degrassi

«Auspichiamo che in futuro il sindaco la smetta di denigrare Altura e i suoi abitanti». Non sono passate inosservate, tra i componenti del Comitato di Altura, le parole di Roberto Dipiazza a commento delle precedenti dichiarazioni dell'attuale vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo, che prevede la fine della giunta Dipiazza entro il Natale del 2024. «Forse

ATTIVITÀ SCIENTIFICA



La rompighiaccio Bassi in missione in Antartide per studiare il clima

Francesca Schillaci

È iniziata la campagna oceanografica della 39ª spedizione in Antartide che vede in prima linea la nave rompighiaccio italiana Laura Bassi, premiata a dicembre a Trieste con il Premio Barcolana e parte del Programma nazionale di Ricerche in Antartide (Pnra). L'obiettivo della ricerca in questione sono tre progetti sullo studio delle dinamiche fisiche e biogeochimiche di alcune aree precise dell'Antartide che vedranno la Laura Bassi circumnavigare l'intero Mare di Ross per due mesi, per arrivare nuovamente in Nuova Zelanda dopo essere salpata dal porto di Lyttelton il 6 gennaio con a bordo 39 persone del personale di ricerca, 23 membri dell'equipaggio di navigazione e 12 ricercatori neozelandesi. «Il Pnra ha accolto una richiesta da parte del governo neozelandese – ha spiegato Franco Coren, direttore del Centro gestione infrastrutture navali dell'Ogs – che ha chiesto di far parte del progetto antartico in mancanza di una nave attrezzata e strutturata come la Laura Bassi e questo ci conferma l'importanza di questa nave e dei progetti in cui è sempre più coinvolta a livello internazionale». Il viaggio della rompighiaccio è iniziato lo scorso 25 novembre salpando dal

porto di Napoli per intraprendere una navigazione di circa 40 giorni che l'ha vista attraversare il Mar Rosso e il Golfo di Aden adottando tutte le misure antipirateria previste e navigando lungo il corridoio di sicurezza sotto l'ombrello di protezione garantito dalle navi militari di vari Paesi. Oltre a far parte dei progetti di ricerca scientifica, la nave rompighiaccio trasporterà due refrigeratori contenenti le carote di ghiaccio all'interno di container altamente strutturati per poterle analizzare secondo il progetto internazionale Beyond Epica. «Le carote di ghiaccio sono necessarie per ricostruire la storia climatica della Terra risalendo addirittura a 1,5 milioni di anni rivelandoci informazioni sulla temperatura e sui gas serra nell'atmosfera – spiega Coren –. Sono una fonte importantissima e sarà la Laura Bassi a trasportarle». Il rientro al porto di Lyttelton in Nuova Zelanda da dove la nave rompighiaccio è partita è previsto per i primi giorni di marzo. La ricerca è finanziata dal Ministero dell'Università e Ricerca nell'ambito del Programma nazionale di ricerche in Antartide (Pnra), gestito dal Cnr per il coordinamento scientifico, dall'Enea per la pianificazione e l'organizzazione logistica delle attività. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dera gli abitanti delle periferie quali cittadini di serie B – il commento di Bracco – nonostante questi paghino le stesse imposte di chi abita in centro. È la conferma, insomma, che i rioni periferici non sono considerati dalla giunta Dipiazza parte integrante della città, ma luoghi ai quali non è necessario dedicare la dovuta attenzione. Ci piacerebbe – conclude lo stesso Bracco – che il sindaco venisse ogni tanto ad Altura a illustrare cosa ci sarà di straordinario nel 2024 in questo rione, quale atto di rispetto nei confronti di chi ci abita. Auspichiamo perciò che in futuro il primo cittadino la smetta di denigrare Altura e i suoi abitanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPISODIO SUL QUALE STA LAVORANDO LA SQUADRA MOBILE

Abusi su una ragazza: è caccia a due uomini

Sabato notte una 19enne ha chiesto aiuto al 112 da piazza Oberdan. Al vaglio i filmati delle telecamere della zona

Laura Tonerò

Ha chiamato il 112 e ha raccontato di aver subito una violenza sessuale. Era sconvolta, confusa, impaurita. La vittima è una ragazza di 19 anni. Teatro dell'abuso la zona di piazza Oberdan. È qui che lo scorso fine settimana, intorno alla mezzanotte a cavallo tra sabato 6 e domenica 7 gennaio, la giovane ha chiesto aiuto.

I poliziotti delle volanti della Questura accorsi tra la sede del Consiglio regionale e la stazione del capolinea del tram di Opicina si sono trovati di fronte una ragazza in stato confusionale, molto spaventata. Dopo essere stata rassicurata dagli agenti in divisa, la gio-

vane ha denunciato di essere stata costretta a un rapporto sessuale da due uomini. Costretta, per l'appunto, contro la propria volontà. I due, sempre in base alla testimonianza della vittima, sono poi scappati. In quel momento non passava nessuno. Nessuno ha assistito all'episodio, nessuno ha potuto aiutare la ragazza né ha potuto capire dove fossero diretti i suoi aguzzini. La 19enne, una volta che i poliziotti hanno acquisito gli elementi utili alle prime indagini, è stata accompagnata al Burlo.

Sul caso indaga ora indaga la Squadra mobile. La Questura, pur confermando l'accaduto, non ha inteso fornire al momento ulteriori dettagli consi-

derata la delicatezza della questione e a salvaguardia della giovane donna.

La zona di piazza Oberdan è molto centrale e frequentata vista la presenza degli uffici regionali, del complesso scolastico del Dante e del Tribunale a pochi passi. Di giorno. La sera, quando i pubblici esercizi chiudono, risulta al contrario ben poco frequentata. A tarda ora viene meno anche quel viavai di automobilisti che si danno appuntamento proprio in piazza Oberdan dove è possibile sostare per qualche minuto con la macchina senza problemi. La piazza stessa, ma anche alcune delle vie limitrofe, godono comunque di una buona copertura di videocamere. Le

immagini registrate nella notte fra sabato e domenica dai diversi dispositivi installati in zona, e in particolare nella fascia oraria precedente alla richiesta d'aiuto della vittima, sono già state acquisite dagli investigatori della Squadra mobile.

Saranno utili, è l'auspicio degli inquirenti, a ricostruire l'accaduto, a comprendere la dinamica e i contorni di un nuovo episodio di violenza in pieno centro, a trovare i necessari riscontri rispetto a quanto riferito dalla 19enne e, attraverso l'incrocio dei dettagli che lei stessa ha fornito ai poliziotti, a individuare i responsabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA

«Prima la droga e poi il rapporto» Scatta l'indagine

È una vicenda ancora tutta da accertare, quella riferita nei giorni scorsi da una trentenne che si è rivolta alla Polizia di Stato sostenendo di aver subito violenza sessuale.

L'episodio, stando a quanto ha raccontato la donna, sarebbe avvenuto all'interno di un'abitazione, a Trieste (sembra in una zona centrale della città), nella sera-

ta di giovedì 4 gennaio.

Secondo le dichiarazioni fornite dalla vittima (fin qui solamente presunta in attesa delle verifiche della Polizia e da parte della magistratura), la donna sarebbe stata «drogata» da un uomo con cui aveva trascorso la serata e quindi costretta a un rapporto sessuale. La donna dice di non ricordare nulla di quanto avvenuto dopo l'assunzione della sostanza. Ma, come detto, i contorni del caso sono tutti da definire e le indagini, da parte degli agenti della Polizia di Stato, sono attualmente in corso. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fenomeno evidenziato dal protocollo attivo al Pronto soccorso di Cattinara e del Maggiore di cui è referente la dottoressa Gobbato: «Vittime di ogni età, nazionalità ed estrazione sociale»

Violenza sulle donne: 400 casi emersi in tre anni all'ospedale

L'INTERVISTA

GIANPAOLO SARTI

Quattrocento donne negli ultimi tre anni. Talvolta anche con una media di due o tre alla settimana: sono numeri – e vicende – choc quelli raccolti dal protocollo “Violenza di genere” del Pronto soccorso di Cattinara e del Maggiore. Donne di ogni età, nazionalità ed estrazione sociale che si recano all'ospedale, oppure vengono portate dal 118 o dalle forze dell'ordine, dopo aver subito pestaggi e maltrattamenti dai mariti, compagni o ex. L'ospedale attiva immediatamente un protocollo di presa in carico. E di protezione.

Uno dei casi più recenti è drammatico: una ragazza piena di lividi accompagnata al

Pronto soccorso dal proprio carnefice: l'uomo l'aveva costretta a dire di essersi fatta male da sola. Poi si è scoperto cosa era davvero successo: l'aveva sequestrata e violentata minacciandola di «seppellirla viva».

La dottoressa Raffaella Gobbato, medico della Medicina di urgenza di Cattinara, è la referente del protocollo “Violenza di genere”, che lavora con un'équipe di cui fanno parte un altro medico e infermieri. Il protocollo è stato perfezionato l'anno scorso.

Come funziona?

Quando le pazienti arrivano, vengono accolte nel triage del Pronto soccorso. Possono presentarsi autonomamente o tramite il 118 e le forze dell'ordine. Il triage valuta e assegna immediatamente un codice: il codice arancione che fa sì che la paziente venga subito invia-



La dottoressa Raffaella Gobbato, medico della Medicina di urgenza

ta in Medicina d'urgenza.

Perché quel reparto?

Il Pronto soccorso deve far fronte a un flusso numeroso di accessi, quindi le vittime di violenza non hanno il tempo di aspettare. C'è un rischio di fuga molto alto: donne che, mentre aspettano, ci ripensano e se ne vanno. Subiscono pressioni, hanno paura. Noi quindi dobbiamo cogliere quel momento in cui si presentano in ospedale. Il codice arancione prevede la visita entro venti minuti. Non appena viene accolto il caso clinico, acquisiamo tutti i dati dettagliati sull'accaduto e su quanto la donna ci riferisce. Ciò serve a redigere un referto. Questo può anche richiedere ore, perché ci sono pazienti in lacrime, confuse, sotto choc. I nostri referti diventano elementi importanti per la magistratura. Nel contempo la paziente è visitata e sottoposta a esami. La radiologia, ad esempio, è allertata tempestivamente così le pazienti non devono aspettare più di dieci minuti.

Il referto a chi è consegnato?

Alle forze dell'ordine, anche direttamente alla Polizia presente a Cattinara.

Cosa vedete?

Negli ultimi tre anni si sono presentate 400 donne, di qualsiasi età, nazionalità, estrazione sociale, professione. Il personale sanitario ora è addestra-

to a riconoscere i segnali di una violenza. Anche perché le donne si presentano più volte al Pronto soccorso: assistiamo mediamente a tre accessi prima di un accesso “dichiarato”, cioè quando la paziente riferisce effettivamente ciò che ha subito.

Gli ultimi casi seguiti?

Un mese e mezzo fa una ragazza sequestrata, violentata, minacciata di essere seppellita viva, accompagnata qui dallo stesso aggressore. La obbligava a fingere di essersi fatta male da sola. È stato arrestato.

Gli uomini responsabili di violenze spesso sono sotto effetto di alcol o sostanze?

Questo elemento c'è, ma è spesso la dinamica patriarcale a fare da sfondo: donne controllate, obbligate a vestirsi in una determinata maniera. Molte volte i bambini assistono alle violenze. C'è tanta paura di denunciare, per le ripercussioni nei confronti dei figli. Le donne devono sapere che da noi ricevono protezione: se c'è un rischio nel ritorno a casa, proponiamo di restare in ospedale con i figli, allertiamo il Centro del Goap o attiviamo gli alberghi-rifugio, in situazioni di massima sicurezza fino a quando si innesca l'azione giudiziaria, cioè nel giro di 72 ore. In ogni caso sono avvisate le forze dell'ordine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCARICO ASSUNTO IERI

Di Ruscio, ex dirigente di Polizia a Trieste, nuovo questore a Gorizia

«Un poliziotto in prima linea». Così il questore uscente di Gorizia Paolo Gropuzzo, triestino, ex capo dei Nocs ed ex vicequestore nella sua città, aveva descritto in un'intervista a fine 2023 il suo successore Luigi Di Ruscio, 60 anni, originario di Bari, a sua volta ex dirigente della Polizia di Stato nel capoluogo regionale, qui a capo fra le altre cose della Squadra volante. Di Ruscio si è insediato



Luigi Di Ruscio. P. Bumbaca

proprio ieri alla guida della Questura isontina. Per lui, in realtà, si tratta di un ritorno: a Gorizia ha già lavorato per otto anni, di cui cinque da vicequestore vicario proprio con Gropuzzo. «Lavorerò seguendo una linea di continuità con il mio predecessore che ha egregiamente condotto la Questura», le prime parole di Di Ruscio: «Ho sempre pensato che gli uomini in divisa debbano vedersi sul territorio, anche solo per rassicurare i cittadini. Ritengo sia un elemento tranquillizzante vedere le forze dell'ordine a presidio di città e paesi. E questo faremo».

Sarà quindi lo stesso Di Ruscio a gestire la macchina della sicurezza in occasione di Go2025: «Una sfida importante in tutti i sensi. Sotto il profi-

lo dell'ordine pubblico, ci sono dei modelli da seguire. E noi prenderemo ad esempio questi modelli, senza dimenticare che arriveranno ulteriori rinforzi. Inoltre, mi piace sottolineare l'ottimo rapporto che abbiamo con la Polizia slovena. C'è mutua collaborazione».

Non solo Go2025, però. C'è anche la quotidianità rappresentata dal Cpr di Gradisca: «L'ho gestito per anni e ne conosco ogni ambito. È una struttura detentiva e quello che deve essere chiaro è che parliamo in larga misura di scarcerati, di persone che hanno commesso dei reati, rapinatori, ladri, stupratori. Là dentro non ci sono sicuramente dei gentiluomini».

FR.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI EFFETTI DELLA BORA

Albero crolla sui cavi elettrici

I Vigili del fuoco sono intervenuti in via de Marchesetti per mettere in sicurezza un albero che gravava sui cavi elettrici a causa della bora. I pompieri, muniti di autoscala, hanno segato i rami impigliati. Il vento, inoltre, ha abbattuto un albero lungo la carreggiata di vicolo delle Rose. Foto di M. Silvano

SI TORNA IN AULA DOPO L'ANNULLAMENTO DELLA CONDANNA A 21 ANNI PER L'OMICIDIO DI MONSIGNOR ROCCO

Prete ucciso, al via il processo bis Don Piccoli imputato a Venezia

Udienza fissata il 21 febbraio. La difesa: «La lesione al collo della vittima avvenne solo dopo la morte»

Piero Tallandini

Si aprirà il 21 febbraio il processo “bis” a don Paolo Piccoli dopo la clamorosa sentenza della Cassazione che ha annullato la condanna a 21 anni e 6 mesi di carcere per il prete accusato di aver ucciso monsignor Giuseppe Rocco, l'ex parroco della chiesa di Santa Teresa trovato morto nella sua stanza della Casa del Clero il 25 aprile 2014.

Ieri è stata notificata la data della prima udienza: il nuovo processo comincerà alle 9.15 di mercoledì 21 febbraio, davanti alla Corte d'assise d'appello del Tribunale di Venezia. Il sacerdote resta imputato di omicidio, che secondo l'accusa sarebbe avvenuto con un'azione combinata di soffocamento e strozzamento, in grado di provocare il decesso per asfissia: l'11 giugno 2021 la Corte d'assise d'appello di Trieste aveva confermato la pena inflitta in primo grado, ma in base al verdetto della Cassazione ora il processo è da rifare.



Don Paolo Piccoli in abito sacerdotale e, a destra, monsignor Giuseppe Rocco: la vittima aveva 92 anni

Nella sentenza che ha annullato la condanna, la Suprema Corte ha accolto in particolare uno dei motivi di impugnazione indicati nel ricorso dagli avvocati Vincenzo Calderoni e Andrea Vernazza: la mancata ammissione dei consulenti di parte e quindi una violazione del diritto di difesa. Era stata la stessa Procura generale, in

sede di Cassazione, a chiedere l'accoglimento di questo motivo di ricorso.

La consulenza autoptica che aveva riscontrato la rottura dell'osso ioide, fondamentale per supportare la sentenza di condanna per strangolamento, e gli accertamenti tecnici del Ris sulle tracce di sangue trovate sul letto della vittima

(sangue che era quello dell'imputato) non sarebbero stati ammissibili. Erano tutti accertamenti irripetibili, ma don Piccoli non era stato avvisato quando erano stati disposti perché non ancora iscritto nel registro degli indagati: eppure, secondo la difesa, c'era già un quadro indiziario delineato e dunque doveva essere av-

visato dell'esecuzione di quegli accertamenti.

Un punto fondamentale, per la difesa, resta proprio la questione della rottura dell'osso ioide: non si può escludere che sia avvenuta in occasione dello spostamento del cadavere da parte dell'impresa di pompe funebri, o durante le operazioni autoptiche al mo-

mento dell'estrazione del blocco laringo-faringeo. «Il problema è che prima dell'autopsia non era stata fatta una tac per fotografare la situazione – rimarca l'avvocato Calderoni –. Risulta impossibile escludere che l'osso si sia rotto prima dell'autopsia o comunque durante lo spostamento del cadavere. Secondo i nostri periti, che hanno studiato gli esiti degli esami effettuati sul corpo di monsignor Rocco, non ci sono dubbi sul fatto che la rottura dell'osso sia avvenuta dopo la morte e non per uno strangolamento. Infatti non ci sono stati travasi di sangue in seguito alla rottura».

Quanto alle tracce ematiche, secondo le sentenze di condanna don Piccoli avrebbe perso quelle gocce di sangue mentre strangolava la vittima, «ma com'è possibile, allora – osserva ancora Calderoni –, che le macchie siano state trovate sul lenzuolo e sul coprimaterasso, e non sulla candida maglia bianca che indossava monsignor Rocco? Il sangue è finito sul letto durante l'estrema unzione, quando don Piccoli si inginocchiò accanto alla salma. In quel periodo soffriva di un problema dermatologico che gli provocava forte prurito alle braccia e doveva grattarsi vigorosamente, tanto da provocarsi delle lesioni cutanee con sanguinamento».

Nel processo “bis” la difesa chiederà dunque, anzitutto, di far sentire i propri periti. Non è escluso, peraltro, che la Corte decida di disporre una nuova perizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCOMPARSA DEL 79ENNE

Prosecco piange “Uwe” Žužic Guidò per due anni il Primorje

Francesco D. Severi

Per l'anagrafe era Danilo Žužic, ma per la gente di Prosecco era semplicemente “Uwe” l'ex pilastro difensivo del Primorje ed anche presidente dei giallorossi per due stagioni negli anni Ottanta, scomparso lo scorso 5 gennaio a 79 anni.

“Uwe” – o italianizzato in Uve – come il leggendario calciatore tedesco Uwe Seeler con il quale condivideva i tratti somatici e la struttura fisica ma non il ruolo: prolifico attaccante capace di vestire per oltre un decennio la casacca della nazionale della Germania Ovest il teutonico (ne fu capitano nella leggendaria semifinale di Messico 1970 contro l'Italia), stopper vecchia scuola e leader naturale in campo il carosolino. In comune, però, anche uno spiccato senso del gol con numeri piuttosto insoliti per un difensore oltre ad un talento naturale che in gioventù gli valse l'opportunità di fare un provino per il Torino. Con la maglia della squadra di Prosecco Žužic andò infatti a refero ben 32 volte in 99 presenze, dall'esordio in un Esperia-Primorje 0-3 del 1964 all'ultima gara giocata nel 1973 contro l'Inter San Sergio al termine di una carriera passata quasi interamente in giallorosso ad eccezione di una breve parentesi di due stagioni tra le fila del Cremcafé e dell'Olympia.



Danilo Žužic, per la gente di Prosecco era semplicemente "Uwe"

«“Uwe” era il primo quando c'era da divertirsi, per esempio a carnevale, ma era il primo anche quando qualcuno aveva bisogno di aiuto o quando c'era da sgobbare visto che era un lavoratore instancabile. Mancherà tantissimo a tutti perché era un accentratore nato ed un'autentica istituzione non solo del Primorje – ricorda l'amico di una vita e vicepresidente giallorosso Igor Pauletic – ma di tutta Prosecco in generale». Oltre all'impegno dedicato alla società giallorossa, della quale fu presidente dal 1982 al 1984 succedendo a Marjan Nabergo, Žužic fu in-

fatti anche al centro della vita sociale quotidiana del borgo carsico al di fuori del rettangolo verde del “Rouna”.

Fu a lungo presidente della sezione bocciofila del Primorje, con la quale vinse numerosi tornei a livello regionale, passione che coltivava di pari passo a quella per il canto che lo vide militare a lungo nel coro del paese intitolato a Vasilij Mirk. Fino agli ultimi mesi e al peggiorare delle sue condizioni di salute, ma con la consapevolezza di essere stato un esempio da seguire per tantissimi giovani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA 65 ANNI

Addio a Guglielmo Zingone il presidentissimo del “Santa”

Il Natale a Salerno con i parenti, momento di pura gioia. Poi una violenta influenza e la scomparsa, momento di grande dolore sia per la famiglia vera, sia per quella calcistica del Sant'Andrea San Vito. Se n'è andato così – all'improvviso – Guglielmo Zingone, ex presidente della società biancoblu mancata a soli 65 anni lo scorso 5 gennaio. Salernitano di nascita e triestino d'adozione, Zingone era stato uno stimato docente della facoltà di farmacia dell'Università di Trieste prima di affiancare alla vita lavorativa quella da dirigente calcistico. «È stato letteralmente un fulmine a ciel sereno, ci siamo sentiti a Natale per gli auguri ed era in gran forma. Di Guglielmo rimane il ricordo di una persona dall'estrema disponibilità a spendersi per il prossimo e di un dirigente tifoso sfegatato di tutte le nostre squadre ma sempre equilibrato nei giudizi, una qualità che di questi tempi è merce rara nel mondo del calcio. Davvero un uomo importantissimo per la nostra storia recente», commenta l'attuale numero uno del club Franco Mucchino.

La scintilla, nel 2010, il trasferimento del figlio Federico nel vivaio biancoblu e la prima esperienza di papà Guglielmo in qualità di dirigente. Poi la carriera nel club di via Locchi, fino ai due manda-



Guglielmo Zingone, mancato a soli 65 anni

ti alla presidenza della società dal 2016 al 2022.

L'epoca d'oro del “Santa”, protagonista sul campo della storica ascesa fino al campionato di Promozione dove i biancoblu militano tuttora, ma anche il periodo più complicato con il Covid e le conseguenti enormi difficoltà per le società dilettantistiche superate grazie alla profonda sinergia tra i dirigenti della quale Zingone era l'esempio più fulgido.

Lo conferma il ds del San Luigi Stefano Michelutti, che di quel Sant'Andrea San Vito fu uno degli uomini-simbolo

prima da allenatore e poi da ds. «In tutti i miei anni al “Santa” Zingone è sempre stato una presenza fissa – commenta Michelutti – e sotto la sua presidenza ho vissuto il mio passaggio dalla panchina alla scrivania. Dal punto di vista umano era una persona ineccepibile e sempre disponibile con tutti, qualità che aveva anche da presidente. Ha rappresentato alla perfezione l'anima del Sant'Andrea, che è un'ottima società proprio perché composta da persone così». —

F.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "Trieste" lanciato dal liquorificio di Basolo e Zocchi è stato premiato con un prestigioso terzo posto su cento prodotti valutati dagli esperti

L'amaro di Piolo&Max sul podio mondiale per la rivista americana "Wine Enthusiast"

IL RICONOSCIMENTO

Furio Baldassi

Non c'è niente di più dolce che vincere un riconoscimento mondiale con un amaro. Chiedere per conferma a Paolo Basolo e Massimiliano Zocchi, in arte Piolo&Max, che in pochi anni hanno portato il loro liquorificio artigianale a livelli impensabili. Ai tanti premi finora accumulati dal loro ampio catalogo si è aggiunto da qualche giorno il più prestigioso di tutti.

La rivista americana Wine Enthusiast, assegnando il punteggio di 94 punti al loro Amaro Trieste ne ha fatto il terzo amaro migliore del mondo, sui 100 esaminati. Una meda-

glia simbolica che può cogliere di sorpresa chi non è addentro al settore ma arriva invece quasi come atto dovuto per chi ne ha seguito la vertiginosa ascesa sul mercato.

Partiti dal mini-laboratorio di via Venier si sono espansi negli anni, ma sempre mantenendo quell'atteggiamento naif e guascone che li caratterizza. Il miglior esempio, del resto, è rappresentato dalla loro showroom, si fa per dire: un minuscolo spaccio in via Venezian dove tre persone in piedi stanno già strette ma aspettano con pazienza di acquistare le loro specialità. E sono in buona e prestigiosa compagnia. Basti un esempio: il famoso gruppo texano dei Z.Z. Top ebbe occasione di assaggiare proprio l'amaro Trieste in un bacaro veneziano. Letteralmente conquistati, il leader

Billy Gibbons e gli altri organizzarono una spedizione triestina per approvvigionarsene, «lasciando senza parole – racconta Paolo – la povera impiegata che se li trovò davanti».

Oggi le cose sono decisamente più facili, a livello di diffusione mondiale. Marchi prestigiosi (uno tra tanti, Harrods) si sono fatti avanti per poter disporre dei loro distillati e la diffusione in uno dei mercati più importanti, quello americano, va avanti ormai da qualche anno, tanto che "Piolo" Basolo è in partenza per New York e il loro distributore a stelle e strisce, che ha sede ad Atlanta. E come vetrina funzionano più che egregiamente anche gli oltre 300 ristoranti che hanno dato fiducia ai loro prodotti.

Ma torniamo all'Amaro Trieste. Che a queste latitudini ci



Paolo Basolo e Massimiliano Zocchi, in arte Piolo&Max, ideatori anche dell'Amaro Trieste

L'ATTIVITÀ

Materie prime di qualità e metodologie classiche

In vent'anni di attività il duo, che si autodefinisce come formato da un «istrodanese» (Max, nella definizione di Piolo) e un «istriano al cento per cento» (sempre lui), continua a inanellare successi sulla base di una regola semplice: produrre liquori artigianali partendo da materie prime naturali e di qualità e trattandole con metodologie classiche che si rifanno all'antica arte dell'infusione o a ricette tradizionali. F.B.

sia una certa dimestichezza con un certo tipo di liquori è dato assodato. Nel nostro melting pot enogastronomico non manca mai qualche prodotto vicino (il Pelinkovac, ad esempio). I due distillatori lo hanno preso, bonariamente, in giro, inventando il Piolinko-Max, non meno ruspante, ma confermando nell'Amaro Trieste la loro testa di ponte, una sorta di cartolina alcolica della città. Nasce da una miscela di 12 erbe, lungamente cercate e testate, tra le quali luppolo, genziana, tarassaco, eucalipto, scorza d'arancio, assenzio e cannella in grande quan-

tità. Al resto contribuisce quello che definiscono «il nostro piccolo segreto». Non è un segreto, invece, che nella loro produzione si cerchi, specchio dei tempi, anche, di mantenere non troppo elevata la gradazione alcolica. Ne beneficia il gusto, in primis. Un altro punto d'onore arriva dall'utilizzo delle materie prime e delle unicità del territorio. Uno dei loro liquori più gettonati, quello a base di cioccolato, viene valorizzato in maniera decisa dall'apparentemente esagerato abbinamento con il sale di Pirano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le borse del "Regalo sospeso": un'iniziativa organizzata dal Lions Club di Duino Aurisina

L'iniziativa avviata per le festività da parte del Lions Club di Duino Aurisina

Il "Regalo sospeso" per 23 famiglie dei comuni carsici

SOLIDARIETÀ

Sono ben 23 le borse del "Regalo sospeso" consegnate in questi giorni alle famiglie bisognose dei Comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino. Contengono generi alimentari a lunga conservazione e libri per ragazzi e ragazze. L'iniziativa è del Lions club di Duino Aurisina, che ha completato l'operazione per il tramite dei Servizi sociali del Comune di Duino Aurisina. «È da tre an-

ni – ricorda Chiara Puntar, vice presidente del Lions club – che vogliamo dare un piccolo segno alle famiglie meno fortunate del nostro territorio. Se il Lions club si impegna durante tutto l'anno per dare vita a vari interventi di aiuto e sostegno alle famiglie più bisognose nel periodo delle festività natalizie quest'attività cerchiamo di incrementarla ulteriormente, anche per trasmettere un messaggio che ci sta particolarmente a cuore, nel senso che i Lions ci sono sempre quando si tratta di manife-

stare concretamente un segnale di solidarietà».

L'iniziativa è stata portata a termine con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina e il contributo materiale di Aroma caffè e Finzicarta, nonché dei soci Lions e rientrava nel Service nazionale dei Lions club di tutto il paese intitolato "Aggiungi un posto a tavola".

In particolare, in occasione della Giornata Internazionale della Solidarietà umana, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni unite, tutti i Lions Club d'Italia uniscono le forze e sono chiamati a raccolta per l'iniziativa "Aggiungi un posto a tavola", con l'obiettivo di dare concreto sostegno alle famiglie in difficoltà. Il Lions di Duino Aurisina, nel 2023, ha organizzato a novembre, un convegno in occasione della Giornata mondiale della lotta al diabete, e la "Cena in rosso", nell'ambito della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARRIVEDERCI ALLE ATTRAZIONI DELLE FESTE

Via i mercatini e il luna park: l'aria natalizia va in archivio

Sgomberate le casette dal centro e le giostre da Chiarbola. Resiste fino a domenica la pista di ghiaccio a Ponterosso

Micol Brusaferrò

L'aria natalizia è archiviata. Dopo la chiusura del mercatino, che ha vissuto domenica il suo epilogo, ieri è stata la giornata dedicata al disallestimento delle casette che dallo scorso 8 dicembre avevano animato le strade cittadine da piazza della Borsa fino a via delle Torri, passando per piazza Sant'Antonio e via Ponchielli. E sempre domenica, a Chiarbola, ha chiuso i battenti anche il luna park "Santa Claus Village": qui lo smontaggio delle attrazioni è iniziato lo stesso giorno della chiusura, in anticipo, a causa del vento forte, ed è proseguito anche ieri. In piazzale delle Puglie è previsto ancora oggi, per tutto il giorno, il divieto di transito e sosta per consentire ai giostrai di ultimare le operazioni di sgombero.

Nei prossimi giorni arriverà pure il turno della graduale eliminazione di abeti, luminarie, decorazioni e presepi sparsi per la città. La pista di pattinaggio sul ghiaccio in piazza Ponterosso, invece, resterà aperta fino a domenica 14 gennaio. —



Lo sgombero a Sant'Antonio e piazza Borsa già libera. A. Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREOCCUPAZIONE DEI RESIDENTI DELLA FRAZIONE DI DUINO AURISINA DOPO GLI AVVISTAMENTI DELLE ULTIME SETTIMANE

Ritorna l'allarme sciacalli a Medeazza

Tomasetig: «I caprioli, che sono le loro prede, sono scomparsi del tutto. Siamo spaventati per gli anziani e i bambini»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

È allarme sciacalli a Medeazza. Da giorni i residenti della frazione del Comune di Duino Aurisina sentono, di notte, gli ululati di questi animali, che si avvicinano sempre di più alle case, ma c'è anche chi, durante la giornata, lavorando nei campi, si è trovato di fronte qualcuno di questi esemplari. Con ogni probabilità, come sostengono gli abitanti di Medeazza, piccolo centro distante poche centinaia di metri dal confine con la Slovenia, gli sciacalli si avvicinano perché cercano cibo e questa situazione aumenta la preoccupazione fra tutti.

«Sono in tanti i nostri compaesani che, soprattutto di sera, col buio, preferiscono rimanere a casa o, se devono uscire, utilizzano l'automobile anche per poche centinaia di metri – spiega Igor Tomasetig, consigliere comunale di Duino Aurisina e residente a Medeazza – perché è vero che, notoriamente, gli sciacalli attaccano solo altri animali di piccole dimensioni, ma la fame potrebbe spingerli oltre e non vorremmo

trovarci al cospetto di situazioni di pericolo. C'è anche da pensare che nel paese ci sono bambini e anziani, che potrebbero spaventarsi se dovessero trovarsi al cospetto di uno o più sciacalli».

«Oramai i caprioli, che sono le loro prede preferite – sottolinea Tomasetig – sono quasi del tutto scomparsi, perciò è evidente che questi sciacalli sono alla ricerca di qualcosa che soddisfi la loro

L'agricoltore Santinato: «Una sera ho incontrato un esemplare proprio nella piazza del paese»

necessità di sfamarsi. Fra l'altro gli sciacalli, a differenza di altri animali, sono specie protetta. In sostanza sono in tanti oramai coloro che hanno deciso di non avventurarsi più nei dintorni di Medeazza per una passeggiata, perché temono di trovarsi in difficoltà se sulla loro strada dovessero presentarsi alcuni sciacalli».

Stefano Santinato vive anch'egli a Medeazza e spesso

va nei campi per dare una mano ai famigliari che lavorano la terra. «Una sera misono trovato davanti a uno sciacallo proprio nella piazza della nostra frazione – è la sua testimonianza – che, fortunatamente, dopo avermi visto è fuggito. Invece in un'altra occasione, mentre stavo a bordo del trattore per trasportare il letame, quindi in mezzo ai campi un esemplare mi si è parato davanti, a pochi metri di distanza dal mezzo e, nonostante io avessi continuato la marcia col trattore, questo sciacallo non si è spaventato, anzi mi ha accompagnato per alcune decine di metri prima di tornare nel bosco. Ciò che inquieta sono gli ululati fastidiosi e insistiti che emettono di sera e di notte».

«Quest'abitudine degli sciacalli di entrare nei paesi rappresenta una novità assoluta – osserva Vladimiro Mervic, anch'egli consigliere comunale a Duino Aurisina – che conferma la loro necessità di trovare cibo. Non dimentichiamo che si tratta pur sempre di predatori attivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno sciacallo in una foto d'archivio

MONRUPINO

Un pranzo comunale riservato agli over 70

MONRUPINO

È stato programmato per domenica prossima, 14 gennaio, il pranzo riservato agli over 70 che risiedono nel territorio comunale di Monrupino. È stata l'amministrazione guidata dalla sindaca, Tanja Kosmina, e dare vita all'iniziativa, in stretta collaborazione con il circolo culturale "Kraški dom". «Si tratterà di un momento conviviale per tutti i nostri concittadini anziani – spiega Kosmina – che potranno così trascorrere assieme e in serenità alcune ore». Il pranzo si svolgerà alla baita "Pod rupe", vicina al campo di bocce a Repen, tradizionale meta di passeggiate sul Carso. Per tutti coloro che intendono partecipare è necessario prenotarsi, chiamando il numero 345-4015510 (Marjan), entro venerdì 12, dalle 14 alle 17. I pranzi conviviali per gli anziani del posto rappresentano una tradizione sull'altipiano. Anche altre amministrazioni, come per esempio quella di Sgonico, sono solite organizzare appuntamenti di questo genere, per offrire alle persone di una certa età, spesso sole, l'opportunità di trascorrere in compagnia momenti di allegria e spensieratezza. —

U. SA.

TRA IL VILLAGGIO DEL PESCATORE E LE FOCI DEL TIMAVO



Il canale EstOvest visto dall'alto che collega il Villaggio del Pescatore alle foci del Timavo. Foto di Katia Bonaventura

Lavori di escavo terminati Il canale EstOvest torna ad essere navigabile

Dopo tre mesi di intervento la draga Palmiro Z ha concluso l'approfondimento di 50 cm a favore dei 2.500 diportisti che rischiavano l'incaglio

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

La Palmiro Z ha compiuto il suo dovere e a breve potrà ritirarsi. Tempo ancora dieci giorni e l'approfondimento del canale EstOvest attraverso

la speciale draga nelle more della ditta Zeta srl sarà concluso, portando così alla fatidica quota di –3,60 metri i fondali.

L'intervento straordinario di manutenzione, nella zona a ridosso del Villaggio del Pescatore e della curva susseguente la foce del Timavo, punti a grosso rischio incaglio per le imbarcazioni, era stato avviato lo scorso 13 ottobre, al termine della suggestiva regata della Barcolana. Attività non

banale, condotta nell'obiettivo di solcare il fondo marino per ulteriori 50 centimetri rispetto all'escavo "standard", motivo che ha richiesto sia una fase propedeutica di debombing, cioè l'esclusione attraverso indagini tecniche della presenza di residui e ordigni bellici nelle acque, sia l'attivazione di una sorveglianza archeologica in tratti ritenuti, sotto questo profilo, sensibili. Tale aspetto, en passant, ha fatto

lievitare il quadro economico di ulteriori 20 mila euro, per un importo globale di 1,3 milioni. Promotore dell'intervento, nelle forme della delegazione amministrativa intersoggettiva, il Coseveg, Consorzio dello sviluppo economico della Venezia Giulia, di cui è azionista di maggioranza il Comune di Monfalcone.

«Il 2017 – commenta la sindaca Anna Cisint – è stato un anno spartiacque nella definizione delle modalità per condurre simili interventi, con un protocollo di operatività che ormai consentire di tenere in perfetta manutenzione i fondali e di concludere un dragaggio con la serie di analisi che poi sarà utilizzabile al prossimo cantiere. Un modello, a mio avviso, che sta dimostrando la sua efficacia, poiché per le realtà dedite alla nautica, po-

ter dire ai propri clienti di operare su un'area dove il medio mare sta a –3,60 metri è significativo. Vuol dire accogliere imbarcazioni con pescaggio di due metri per refitting, manutenzioni e anche semplicemente l'iniezione di antivegetativa. Un'economia in crescita».

Senza scordare la maggior sicurezza per i circa 2.500 diportisti gravitanti sul Locovaz: a metà canale, spesso, si rischiava di restar incagliati.

Per consentire le operazioni di dragaggio si è resa necessaria l'autorizzazione di due Capitanerie di porto, quella di Trieste e di Monfalcone, trattandosi di una zona a scavalco tra due province, e pure dell'ufficio circondariale marittimo di Grado, dato che secondo quanto asserito a ottobre una parte dei fanghi e sedimenti sarà allocata al largo dell'Isola d'oro. La parte relativa al debombing è stata affidata a Edil-tecnica, realtà di Carrara specializzata in bonifiche belliche. Le indagini sul punto, tutte negative.

Quanto alla sorveglianza su possibili rinvenimenti di reperti, l'iter ha richiesto la presenza a bordo della draga, la Palmiro Z appunto, di un archeologo specializzato, nei tre mesi di cantiere, da cronoprogramma. Il Coseveg ha quindi appaltato l'esecuzione dell'approfondimento alla ditta Zeta srl.

La nautica, settore fiorento, occupa a Monfalcone 1.500 addetti tra macro e micro imprese (614 gli iscritti alla scuola dei maestri d'ascia). La densità di scafi ormeggiati sulla terraferma è di uno, precisamente 0,9, ogni 10 abitanti. I posti barca per chilometro di costa addirittura 197,6 contro la media nazionale di 19,6 e regionale di 151,1. —

ALLA CASA DEL POPOLO

L'omaggio del Pci a Iskra ex consigliere regionale e docente

Si è tenuta ieri nella Casa del Popolo di Borgo San Sergio, in via di Peco, la commemorazione pubblica del professor Boris Iskra, ex consigliere regionale, indetta dal Pci triestino (nella foto Lasorte). «Voleva cambiare il mondo - ricorda la senatrice Pd Tatjana Rojc richiamando la figura -: era un uomo estremamente colto, curioso, intellettuale raffinato. Era stato amico di gioventù di mio fratello maggiore Aleksander. E nelle sue visite a casa nostra discussioni e dibattiti infiniti sulla società, la sinistra, la cultura, gli sloveni in Italia».

«Era un vero figlio di Trieste - continua - che come spesso accade non aveva saputo riconoscere appieno le sue doti. Deluso dal mutamento della politica che aveva vissuto con passione, si è ritirato dalla vita pubblica troppo presto, pur iscrivendosi al Pd coltivando la speranza



in una riscossa sociale. Ma per tanti continua a rappresentare il tempo in cui i giovani erano convinti di poter cambiare il mondo». Iskra crebbe nel quar-

tiere operaio di San Giacomo. In età adulta insegnò letteratura italiana e storia negli istituti superiori con lingua d'insegnamento slovena, dopo aver stu-

diato al Liceo classico Dante Alighieri ed essersi laureato in storia contemporanea con una tesi sulle lotte politiche della comunità slovena a inizi Novecento.

LE LETTERE

**Economia
L'inflazione reale è da record**

È passato un anno da quando l'inflazione ha alzato la testa ed ora, secondo il governo e l'Istat, si è fermata al 5,4 per cento. Se prendiamo in esame l'inflazione da inizio 2023, ci si accorge che il 5,4 per cento è bugiardo. Ora dicono che l'inflazione si è assestata ma per me i prezzi, da quando sono aumentati, sono rimasti tali. Tanti prodotti, specialmente quelli inerenti al cibo e quindi di uso e consumo quotidiano, sono aumentati del 20, 30 e talvolta anche del 40 per cento. Un prodotto che è salito alle stelle a esempio è l'olio extravergine d'oliva. L'aumento reale corrisponde a un'inflazione superiore del 25 per cento, certi prezzi sono rimasti tali ma la quantità è scesa a settecentocinquanta oppure ottocento grammi. Le assicurazioni auto in alcune regioni sono aumentate del 19 per cento. E quando aumentano non calano più, nonostante il "bonus-malus". Per quest'anno l'Iva sul gas, che in inverno è ancora più in-

dispensabile, passerà dal 5 al 22 per cento. Una batosta che lo Stato non ha intenzione di bloccare, probabilmente devono raccaettare, anche con questo, i soldi per il Ponte sullo Stretto! Come ogni anno il nostro centro città accoglie, oltre alla Fiera di San Nicolò, anche il Mercatino di Natale. Si sa come sono i prezzi, maggiori, naturalmente ma comprensibilmente, anche perché tanti prodotti si trovano solo in questi stand e non nei nostri negozi cittadini. Su questo nessun appunto da fare agli espositori! Però dalle parti della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, in una "casetta", un tipo di "farina rustica" veniva venduta a 5 euro per mezzo chilo e 10 per un chilogrammo. Parlo naturalmente di farina gialla per polenta e non di farina con pezzettini di oro all'interno. Tornando al 5,4 per cento di inflazione calcolato sulle pensioni, lo Stato risparmia una marea di denaro per questo 2024. Dobbiamo dire che a rimetterci è il cittadino e lo Stato se ne lava le mani, perché è stata l'Istat ha confermare gli irreali (dico io) minimi aumenti! Dicono che le famiglie per quest'anno spenderanno 1.000 euro in più e questo su-

che inflazione viene e verrà calcolato?

Pino Podgornik

**Poste Italiane / 1
Bisogna assumere nuovi portalettere**

Caro direttore delle Poste Italiane, viste tutte le lamentele che leggo su questa testata non percepisce che forse qualcosa non funziona? Faccio un esempio: a novembre (non ricordo la data) consegna della posta alle 13, consegna di un pacco alle 14 e consegna di un ulteriore pacco verso le 16, con personale sempre diverso ma allo stesso numero civico. Per quanto riguarda la sensibilizzazione del personale ritengo che sia già praticato. Vedo cittadini che si recano nei vostri uffici chiedendo se per caso c'è posta giacente onde evitare di pagare interessi di mora per bollette scadute. Il mio personale pensiero è che, come recita un vecchio detto, "la coperta è corta". Forse bisognerebbe rimpolpare i ranghi dei portalettere, ma non con personale assunto per brevissimo tempo, visto che nella mia zona nell'arco di quest'anno, ho visto almeno quattro facce di-

verse di portalettere. Per quanto riguarda il mio comune (Duino-Aurisina) mi risulta che su un organico presunto necessario di 5 unità ne siano in realtà presenti 2. Mi aspetto da parte vostra la risoluzione di questo problema che si trascina almeno da due anni. In attesa di una vostra pubblica risposta, cordialmente saluto.

Sergio Petelin

**Poste Italiane / 2
Un esempio di dedizione**

Vorrei porre l'attenzione su un nuovo addetto delle Poste, in forze nella mia zona da alcuni mesi, che a differenza di quanto leggo spesso su queste pagine, svolge il suo lavoro in maniera egregia. Da quando c'è lui, la posta arriva sempre puntuale! Sono abbonata a due riviste (di cui una per bambini, che aspettano sempre con brama!) le quali anche in prossimità di festività, arrivano sempre alla data giusta. Se piove o c'è brutto tempo ma è un giorno ferialo, le missive arrivano sempre (abito in un posto accessibile solo a piedi e talvolta i corrieri nemmeno si avventurano in zona se c'è maltempo), al contra-

LA FOTO DEL GIORNO

“Riflessi d'inverno”



"Riflessi d'inverno", scatto eseguito dal lettore Alberto Fortunati. Inviare le vostre immagini più belle (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento in merito.

rio di quanto accadeva precedentemente. In tempi di difficoltà di reperire persone valide e oneste, che fanno il loro lavoro con dedizione, mi sembra corretto fare emergere chi lo è! Un bravo, di cuore, al postino di Barcola!

Lavinia Spangaro

**Porto
Sostituire D'Agostino non è facile**

Finalmente qualcuno si è svegliato e, come da me a voi scritto il 16 dicembre 2023 e poi da voi pubblicato su Segnalazioni, Piero Trebiciani nel suo articolo del 5 gennaio scorso a pagina 37, ultimo paragrafo, si preoccupa giustamente su chi sostituirà Zeno D'Agostino nel prossimo novembre se non si troverà una possibilità di farlo rimanere ancora a Trieste e Monfalcone. Lo stesso Piero Trebiciani si preoccupa giustamente e doverosamente in merito al "carro dei Trespi" che i politici metteranno in corsa per impossessarsi dell'ambita poltrona. Ovviamente gli ospiti politici del carro non sanno assolutamente nulla di porto, di logistica, di traffici stabili ed

emergenti: sono emeriti sconosciuti nell'ambito dei porti italiani ed esteri. D'altra parte si tratta, ripeto, di politici, non di tecnici! A loro interessa solo e soltanto la poltrona con la relativa prebenda e altre "amenità" collegate alla carica. Invito gente esperta, pensante che guarda agli interessi di Trieste e Monfalcone a muoversi per fare quadrato attorno a Zeno D'Agostino e contro gli affamati e inesperti politici che vogliono correre per la carica lasciata libera dall'attuale presidente, se egli se ne andrà.

Paolo Urbani

**Trieste e il calcio
Politici e manager disinteressati**

Come cambiano i tempi. Quando il calcio era un veicolo dell'italianità di Trieste, la Triestina venne sostenuta, eccome. La Triestina, nata nella Trieste conquistata dall'Italia, subito dopo la fine della Prima guerra mondiale, era addirittura arrivata seconda in classifica nella stagione 1947/48 nel massimo campionato e non sarà un caso che il declino della Triestina iniziò dopo il 1954, con il Me-

GIOCO DEL

L

O

T

T

O

Estrazione del

8/01/2024

BARI	48	81	71	67	22
CAGLIARI	86	87	21	76	47
FIRENZE	65	56	10	72	23
GENOVA	64	84	49	38	61
MILANO	72	70	61	15	54
NAPOLI	27	42	49	58	44
PALERMO	35	59	15	53	05
ROMA	50	40	60	39	68
TORINO	71	04	64	05	09
VENEZIA	61	30	23	05	02
NAZIONALE	77	41	19	08	07

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

04	27	30	35	40
42	48	50	56	59
61	64	65	70	71
72	81	84	86	87

Numero Oro

48

Doppio Oro

81

SuperEnalotto

20 - 28 - 42 - 48 - 51 - 62

Jolly

72

Superstar

47

JACKPOT

42.800.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Al 1	5+1	682.533,38 €
Al 2	5	110.255,40 €
Al 463	4	552,59 €
Al 21.839	3	32,39 €
Al 358.299	2	5,86 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Al 1	4	55.259,00 €
Al 120	3	3.239,00 €
Al 1.920	2	100,00 €
Al 13.398	1	10,00 €
Al 30.715	0	5,00 €

RINGRAZIAMENTI

È passato un mese che Cristina ci ha lasciati, salutata dalle attestazioni di affetto e amicizia dei suoi colleghi di lavoro del Conservatorio Tartini, dai vari gruppi parrocchiali di Maria Regina del Mondo di via Carsia di Opicina e dai tantissimi amici presenti e assenti alle esequie. A tutti un grazie di cuore.
famiglia Costanzo Matjagic

Desidero ringraziare di cuore con queste righe la signora che ha consegnato all'autista un pacco da me dimenticato su un autobus della linea 5, verso le 13.20 del 5 gennaio scorso. Lo scoprire che esistono ancora persone oneste e gentili mi ha rallegrato questo inizio d'anno nuovo.
Giuliana Frandoli

GLI AUGURI DI OGGI

GIOVANNA
Anniversario, 100 anni! Auguri da i figli Valnea, Elisabetta, Michele e il nipote Francesco

LILIANA
Sono 80 e non sentirli! Auguri a valanga: il marito Stelio, la figlia Francesca con Alessandro

ALBUM

Liceo Petrarca, riunita dopo 50 anni la III C



vi mando la foto del 50esimo della maturità della terza C del liceo Petrarca 1973. in piedi da sinistra :Andrea Tiefenback (Yeya),Alessandra Romano, Manuela Tognacchini, Danie-la Guida, Claudio Illicher, Luisa Paoletti, Manuela Orel, Giovanni Ludvig, Francesca Maiani, Mari-na Szombatheli. Seduti: Tiziana Galante, Erica Radimiri, Francesca vernier, Silvia Klinger, Anto-nella Sergi, Paolo Goliani.

morandum di Londra, quan-do Trieste ritornò all'ammini-strazione italiana e la questio-ne di Trieste giunse pratica-mente al suo epilogo sancito con il controverso Trattato di Osimo. Una parabola che ben ha evi-denziato e rappresentato lo stato delle cose di una città che con la sua classe politica e imprenditoriale, tolta la pa-rentesi della Questione Trie-ste caso nazionale, non ha forse mai avuto negli ultimi decenni grande interesse per il calcio. Il calcio è lo sport nazionale d'eccellenza in Italia, la vici-na e rivale Udine sono quasi trent'anni che vive di Serie A e il coinvolgimento della poli-tica e dell'imprenditoria loca-le e regionale c'è. Udine è decisamente avanti in questo rispetto al capoluogo giuliano, che sembra vive-re il calcio più come un fasti-dio a volte o come una que-stione da oratorio amatoria-le che come una grande op-portunità che possa insieme al turismo ed al porto dare un diverso slancio a Trieste. Lo Stadio Rocco è affascinan-te, ammodernato recente-mente con importanti investi-menti anche se necessita an-cora di interventi importanti per essere all'avanguardia in Europa: è un gioiellino spre-cato per la categoria nella quale milita la Triestina.

La sua dimensione storica sa-rebbe la Serie B, si dice, non a caso chiamato il campionato degli italiani ma le peripezie che la Triestina sta vivendo, a partire dalla questione del manto erboso o dell'utilizzo dello stadio per altri eventi in-compatibili con il calcio, del-le domande devono porle. Domande che forse sono già una risposta, nel poco inte-resse che c'è a Trieste da par-te di buona parte della classe politica e anche imprendito-riale locale verso il mondo del calcio professionistico. Eppure la Triestina muove e smuove tante cose, a partire dal calcio femminile a esem-pio, che sta offrendo delle op-portunità immense a tante generazioni insieme ad altre società che con tanti sforzi danno delle possibilità fino a qualche tempo fa inimmagi-nabili.

Marco Barone

Senatori a vita
Il centrodestra
non teme il Colle

Gentile signor Gratton, ho letto con attenzione il suo scritto intitolato “Quei sena-tori a vita nominati dal Colle fanno paura al centrodestra” e le confermo che gli elettori di centrodestra vogliono abo-

lire la norma prevista dalla Costituzione per la quale il Presidente della Repubblica può nominare senatori a vi-ta. Noi vogliamo che in Parla-mento entrino solo persone che sono state votate dagli elettori. Capisco che questo per la sini-stra possa essere un proble-ma, ma per decidere del de-stino degli italiani bisogna aver ottenuto il voto degli ita-liani come avviene in tutti i Paesi democratici. Tutto il resto è solo un pateti-co tentativo di manipolare la volontà popolare. A lei e alla sinistra non sta be-ne? Ce ne faremo una ragione e vedremo al referendum cosa ne pensano gli italiani. Spero non abbia paura del re-sponso delle urne o anche le urne sono diventate fasci-ste?

Antonio Martellini

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Marcellino di Ancona (vescovo)
Il giorno è il 9°, ne restano 357
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.39
La luna sorge alle 6.06 cala alle 14.07
Il proverbio Quelli che rinunciano sono più numerosi di quelli che falliscono (Henry Ford)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124; Prosecco, 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza dei Foraggi, 4/a 040 942133. Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
6 gennaio 8 69
7 gennaio 9 48
8 gennaio 7 44
9 gennaio 6 62
10 gennaio 7 62
11 gennaio 7 70
I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

MODA & MODI

Sarà l'anno della mutandata?



ARIANNA BORIA

L'anno si apre con un inquietante punto interrogativo: resisterà nel 2024 la mutanda urbana, o meglio, per dirla nell'indulgente gergo modaiole, continuerà la tendenza “no-pants”? L'idea è all'osso: uscire di casa senza pantaloni o gonna, in un paio di collanti infilati dentro una culotte sgambatissima. Nel 2023 ha rappresentato la punta più estrema del sotto che diventa sopra, dell'underwear promosso outwear, un ribaltamento dei codici spiegato come ribellione post-Covid, all'insegna della massima liberazione del corpo. Su quelle mutande da passeggio Miu Miu, pioniera della svestizione 2023, ha piazzato il suo logo e ci ha infilato dentro un corpo efebico come quello di Emma Corrin, la Lady Diana della quarta stagione di The Crown, appena sbarcata a Venezia per la Mostra del cinema. In passerella Emma, ha affrontato la prova estrema, con un broncio che neppure il cachet da testimonial ha dissimulato: sfilare nelle stesse mutande ma ricoperte di paillettes, lasciando all'immaginazione degli astanti l'idea dei piccoli dischi dorati che si conficcano nella carne non appena i glutei guadagnino una qualsiasi seduta, morbida o rigida che sia. Ricordava Carrie Bradshaw modella per un giorno in Sex&The City, quando sognava di portarsi a casa un abito di Dolce & Gabbana e si ritrova in un paio di loro mutande glitterate. La galleria delle celeb in intimo rimbalza nei siti. Le solite sorelle modelle Jenner, Kendall in slipponi neri Bottega Veneta a passeggio per Los Angeles, Kylie brandizzata Loewe, alla sfilata parigina della griffe, in canotta e slip bianchi, e poi Anne Hathaway, Dua Lipa sulla copertina del New York Times Magazine. Sui siti modaiole il dibattito divide, alimentato da prese di posizione eccellenti. Julia Hobbs di Vogue inglese plaude alla naturalità della scelta, ritiene che l'intimo a vista sarà una delle tendenze di punta del 2024, una sorta di dichiarazione di stare bene nella propria pelle nello spirito libertario degli anni Sessanta, Vanessa Friedman del New York Times si interroga su quanto la mutanda sia credibile sulle nostre strade, il Wall Street Journal boccia. Quindi, in o out? C'è chi cita Chanel è il suo suggerimento di guardarsi allo specchio e togliersi di dosso qualcosa prima di uscire, come se la couturier celebrata in questi mesi nella sontuosa mostra al Victoria & Albert di Londra avesse sognato di liberare le donne non da orpelli inutili ma dalla convenzione sociale dei vestiti. Meglio allora riesumare la defunta prima signora Trump, Ivana, che già nel 1992 appariva su Vanity Fair in tuta da sci-mutanda giallo canarino, in pieno edonismo d'epoca. Vero è che ogni volta che una cosiddetta influencer calca la rete in slips s'impennano le ricerche, addirittura il 170 per cento in 24 ore con Emma-Diana a Venezia. Ma dal web alla strada? Le tante adepte degli shorts, in epoca no-shaming diventati purtroppo molto democratici, decideranno di alzare l'asticella? La lettura socio-politica sostiene il diritto delle donne di mostrare il corpo, farne manifesto di libertà e di empowerment, in un momento storico in cui totalitarismi di varia natura si accaniscono su quelle donne che il corpo non lo coprono completamente. Resta solo da decidere se al sacrosanto obiettivo arriveremo in mutande.



ELARGIZIONI

In memoria di Doro e Lidia de Rinaldini dalla figlia Paola e nipoti 100 pro
COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

IL MERCATINO DI NATALE

Le cassette dipinte a mano dello stand lituano hanno dato vita a un nuovo collezionismo

L'Epifania tutte le feste porta via. Così almeno si dice. E in tanti siamo stati felici, anche quest'anno di avere avuto uno dei più bei mercatini natalizi del Nord Italia, ma purtroppo vanno via anche loro con tutti i dolci e i prodotti tipici. Da diversi anni fa tappa fissa la casetta lituana, che vende tutto dipinto a mano, come le tipiche cassette lituane che hanno trasformato e rivoluzionato molte case dei triestini. Eh sì. Perché è iniziata una collezione, ogni volta vengono comprate o ricevu-

te in regali, facendo spazio in casa a una nuova collezione. Conoscendo persone che si aggiravano tra queste cassette ho scoperto di non essere la sola collezionista, vantando di averne ben quattro! Ma ho scoperto alcune collezioniste che hanno addirittura formato una cittadina arrivando a venti circa. A ogni modo, oltre le cassette, lo stand vende campane e tante cose curiose come, in primo piano, un naso di maialino con un bottoncino! Di certo porta allegria e fa volare la fantasia. Valentina Irrera



CULTURE

Storia

Lo scrittore e appassionato ricercatore Ezio Romanò ha ceduto all'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata la sua raccolta di oltre cinquecento documenti

Donato all'Irci l'archivio con carte e memorie dell'occupazione nazista

LA VICENDA

Giulia Basso

C'è la circolare Roatta sull'ordine pubblico, quella che comanda il trattamento nei confronti dei ribelli nei territori occupati dalla 2ª Armata in Jugoslavia, che "non dev'essere sintetizzato nella formula 'dente per dente', bensì da quella "testa per dente". Ma anche una scheda di votazione del referendum sull'Anschluss, l'annessione dell'Austria occupata alla Germania. E poi volantini di guerra psicologica e di cambio forzoso del marco; rapporti sui crimini avvenuti alla Malga Porzus, tra cui quelli concernenti l'uccisione del fratello minore di Pasolini. Ancora, una rarissima copia dell'ultima edizione del giornale cittadino "Il Piccolo", che il 28 aprile 1945, pochi giorni prima della resa tedesca in città, sospese le pubblicazioni. E ancora un divieto di acquisto dei cavalli dai cosacchi, che in quel periodo avevano occupato la Carnia, collaborando con i tedeschi. Sono solo alcuni dei quasi 500 documenti storici originali, relativi al periodo dell'occupazione nazista di queste ter-



Uno dei documenti della raccolta donata all'Irci

re, donati all'Irci, Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata, da Ezio Romanò, scrittore, ex manager e grande appassionato di volo.

«La collezione è frutto di circa trent'anni di ricerche, svolte per lo più nella nostra regione, ma anche in Austria e Slovenia. Setacciando mercatini e vecchi archivi dismessi, nel corso degli anni Romanò ha messo insieme una quantità davvero ingente di materiali relativi a uno dei periodi più delicati, drammatici e bui della storia di queste terre», spiega

Piero Delbello, direttore dell'Irci, che insieme al presidente Franco Degrossi ha accolto questa preziosa donazione. «Siamo davvero lieti che Romanò abbia scelto l'Irci per custodire e mettere a disposizione della città questi documenti».

Gli scritti si riferiscono quasi tutti al periodo che va dal settembre del 1943 all'aprile del 1945, quando le province di Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Lubiana furono sottoposte alla diretta amministrazione militare tedesca, sotto il nome di Zona d'operazioni del Litorale

Dalla circolare di Roatta sul trattamento dei partigiani ai volantini di guerra psicologica

I materiali in gran parte coprono il periodo dell'Adriatisches Küstenland dal 1943 al 1945



Ezio Romanò

le adriatico (Operationszone Adriatisches Küstenland - Ozak). Vi sono anche documenti che precedono o seguono il periodo dell'occupazione tedesca, utili per ricostruire meglio la situazione dell'epoca. Sono perlopiù disposizioni della polizia italiana e delle forze partigiane; scritti che testimoniano gli attriti politici tra partigiani italiani e sloveni; disposizioni degli occupanti tedeschi, della X Mas, dei servizi segreti badogliani; salvacondotti per il rientro in Italia dei prigionieri dei lager, prima e dopo la caduta del nazismo; tessere varie. Ci sono alcune valutazioni politiche sulla situazione interna; manifestini delle parti in conflitto; inviti ai soldati italiani a non seguire gli ordini di Badoglio e ad arruolarsi nella Wehrmacht.

Tra le carte ci sono anche attestati austriaci che mostrano le ristrettezze e i lutti patiti da quel popolo a causa del nazismo, tra cui un documento a firma del noto maggiore Phillipps, che poteva vantare 206 vittorie aeree, con data antecedente la sua morte, avvenuta cinque giorni dopo per la mancata apertura del paracadute. Ci sono molti volantini di propaganda, che illustrano i tentativi di influenzare l'opinione pubblica da parte dei protagonisti del conflitto, e alcuni volantini che sono palesemente dei falsi, usati per la guerra psicologica: a questo scopo venivano impiegati anche volantini della prima guerra mondiale. Danno testimonianza di una burocrazia tedesca molto efficiente, in grado di far giungere in poche ore le disposizioni scritte anche all'ente di provincia più lontano. Poiché anche la carta scarseggiava, le nuove disposizioni nei territori dell'Asse venivano stampate praticamente su qualsiasi foglio disponibile: vecchie circolari, quaderni di scuola, pagine in bianco di libri già pubblicati, carta da pacchi. —



CINEMA

Oppenheimer stravince ai Globes Delusione per "Io Capitano"

Cinque premi al film di Nolan "Barbie" porta a casa solo due statuette, miglior blockbuster e miglior canzone. "Anatomia di una caduta" batte l'Italia

Marco Contino

La notte dei Golden Doveva essere un testa a testa tra "Barbie" (9 nomination) e "Oppenheimer" (8), i due film che han-

no dominato la stagione cinematografica e gli incassi di questa estate. La sfida dell'81ª edizione dei rinnovati Golden Globe Awards – dopo le critiche per la scarsa inclusività, boicottati e cancellati dai palinsesti televisivi per qualche anno – si è risolta a favore del film di Christopher Nolan che ha trionfato, portandosi a casa i premi più pesanti. Miglior film drammatico, miglior regia, miglior attore protagoni-

sta (Cillian Murphy nel ruolo tormentato del fisico inventore della bomba atomica), miglior attore non protagonista (Robert Downey jr., in quello del senatore Lewis Strauss, finalmente libero dalla pesante eredità Marvel) e miglior colonna sonora firmata da Ludwig Göransson.

"Barbie", il manifesto rosa shocking contro il patriarcato diretto da Greta Gerwig si è, invece, dovuto accontentare di



Cillian Murphy e Robert Downey jr. (Oppenheimer)

due riconoscimenti minori, quello (nuovo) legato agli incassi e quello per la miglior canzone (What Was I Made For?) di Billie Eilish e Finneas.

Insomma, nessun premio nelle categorie dedicate alla commedia che hanno invece portato in trionfo l'opera di Yorgos Lanthimos, già Leone d'oro a Venezia, "Povere creature!" (che uscirà in Italia il 25 gennaio), raccogliendo i riconoscimenti per il miglior film e la migliore attrice protagonista (la strepitosa Emma Stone). Ottimo il risultato anche del film francese "Anatomia di una caduta", vincitore della Palma d'oro a Cannes, premiato come miglior opera non in lingua inglese (dissolvendo i sogni, tra gli altri, di Matteo Garrone con il suo "Io Capita-

FATTI & PERSONE

Il Polifonico di Ruda recupera il concerto d'inizio anno

Avrà luogo domani, a Ruda, nella chiesa parrocchiale di santo Stefano, con inizio alle 20.30, il concerto d'Inizio anno del Coro Polifonico diretto da Fabiana Noro. Il concerto lo scorso mese di di-

cembre era stato annullato causa influenza dei coristi; è stato recuperato per offrire a tutti gli appassionati l'opportunità di ascoltare parte del nuovo repertorio del complesso frutto di studio degli



ultimi mesi. In programma sono state inserite musiche di Kedrov, Thompson, Whitacre, Lauridsen, Anzovino, Da Rold, Sollima e Domini. Accompagneranno il coro il pianista Ferdinando Musutto e il percussionista Gabriele Ramogna. Con l'occasione il direttivo del co-

ro presenterà i dati degli ultimi dodici mesi e delinea gli impegni già assunti per il 2024. Saranno infine premiati i coristi che da venti, trenta e più anni hanno contribuito alle fortune dell'ensemble e anche Fabiana Noro (foto) per i suoi vent'anni alla guida del Polifonico.



Truppe tedesche schierate davanti al Palazzo di giustizia di Trieste nel 1944 Foto Archivio Claudio Ernè

no”) e per la sceneggiatura della regista Justine Triet e di Arthur Harari: il verdetto dei Golden Globe rende ancora più insensata la decisione della Francia di non scegliere “Anatomia di una caduta” per rappresentarla ai prossimi Oscar.

Gli altri premi della serata: Lily Gladstone, miglior attrice drammatica per “Killers of the Flower Moon” e prima nativa americana a guadagnare la statuetta, il film di Martin Scorsese sul genocidio degli Osage, che regala al pubblico il discorso più politico (nel corso di uno show senza grandi sorprese o polemiche, condotto dal comico Jo Koy, scelto all'ultimo momento), con l'esordio dell'attrice nella lingua dei “Piedi neri”; Paul Giamatti e Da'Vine Joy Randolph, rispet-

tivamente, protagonista maschile e non protagonista femminile della commedia diretta da Alexander Payne “The Holdovers” che uscirà in Italia il 18 gennaio; mentre il miglior film di animazione è il nuovo capolavoro di Hayao Miyazaki “Il ragazzo e l'airone”.

Come da tradizione, i Golden Globe Awards non solo inaugurano la stagione dei premi cinematografici di Hollywood ma celebrano i migliori prodotti televisivi della stagione. Sul fronte tv poche sorprese: a vincere (quasi) tutto sono stati “Succession” (miglior serie drammatica con il tris di attori Kieran Culkin, Sarah Snook e Matthew Macfayden) “The Bear 2” (miglior comedy con riconoscimenti anche agli attori Jeremy Allen e Ayo Ede-

biri) e “Lo scontro” (miglior miniserie – targata Netflix – con i suoi due attori Steven Yeun e Ali Wong).

Tante le delusioni della serata: sono rimasti a bocca asciutta, oltre a Garrone, film come il britannico “The zone of interest”, “Past lives” della coreano-americana Celine Song, “Nyad” con Annette Bening e Joaquin Phoenix, “May December” con Julianne Moore e Natalie Portman, “Saltburn” di Emerald Fennell e “The color purple”. Delusa anche Taylor Swift, avendo il suo film-concerto “The Eras tour” perso la statuetta per il miglior blockbuster conquistato dal film della Gerwig, il primo diretto da una donna a superare il miliardo di dollari al box office. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

Ugo Dighero è “L'avaro” «Il male si annida in tutti noi Riconoscerlo porta a divertirsi»

L'attore, celebre volto tivù, domani a Gorizia e poi a Trieste con il testo di Molière, per la regia di Luigi Saravo



“L'avaro” di Molière in versione attualizzata con al centro Ugo Dighero Foto Massimo Battista

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

È così popolare “L'avaro” che in molti ricorderanno la sua trasposizione cinematografica con Alberto Sordi protagonista. Questa volta, però, il capolavoro si potrà applaudire proprio come Molière l'ha pensato: per il palcoscenico. La produzione approda domani al Verdi di Gorizia e, da giovedì a domenica, al Rossetti. Nel ruolo di Arpagone, il protagonista, ci sarà Ugo Dighero, noto per le sue apparizioni televisive in serie come “Un medico in famiglia”, “Ris-Delitti imperfetti” e “Blanca”.

Dighero, che “Avaro” sarà?

«L'ambientazione è in epoca moderna. Nel rileggere il testo ci hanno infatti colpito i suoi meravigliosi elementi di attualità».

Quali?

«Il protagonista è avaro di denaro, di sentimenti, di tutto. Ma Cleante si dedica al gioco, spende un sacco di soldi per vestirsi alla moda, mentre Elisa si vorrebbe sposare ed è pure lei una grande consumatrice. Insomma, i due figli di Arpagone vorrebbero scappare dal padre dispotico, ma in realtà non se ne vanno, aspettando la morte del genitore per poterne avere il patrimonio. Da questo punto di vista c'è una rivalutazione del protagonista, perfetta per i tempi d'oggi improntati a riciclare, conservare, risparmiare. Arpagone rimane ov-

viamente negativo, ma propone valori che, in questo periodo, sono pur sempre importanti, a differenza dei figli sperperatori legati al mercato. Ecco, questo allestimento ribalta la consueta visione del testo».

Lei è genovese e interpreta “L'avaro”. Che rapporto ha con il denaro?

«Noi genovesi diciamo di non essere avari, ma parsimoniosi. Tuttavia, quando ho cominciato a fare questo mestiere, mi sono accorto che siamo proprio avari. Io da ragazzo ero tirchio, fino a quando mi son reso conto di non aver mai offerto un caffè: mi sono fatto orrore e, grazie a questa consapevolezza, ho cambiato mentalità».

Quanto sarà un Avaro comico?

«Questa produzione punta a far sì che i personaggi siano il più possibile aderenti alla realtà per creare la massima empatia con il pubblico: il regista Luigi Saravo ha insistito molto su questo aspetto. Invece, volutamente non si è cercato di esaltare i lati più farseschi, grotteschi dell'opera. Si è tentato di attribuire al testo la massima credibilità possibile. Questa scelta ci ripaga: gli spettatori ridono e si divertono molto, pure di se stessi, perché ognuno si ritrova in alcuni comportamenti. Il male si annida in ognuno di noi e riconoscerlo porta, come il nostro Avaro dimostra, anche a divertirsi».

Come nasce l'idea dell'Avaro?

«È da tempo che mia moglie Mariangeles Torres e io desideravamo realizzare que-

sto progetto: anche lei fa parte del cast. L'ho conosciuta sul palcoscenico e tra noi c'è stima reciproca pure dal punto di vista professionale. L'allestimento è stato il coronamento di un lungo impegno e mi ha dato grande soddisfazione. Anche perché più l'età aumenta, più sono terrorizzato dai debutti».

Lei conosce Maurizio Crozza da sempre. In che rapporti siete?

«Ora ci sentiamo raramente. Lui è quasi sempre a Milano, mentre io mi divido tra Genova, Roma e le varie città toccate dalle tournée, ma eravamo assieme in prima elementare e quando siamo stati scout. E poi questo lavoro abbiamo cominciato a farlo a un anno di distanza l'uno dall'altro, con il provino allo Stabile di Genova. Insomma, anche il nostro percorso professionale è comune, senza dimenticare l'esperienza che ci ha visto far parte dei Broncoviz, un gruppo comico».

La serie tv “Blanca” la vede tra i protagonisti e sta andando parecchio bene.

«È un'avventura molto piacevole. Il regista Jan Maria Michelini è meraviglioso. Porta in Rai una ventata di aria nuova. E poi Maria Chiara Giannetta è fresca, simpatica, semplice, comunicativa: sono un suo grande fan. Con lei si lavora benissimo, mette tutti a proprio agio ed è stata assai brava a delineare un personaggio frizzante, divertente: non è facile interpretare una donna non vedente, ma lei ci è riuscita con grande abilità, sensibilità e anche ironia». —

APPUNTAMENTI

Alle 20
Echi natalizi
a Cattinara

Oggi, alle 20, nella chiesa di Cattinara, per la rassegna Nativitas, concerto “Echi natalizi/ Božični napjevi” con i cori Tončka Čok, Sveti Jernej e Stane Malič, in collaborazione con il Nomos Ensemble Wind Quartet. Ingresso libero.

Alle 17.30
Orizzonti
Fotografici

Oggi, alle 17.30, alla Casa della Musica (via Capitelli 3) si svolgerà l'Open Day dell'associazione culturale Orizzonti Fotografici. Il primo febbraio 2024 inizia il corso base di fotografia. Info orizzontifotografici.ts@gmail.com o telefonare al 3386604072.

Domani
Conferenza su Silone
allo Schweitzer

Organizzato dal Centro Albert Schweitzer domani alle 18, nella Chiesa metodista e valdese di Scala Giganti 1 (ascensore a destra della scalinata), conferenza con letture di Alessandro Tenaglia, su “Ignazio Silone, una vita ‘senza’ (salute, partito, chiesa), in cerca di giustizia sulle orme di Giovanni il battista”. L'incontro in differita su www.triestevangelica.org. L'ingresso è libero.

Sabato
Associazione
Archeofisica

Sabato alle 17.30, in via Crispi 39/a, all'Associazione

Archeosofica, per il ciclo "Simboli, miti, rituali" tema "Oltre l'Orizzonte", si approfondirà l'arte del Navigare la cui importanza si ritrova negli innumerevoli miti e racconti tramandati in ogni realtà, credo o religione. Carolina e Antonia Franza daranno voce al lavoro dei relatori Francesco Piccioni, Claudia Ghetti e Claudia Pennucci.

Domani
Circolo Chaplin
cena sociale

Domani alla Casa del Popolo di via Masaccio 24 alle 19.30 cena sociale pe il ventennale del Circolo Cinematografico Charlie Chaplin, aperta a soci vecchi e nuovi. Nell'occasione saranno disponibili le tessere 2024.

Domani
Letteratura
sopra i confini

Domani a alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio nell'ambito della Rassegna “Una luce sempre accesa”, alle 17, convegno “Letteratura sopra i confini”. Presentazione delle pubblicazioni dei grandi scrittori fiumani, nelle varianti italiana e croata, e discussione sui confini con le principali associazioni di minoranze sul territorio. Ad un anno dal dibattito svoltosi a Fiume su "Mai più confini" si scenderà nel concreto delle iniziative da realizzare per costruire nuove opportunità di presa di coscienza della nuova realtà geopolitica del territorio e del ruolo delle minoranze. A cura dell'Associazione Fiumani nel Mondo.



“Quasi quadrati” di Cubani e Spagnuolo

Oggi, alle 18.30, al Bar Libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/a), Tullia Cubani e Roberto Spagnuolo (nella foto) presentano un nuovo cortometraggio realizzato con la tecnica della correlazione oggettiva. Il titolo del lavoro è "Quasi quadrati". Ingresso libero.

TRIESTE - DOMANI

Visita guidata al Batiscafo Trieste



Domani, alle 11 la responsabile del Civico Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez, Antonella Cosenzi, effettuerà una visita guidata gratuita alla mostra "Il batiscafo Trieste: il progetto di Auguste Piccard, il sogno di Diego", realizzata in occasione dei 70 anni dall'immersione record del batiscafo "Trieste" nella Fossa Tirrenica (vicino all'isola di Ponza) avvenuta il 30 settembre 1953. La mostra è aperta in via Cumano 22 fino al 3 marzo con il biglietto di ingresso al Museo de Henriquez. La visita guidata gratuita alla mostra "Il batiscafo Trieste: il progetto di Auguste Piccard, il sogno di Diego", si ripeterà i mercoledì successivi: il 17, 24, 31 gennaio, il 7, 14, 21 e 28 febbraio. Il Batiscafo Trieste è oggi un mito per gli amanti di esplorazioni estreme, oceanografia e subacquea. Recentemente, grazie alla lettura di alcuni documenti di Diego de Henriquez, rimasti celati per molti anni sugli scaffali dell'archivio del Museo di Guerra per la Pace di Trieste, si è venuti a conoscenza di particolari inediti relativi alla prima spedizione del Batiscafo Trieste, quella italo-svizzera del 1953 nella Fossa Tirrenica al largo dell'isola di Ponza che portò il Trieste a visibilità internazionale. Nella foto Auguste Piccard Trieste con de Henriquez.

TRIESTE - DOMANI

Alban Berg Ensemble Wien al Miela



Una full immersion nella Scuola di Vienna, pilastro della tradizione musicale internazionale, scandisce domani, alle 20.30, al Teatro Miela - il concerto inaugurale di Cromatismi 3.0, la Stagione Cameristica di Trieste firmata dall'Associazione Chamber Music Trieste e progettata dal direttore artistico Fedra Florit. Quindici grandi concerti, dal 17 gennaio al 15 dicembre al Teatro Miela, si avvicenderanno per il 29° cartellone cameristico Chamber, con protagonisti noti alle platee di tutto il mondo, attesi a Trieste nell'eufonica camera acustica predisposta da SuonoVivo, con il sostegno dei Soci e della Fondazione CRTrieste. L'evento chiamato ad aprire la Stagione è affidato all'Alban Berg Ensemble Wien, formazione che nasce dall'unione del celebre Hugo Wolf Quartet (Sebastian Görtler e Régis Bringolf violini, Su Bin Lee viola e Florian Berner violoncello) con la pianista Ariane Haering, la flautista Silvia Careddu e il clarinetista Alexander Neubauer. Sarà la prima tappa del percorso tematico "Da Vienna: uno sguardo al futuro", e si aprirà e chiuderà su pagine di Gustav Mahler, intercalate da composizioni di Alfred Schnittke e Arnold Schönberg, per un concerto capace di restituire al meglio la cifra stilistica dell'ensemble.



GIORNALISMO

Rotta Balcanica
il “Luchetta”
premia
i migliori servizi

Sei i finalisti. La consegna dei riconoscimenti
in occasione dei trent'anni della strage di Mostar

TRIESTE

Dopo aver premiato i vincitori della ventesima edizione lo scorso novembre, il Premio Luchetta rinnova l'impegno in occasione del trentennale delle stragi di Mostar e Mogadiscio con il Premio Rotta Balcanica, in programma il 27 e il 28 gennaio 2024 al Teatro Miela e rivolto a giornalisti, fotoreporter e a chi si è dedicato al dramma delle persone migranti e richiedenti asilo. Un riconoscimento che punta i riflettori su un fenomeno che tocca da vicino Trieste, porta d'accesso all'Europa per migliaia di persone provenienti da Siria,

Afghanistan, Iran, Iraq, Pakistan e che lungo la Rotta sono spesso vittime di violenze, torture, respingimenti e restrizioni.

Con una partecipazione record per una prima edizione, sono sei i finalisti in concorso delle due sezioni del bando. Per la categoria Stampa (italiana e internazionale) sono stati selezionati il lavoro di Linda Caglioni (Altreconomia), che ha raccolto la testimonianza di un padre che ha perso il figlio sulla Rotta balcanica nel 2020. La famiglia però ha potuto celebrare il suo funerale solo nel novembre del 2022 dopo un complicato e costoso iter burocrati-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

C'è ancora domani 16.15, 18.20, 20.30
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

One life 16.40, 18.45, 21.00
Con gli Oscar Anthony Hopkins e Helena B. Carter.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Perfect days 16.30, 18.45, 21.00
Di Wim Wenders, dal Festival di Cannes.

Wonder - White bird 16.40, 18.50, 21.10
Di Marc Forster con Gillian Anderson, Helen Mirren.

Foglie al vento 16.15, 20.00, 21.30
(21.30 in originale con s.t.)
Premiato a Cannes e ai Golden Globes.

La chimera 17.40
Di Alice e Alba Rohrwacher da Cannes 2023.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Il ragazzo e l'airone 16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Di Hayao Miyazaki premio Oscar.

Disney: Wish 16.30, 18.10
Wonka 17.00, 19.15, 21.30
(21.30 in originale con s.t.)

Il film delle festività dagli autori di Harry Potter.

Un colpo di fortuna 16.30, 21.30
Di Woody Allen, dal Festival di Venezia.

Napoleon 18.45
Di Ridley Scott con Joaquin Phoenix.

The Miracle club 16.30, 18.15, 20.00
Con Laura Linney, Kathy Bates, Maggie Smit.

50 km all'ora 17.15, 19.10
Con Stefano Accorsi, Fabio De Luigi.

Succede anche nelle migliori famiglie 21.30
Di e con Alessandro Siani e Cristiana Capotondi.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Hayao Miyazaki - Il ragazzo e l'airone 16.30, 17.30, 19.30, 20.30

Wonder - White bird 20.00

Fabio De Luigi - 50 km all'ora 16.00, 19.00, 21.45

Wonka 18.00, 21.00

Disney - Wish 16.15, 17.15, 18.45

Aquaman e il regno perduto 20.45

Alessandro Siani - Succede anche nelle migliori famiglie 16.45, 19.15, 21.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Pizza, bibita e cinema a 10,90€

Succede anche nelle migliori famiglie 17.00, 21.15

50 km all'ora 18.30, 21.20

Il ragazzo e l'airone 17.45, 20.40

Wonka 17.10, 21.30

C'è ancora domani 19.20

Wish 17.00

One life 18.45, 21.00

Wonder: White bird 17.00, 19.10

GORIZIA

KINEMAX

Perfect days 17.40, 20.30

Il ragazzo e l'airone 17.30, 20.20

Wish 16.45

One life 18.30, 21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Cabaret

basato su uno spettacolo di John Van Druten; soggetto Christopher Isherwood; musica John Kander; regia di Arturo Brachetti e Luciano Cannito; con Arturo Brachetti e Diana Del Bufalo; coreografie di Luciano Cannito; 2h 30'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 20.30 "Stupida Show" con Paola Minaccioni.

Dal 11 al 14 gennaio "Falstaff a Windsor"

con Alessandro Benvenuti e con Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Socci, Paolo Cioni, Paolo Ciotti e Elisa Proietti.

TEATRO DEI FABBRI

Il 12 e 13 gennaio "Che cos'è l'amor" con Enza De Rose e Antonio Veneziano.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

"MARLENA BONEZZI"

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 12 gennaio alle 20.45 DA QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO - PAOLO ROSSI.

Sabato 13 gennaio alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA - VOCE CHE CAMMINA in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Martedì 16 e mercoledì 17 gennaio alle 20.45 VUELVO AL SUR - TANGO ROUGE COMPANY.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



MIGRANTI IN FUGA
UNA FOTO DI BELA SZANDELSZKY
DELLA RIVISTA "LEFT"

co per il rimpatrio della salma dalla Croazia. Ancora oggi l'uomo si batte per conoscere le precise circostanze che hanno portato alla morte di suo figlio.

Il lavoro di Francesca Ghirardelli (Avvenire) che ha affrontato il tema dei respingimenti e dei pestaggi che i migranti subiscono indiscriminatamente, lì dove l'imbocco di questa Rotta è come una porta girevole, si entra dagli sguardi aperti nella recinzione ma poi si viene rispediti indietro, ugualmente in segreto. E il lavoro di Arianna Egle Ventre (Left) che ha testimoniato il ricordo indelebile delle violenze della Rotta che si imprime nella memoria e sul corpo di chi ha vissuto la frontiera. Un dialogo tra passato e presente in cui emerge la continuità di una rotta che cambia ma che mantiene la sua violenza. Per la categoria Immagini invece i finalisti sono Giulia Bosetti ed Eleonora Tundo (Presadiretta, Rai 3) con un viaggio-inchiesta al confine tra Bosnia e Croazia, per indagare il funzionamento delle tecnologie per il controllo delle frontiere finanziate dall'Ue e testimoniare qual è il loro impatto sulle vi-

te dei migranti in fuga sulla Rotta. Giuseppe Ciulla (Il Cavallo e la Torre, Rai 3) con "Chiusi" che indaga sull'origine della Rotta balcanica e sulle motivazioni che spingono molti profughi siriani a lasciare la Turchia il paese che da anni incassa miliardi di euro dall'Europa per trattenerli dentro i propri confini. Simone Modugno e Linda Caglioti (Rainews 24) con "Lutti negati. La battaglia legale delle famiglie dei migranti scomparsi" che racconta il dramma dei familiari delle vittime della Rotta mediterranea e balcanica che si trovano ad affrontare spesso molti ostacoli per riavere la salma, per ottenere un certificato di morte o per sapere le cause del decesso. Nata dalla sensibilità del giornalista Rai Ludovico Fontana, l'idea è stata subito accolta dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin. «Sono felice che il Premio illumini la Rotta Balcanica, – dichiara la Presidente della Fondazione Daniela Schifani Corfini –. La migrazione di tante persone è resa ancora più drammatica dalle condizioni in cui avviene e il desiderio di molti, oggi, sarebbe di non vedere e di ignorare il problema, come se la sofferenza degli "altri" non ci riguardasse. Lodovico Fontana ha avuto un'intuizione che gli fa onore come giornalista ma soprattutto come uomo». —

TRIESTE - ALLE 18

Ultime proiezioni di Stanlio e Ollio



Ultimo programma di proiezioni nell'ambito della mostra "Trieste ride con Stanlio e Ollio", oggi al Teatro Miela. La mostra invece sarà aperta al pubblico fino al 28 gennaio, dalle 10 alle 18, nel palazzo della Casa del Cinema in piazza Duca degli Abruzzi 3. Le proiezioni si svolgono al Teatro Miela Bonaventura, mantenendo l'accesso gratuito per tutti gli spettatori. Il programma di oggi inizia con una mattinata speciale dedicata alle scuole, aperta anche al pubblico, con la presentazione del progetto e dei percorsi di restauro, seguita dalla proiezione di materiali recuperati e restaurati. La serata continua con due spettacoli: alle 18, "Per qualche merendina in più" (Be Big, Perfect Day, Night Owls, Oliver the Eighth – 1929/34), e alle 20, "Ronda di mezzanotte" (The Midnight Patrol, Towed in a Hole, Hog Wild, Thicker Than Water – 1930/35). Si tratta di due proiezioni che racchiudono in antologia l'essenza dell'umorismo e del genio comico di Stanlio e Ollio. La mostra sui due grandi comici e le proiezioni dei loro film che terminano oggi sono organizzate dalla Casa del Cinema di Trieste.

TRIESTE - VENERDÌ 19

“Uns (Noi)” all'Atelier Home Gallery



All'Atelier Home Gallery di via della Geppa 4 (IV piano) apre il 19 gennaio la nuova mostra di Roberta de Jorio e Roberto del Frate "Uns (Noi)". La mostra è visitabile fino al 3 febbraio, da martedì a sabato dalle 17 alle 20, oppure su appuntamento scrivendo a info@atelierhomegallery.org, o telefonando allo 040-2602822. Il percorso espositivo porta una nuova serie di ritratti e autoritratti realizzati attraverso diverse tecniche artistiche, creati a partire da un'idea condivisa di unione e confronto-incontro tra i due artisti. Queste traduzioni simbolico-espressioniste di ciò che gli autori chiamano Amore e le infinite sfaccettature di immaginari re-incontri sotto diverse forme prendono corpo in oltre cinquanta opere su tela e carta, esposte in tutte le sale dell'Atelier, nella ricerca di dare, artisticamente e giocosamente, un'interpretazione a ciò che, di per se stesso, è uno stupendo mistero. Roberto del Frate, pittore professionista di origine veneziana e figlio d'arte, ha recentemente aperto lo studio nella sua dimora d'epoca nel Palazzo Panfili di Trieste. Roberta de Jorio diplomata all'Accademia di Belle Arti di Venezia, allieva di Emilio Vedova, si è occupata di dipendenze, da alcolismo e da droga, collaborando con la Ulss di Venezia. Vive e lavora a Trieste.

TRIESTE - SABATO E DOMENICA

Quei fattacci brutti
“A Trieste nel 1908”
in scena al Pellico



La compagnia "I Zercanome"

TRIESTE

Riprende, con la quarta commedia in abbonamento, la "39ma stagione del teatro in dialetto triestino" organizzata e promossa da L'armonia aps – Associazione tra Compagnie Teatrali Triestine.

Sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30 al Teatro "Silvio Pellico" di via Ananian a Trieste andrà in scena la Compagnia I Zercanome De Gabrielli con "A Trieste nel 1908" commedia in due atti di Gianfranco Gabrielli liberamente tratta da un "fattaccio" vero avvenuto a Trieste, revisione del testo e regia di Michele Marolla.

Trieste all'inizio del secolo scorso: una città cosmopolita, un via vai di gente di ogni ceto, razza e provenienza. Nei Café Chantant, tra un bicchiere e l'altro, si ascoltano musiche, e la signora Edvige fa buoni affari nel suo locale vicino al porto, dove transitano personaggi le cui storie si intrecciano in un reticolo che coinvolge in particolare il rione di Roiano, ma giungono perfino all'estero.

Alcuni dei fatti trovano spazio nelle cronache cittadine e, da questi spunti, Gianfranco Gabrielli ricostruisce, romanzandolo, un episodio che ha tenuto sulle spine la cittadinanza

nel caldo mese di luglio del 1908.

A Trieste nel 1908 è interpretata da Maurizio Marchesich, Sergio Maggio, Fabio Sciancalepore, Viviana Scapini, Irene Pahor, Gabriella Ciriello, Roberta Grubelli, Lucrezia Zerovaz, Mario Roiaz, Michael Bencic, Milena Di Chiara, Livio Soldini, Romana Olivo e Paolo Prelog. Scene: Livio Zoppolato. Costumi: Milena Di Chiara con il Gruppo.

La rappresentazione è dedicata a Liliana Bamboschek da sempre amica de I zercanome e de L'Armonia. «Il fatto di cronaca realmente accaduto risale al 1908 e per Il Piccolo a quei tempi fu un vero scoop. Il 27 luglio un pescatore passeggiando lungo le rive del Mandracchio, notò alla radice del molo San Carlo...» (da un articolo del 28 febbraio 2002 a firma di Liliana Bamboschek sulla pagina degli spettacoli).

Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 9 – Galleria Rossoni TS (più diritti di prevendita). Biglietti in convenzione per le commedie in abbonamento: Clienti Banca Mediolanum e Abbonati Trieste Trasporti tramite la app MyTT. Prevendita on-line, escluse le convenzioni e, collegandosi al portale <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>.

TRIESTE - ALLE 18.30

La musica di Bruno Iurcev
al Circolo Fotografico

TRIESTE

Oggi alle 18.30, nella sede del Circolo Fotografico Triestino in via Zovenzoni 4, "Il magico mondo della musica", incontro con il maestro Bruno Iurcev, pianista colto e raffinato. Lo spunto è racchiuso nelle parole del grande Wolfgang Amadeus Mozart: "La musica non è nelle note, ma nel silenzio tra esse". Dalla tastiera del suo pianoforte Iurcev – che da anni fa parte del noto gruppo tri-

estino "Swing à la carte" – estrarrà suoni che si trasformano in profonde emozioni e che nella mente di chi ascolta diventeranno immagini per continuare a viaggiare nel mondo della sensibilità e del sentimento, preziosi compagni sui sentieri della vita.

Come sappiamo, è usuale l'abbinamento fra musica e cinema, due mezzi che assieme generano in noi profonde sensazioni. La musica e la fotografia abitano invece una terra poco esplorata, dove l'u-



La musica di Bruno Iurcev oggi al Circolo Fotografico Triestino

nione è però solo apparentemente lontana e meno utilizzata, ma sempre più valorizzata grazie alle tecnologie audiovisive dell'informatica.

Questa sera, nel "silenzio

tra le note", Bruno Iurcev accompagnerà in questo universo, dove "la musica apre la mente alle immagini". Ingresso libero fino a esaurimento posti. —

VECTA SRL

azienda leader *RICERCA*

2 TECNICI MANUTENTORI

di **caldaie** e **climatizzatori** nella provincia di Trieste. Si valutano anche giovani alle prime esperienze da formare purchè con basi scolastiche di settore.

Contattare il nostro ufficio allo

040/633006

(o scrivere a vectasrl@gmail.com),
per fissare un colloquio.

Trattamento adeguato alle competenze e opportunità di crescita in un'azienda primaria con una storia di 27 anni.

SPORT

CALCIO SERIE C

La forza dell'Unione è la voglia di vincere Il Mantova se ne va, il Padova è nel mirino

A Trento i ragazzi di Tesser hanno superato una gara delicata. Nel big-match di ieri i virgiliani volano con un 5-0 all'Euganeo

Ciro Esposito / TRIESTE

Si può pensare di tutto nel bene (molto) e nel male (poco) di questa Triestina di Tesser ma il carattere e la personalità sono un dato di fatto. L'Unione resta aggrappata con le unghie e con i denti a ogni gara e alla classifica. L'esito del big match di ieri sera con il successo largo del Mantova all'Euganeo lascia poco spazio alla fantasia per il primo posto. Il 5-0 firmato da Redolfi, Fiori, Galuppini, Bragantini e Wieser mortificano il Padova al primo ko stagionale. I virgiliani volano a +7, mentre l'Unione è a un solo punto dai veneti. I giochi davanti non sono ancora completamente chiusi solo grazie alla vittoria alabardata in extremis di domenica che consente di tenere alle spalle a distanza anche la Pro Vercelli ieri vittoriosa per 3-0 a Lumezzane.

Con la prestazione del Briamasco, se mai qualcuno avesse qualche dubbio, la squadra ha dimostrato determinazione e concentrazione. Non era proprio così scontato riuscire ad eludere gli strascichi del derby sul Padova in campo (le assenze di Lescano, Redan e Celegghin) e nelle teste dei giocatori che nell'ultima mezz'ora all'antivigilia di Natale per



Attilio Tesser dà disposizioni ai suoi giocatori (Mariani/Lasorte)

la prima volta in questa stagione erano andate in tilt.

La lunga sosta poteva essere un altro ostacolo ma non per questo gruppo entrato sul rettangolo trentino con un solo obiettivo: schiacciare l'avversario togliendogli ogni iniziativa per andare a vincere il match.

Sul piano del gioco, della mentalità e della tenuta atletica gli alabardati hanno risposto come hanno sempre fatto dopo una sconfitta. L'energia messa in campo da tutti i protagonisti è stata sapientemente mixata all'equilibrio e agli automatismi nella manovra predicati e messi

in pratica da mister Tesser e dal suo staff. Tanto che il Trento di Tedino non ha saputo dimostrare di essere quella buona squadra che naviga vicino alla zona play-off. Due sole occasioni (con risposte di Matosevic) per i padroni di casa parlano chiaro sull'andamento quasi a senso unico della partita.

Poi è arrivato il risultato grazie a una rete in extremis nata dalla determinazione di Anzolin e dall'indiscutibile talento di Mattia Minesso, un giocatore che non ha nulla da dimostrare (visto il passato) nonostante a Trieste abbia vissuto l'anno peggio-

re della sua vita calcistica. Tesser lo conosce e lo stima e, qualora dovesse restare (non probabile), potrebbe essere un'arma in più.

I tre punti meritatissimi non possono nascondere le difficoltà che la Triestina ha a concretizzare le tante occasioni create. È successo spesso anche in presenza di Lescano e Redan e a maggior ragione quando non ci sono. I 15 calcio d'angolo battuti sono un record ma è un primato negativo anche quello di non aver indirizzato mai la palla verso la porta avversaria su calci piazzati spesso battuti bene da D'Urso e Vallocchia. Finotto non è un realizzatore, Vertainen ha fatto una buona impressione ma è tutto da scoprire, Redan non è uomo d'area e Lescano è poco efficace nel gioco aereo. Sui piazzati servirebbe più convinzione da parte dei difensori Struna, Moretti e quando c'è Malomo. Questo è un handicap che in qualche modo il lavoro quotidiano dovrebbe smussare. Così come Correia dovrebbe tentare con maggior frequenza la conclusione da lontano. Anche dal miglioramento in questi dettagli, oltre che dalla crescita dei più giovani come Pierobon, Anzolin, Pavlev, Gunduz e da qualche innesco di mercato (in arrivo l'esterno sinistro italo-canadese di 23 anni Luca Petraso reduce dall'esperienza nell'Orlando City), dipenderà il rendimento nei prossimi mesi.

Stare in alto ma non in pole position è un vantaggio. E poi questa squadra è in grado di arrivare in fondo anche nei play-off con una buona posizione in griglia. Il girone di ritorno è appena cominciato. E i conti si fanno non quando nevica ma quando la neve si scioglie.

La nuova classifica: Mantova 50, Padova 43, Triestina 42, Pro Vercelli 35, Atalanta 33, Vicenza e Giana Erminio 30, Virtus 28, Arzignano Chiampo, AlbinoLeffe 26, Lumezzane, Trento e Legnago 25, Pergolettese 23, Pro Patria 22, Novara 18, Pro Sesto 16, Fiorenzuola 14, Alessandria 13. —

ELETTRONIC
CENTER
TRIESTE

Via dei Piccardi 1/D, TRIESTE - 040 633363 - info@elettroniccenter.it

AUTOMAZIONE
CANCELLI
BASCULANTI
VIDEOSORVEGLIANZA
FAAC CAME Nice

IL PROTAGONISTA

Minesso: «Il giusto premio per la squadra e per me dopo mesi molto difficili»

Guido Roberti / TRIESTE

Aben pensarci, e nonostante una stagione generale – quella passata – al di sotto delle attese, Mattia Minesso in maglia alabardata il coniglio dal cilindro l'aveva estratto già in altre occasioni risultando decisivo. Lo aveva fatto l'anno scorso in due partite chiave, regalando tre punti alla Triestina contro la Pergolettese al Rocco con un tiro inventato da 25 metri e nella partita a suo modo storica del ritorno propiziando le reti della rimonta contro i cremaschi. Ma la storia di questa stagione di Mattia è ancora più particolare. Un ottimo precampionato e la sensazione che con il suo ex allenatore al Modena Tesser il suo potesse essere un anno da protagonista, poi l'infortunio, e dal recupero fisico i mesi ad allenarsi consapevoli di non poter vedere il campionato dal campo. Almeno fino alla convocazione di Tesser di sabato, fino al minuto 88 del Briamasco, fino al gol della prima apoteosi del 2024. L'emozione raccontata dal giocatore: «E' stata grandissima. Vengo da un periodo molo difficile, però ho sempre lavorato nella maniera giusta e appena è arrivata l'occasione ho cercato di dare tutto me stesso. Il tiro è andato bene, sono arrivati i tre punti, non posso che essere contento». Sarebbe stato delittuoso un finale senza gol per quanto visto in campo. «Credo la squadra abbia meritato la vittoria. E' vero che se poi non trovi l'episodio, partite come queste puoi pareggiarle o perderle, ma la prestazione è stata convincente e continua e alla fine è arrivato il giusto



Mattia Minesso

premio. Tra le caratteristiche di una squadra che vuol fare qualcosa di importante, deve esserci anche quella di non mollare mai, ed è stata un'ulteriore conferma nostra. Poi chiaramente le partite sarebbe meglio riuscire a sbloccarle prima, soprattutto nelle situazioni in cui crei tante occasioni». Un giorno da favola, ma se pensiamo al domani?

«Ho saputo sabato di poter rientrare tra i convocati, il mister mi ha chiesto la disponibilità e io l'ho data perché credo fosse giusto così. Mi godo il gol, il momento e la gioia per i tre punti condivisa con i compagni, sulla mia posizione non dovette chiedere a me, io sono a disposizione e vediamo cosa succede. Questi mesi sono stati indubbiamente difficili ma ho sempre cercato di comportarmi in maniera corretta nei confronti del gruppo, della squadra, dello staff. E l'ho fatto anche per me stesso, perché sapevo che se ci fosse stata la piccola possibilità di un ritorno in squadra, dovevo essere nelle condizioni migliori per farmi trovare pronto».

PARLA IL CENTROCAMPISTA

Vallocchia e la solidità del gruppo «Chi entra spesso fa la differenza»

TRIESTE

Andrea Vallocchia, ritrovato Correia quale perno centrale ed un Pierobon ispirato, è stato protagonista a Trento di una prestazione pressoché impeccabile, proprio dal dominio totale a centrocampo la Triestina ha cucito quelle trame che alla lunga hanno trovato lo sfogo di gioia del gol. Tesser ha parlato di un Dna preciso di squadra, l'ex Reggiana

concorda su di una caratteristica insita in questa squadra.

«Ci crediamo sempre fino alla fine, abbiamo sbagliato un pochino troppo sotto porta, ci mancavano anche giocatori che in quei frangenti difficilmente sbagliano, per fortuna Mattia ha risolto la situazione con quel gran gol. Il bello di questo gruppo è che accogliamo bene tutti, chi viene, chi va via, è la nostra forza. Stiamo bene tra di noi, ci divertiamo,

ci godiamo le vittorie ed è una cosa bellissima, penso sia più che meritato quello che stiamo facendo. Abbiamo perso qualche punto per strada, forse anche non per colpa nostra ma non sta a me dirlo, però è un ambiente fantastico e si respira un'aria bellissima». Avere fatto una grande gara.

«Non c'è solo Vallocchia, c'è Correia, c'è Pierobon, c'è D'Urso, c'è nel complesso un centrocampo fortissimo e se lavora



L'esultanza di Andrea Vallocchia dopo il gol al Fiorenzuola

bene lo fa per merito di tutta la squadra. La difesa che ci permette di stare alti e di pressare alti, è l'insieme di tutte le componenti a portarci a fare presta-

zioni come quella di oggi. Dopo il Padova avremmo voluto giocare già un minuto dopo il fischio finale, potevamo forse fare qualcosa in più dopo il gol

subito ma non meritavamo la sconfitta, ormai è acqua passata, siamo ripartiti bene in questo girone di ritorno andando a vincere sul campo di una squadra che all'andata ci aveva battuto, quindi bene così». E ancora una volta il colpo da maestro è arrivato dalla panchina...

«Tutti sono entrati in partita benissimo ma appunto è il bello di questo gruppo. Vorrei tutti vedessero al campo il clima che si respira negli allenamenti, siamo felici e stiamo veramente bene tra di noi, staccare come nelle feste natalizie fa sempre bene perché rivedi la famiglia ma siamo stati davvero contenti di esserci ritrovati tutti alla ripresa e di poter stare di nuovo tutti insieme».

G.R.

BASKET SERIE A2

LA CORSA PER LA COPPA ITALIA		in MAIUSCOLO le gare in casa				
		19° giornata	20° giornata	13° giornata (recupero)	21° giornata	22° giornata
FLATS FORTITUDO BOLOGNA 30 punti		 Piacenza	 Cento	-	 CIVIDALE	 Verona
UNIEURO FORLÌ 28 punti		 VERONA	 CHIUSI	-	 Udine	 TRIESTE
PALLACANESTRO TRIESTE 26 punti		 Udine	 Cividale	 CHIUSI	 RIMINI	 Forlì
OLD WILD WEST UDINE 26 punti		 TRIESTE	 Orzinuovi	-	 FORLÌ	 Rimini

WITHUB

Trieste, cinque gare per tre posti ma solo il derby sarà il crocevia

Ruzzier e soci rispetto alle rivali possono calare il jolly del recupero con Chiusi Venerdì il confronto con Udine che ha il fattore campo ma anche più pressione

Roberto Degrassi / TRIESTE

Dieci vittorie nelle ultime 11 partite, il terzo posto, un match-crocevia davanti che è anche il più carico di significati e attese, un jolly in tasca da calare. La Pallacanestro Trieste, suonata la sirena finale del successo su Piacenza, deve già iniziato a concentrarsi sul derby di venerdì sera al Carnera a Udine. In gioco non solo la supremazia (parziale, la stagione è ancora lunga) in campo regionale ma anche un'ipoteca sugli accoppiamenti nella fase a orologio e sull'unico

pass rimasto per la Coppa Italia. Un traguardo, quest'ultimo, più sostanzioso di quanto si possa credere. LE COMBINAZIONI Fare compagnia a Trapani, Cantù e Fortitudo alle Final Four significherebbe aver chiuso la prima fase nelle prime due posizioni del girone rosso e di conseguenza contare nella fase a orologio su accoppiamenti esterni più benevoli. Tra finire secondi o quarti sta tutta la differenza del mondo. Chi chiuderà quarto la prima fase in quella successiva dovrà affrontare in trasferta Trapani, Can-

tù e Torino; chi sarà secondo dovrà andare a fare la vittima sacrificale degli scatenati Sharks ma per il resto pescherà le rivali nel fondoclassifica del girone verde. E la classifica alla fine determinerà la griglia play-off. Trieste battendo Piacenza ha agguantato Udine a quota 26 ma mantiene un jolly in tasca: il recupero casalingo del 24 gennaio contro Chiusi, ultima. Un jolly che pesa, eccome. A parte la Fortitudo destinata a chiudere davanti a tutte la prima fase anche se Piacenza e Verona non saranno trasferte facili,

tra le formazioni alle sue spalle Trieste è la sola a poter chiudere seconda pur perdendo uno scontro diretto, a patto di mantenere il saldo canestri a favore. All'andata al PalaTrieste i biancorossi hanno sconfitto sia Udine (di 3, con la famosa tripla di tabella di Brooks) che Forlì (di 17). I friulani hanno il vantaggio di giocare in casa contro Trieste e Forlì con trasferte non impossibili a Orzinuovi e Rimini anche se in corsa per la salvezza. Nel derby di venerdì però Udine avrà maggiore pressione addosso: una



Nelle foto Lasorte in alto Stefano Bossi cerca di passare il pallone eludendo Skeens, sotto coach Christian con Ruzzier

sconfitta molto probabilmente significherebbe quarto posto, scivolerebbe a un virtuale meno 4 rispetto a Trieste a tre partite dalla fine. Il clima sarà quello di una serie finale da play-off per intensità, la prima delle due squadre che saprà interpretarlo indirizzerà il match. Meglio prepararsi in anticipo: Trieste non potrà permettersi un approccio soft. LE MINE VAGANTI Con una formula che prevede sei retrocessioni complessive ogni formazione lotta per qualche obiettivo. Cividale contro Forlì ha dato un avvertimento, e adesso potrà inserire Lambe Colpani in vista del confronto con i biancorossi. Se fino ad adesso a fare la differenza sono stati la caratura tecnica e la profondità del roster tra poco si cambierà registro: si alzerà il livello dell'agonismo. Le pretendenti alla promozione dovranno dimostrare di essere grandi squadre non solo per il palmares dei singoli ma anche per la capacità di sporcarsi le mani e buttarsi sul parquet. —

IL PUNTO
“Aperitivo biancorosso” oggi con i tifosi
In vista del derby di venerdì a Udine la Pallacanestro Trieste chiama a raccolta i propri tifosi per un “Aperitivo biancorosso”. In una nota sulle pagine social della società si invitano i sostenitori della formazione di Jamion Christian a intervenire vestendosi di rosso alle 18 all'Antica Sartoria Di Napoli in via Torino. Saranno sei i pullman per Udine riempiti dai tifosi mobilitati dalla Curva Nord. Un'adesione, quella dei sostenitori biancorossi, che ha spinto la società udinese ad allargare lo spazio solitamente destinato alle tifoserie ospiti. La partita al palasport Primo Carnera di Udine venerdì inizierà alle ore 21. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A COLPI DI “MARTELLINO”

L'esempio del “Clasico”: credere nel futuro

ALBERTO MARTELOSSI
Si può passare una mini vacanza di Capodanno senza basket? No, se il pretesto è il “Clasico”. EUROLEGA, BARCELONA-REAL MADRID Atmosfera Eccitante ed incomparabile con la realtà italiana, con il Villaggio dedicato fuori dal Palau St Jordi, alcune vecchie glorie ad accogliere all'ingresso con senso di ospitalità e foto incluse, un museo combinato calcio/ basket (anche interattivo) che non può non toccare le corde di un appassionato non più imberbe. Magico e corretto anche il clima sugli spalti, completamente

colorati di rossoblu, in totale assenza di tifosi madridisti. Avviso a tutti i tifosi organizzati da curva: i refrain dei cori sono gli stessi in tutta Europa, basta solo modularne lingua e contenuti! La gara Real in totale controllo nel primo tempo, come dal ruolino di marcia stagionale: tiri in ritmo, spaziature perfette, facce determinate. Tavares e Poirier sembrano giocare contro i bambini, Rodriguez recupera un pallone mentre si sta allacciando i pantaloncini. Poi ad inizio ultimo quarto un contatto accentuato di Laprovittola genera una reazione furiosa di Rodriguez seguita da

risa in campo, dove gli arbitri saggiamente comminano solo antisportivi. Dal lì in poi, i Blancos hanno subito un crash emotivo fatto di forzature, nervosismo, 1c1 subiti che li hanno fatti uscire dalla gara. Come accade settimanalmente su molti campi “Minors”: le affinità cestistiche esistono ad ogni livello di competizione! Considerazioni Stiamo analizzando organizzazioni di altissimo livello, con budget consequenziali, e ampie possibilità di scelta giocatori, ma un dato balza all'occhio: tra i 24 atleti disponibili presenti solo due extracomunitari (1 Usa e 1 Capo Verde) e gli altri equamente suddivisi tra comunitari

e argentini (vicini come Paese latino) e spagnoli assolutamente protagonisti, alcuni in età under. Panorama troppo differente rispetto all'Italia, dove forse solo la Virtus può godere di qualche similitudine. Alla fine si torna sempre alla casella di partenza che riguarda il Settore giovanile, un fiore all'occhiello con cui questi club si presentano al top in Europa: servono investimenti, strutture, qualità di istruttori nelle società e nel Settore squadre nazionali. Ma soprattutto serve crederci. E per tornare sulla terra... A2 VERSO IL DERBY Per entrambe è fondamentale, nel bene e nel male, non far

si condizionare dall'ultima gara, che è stata molto positiva seppur un po' altalenante per i triestini, conclusa tra ovazioni e festeggiamenti (forse eccessivi, in funzione del prossimo impegno); negativa per i friulani, ma con buone scelte rivelatesi infruttuose nella prima parte di gara, prima di essere soffocata dalla morsa Fortitudo. La classifica ci fa propendere per un 50% suddiviso. Trieste Al completo dopo aver superato non poche difficoltà in stagione, quindi temprata. Può contare su vari uomini che possono decidere, in particolare avrà bisogno di Candussi/Vildera profondi in area e di un Filloy in ripresa come nelle ultime gare. La marcatura di Deangeli/Campogrande su uomini più piccoli si rivelerà mossa decisiva, ma prima ancora la capacità di fermare

la transizione avversaria sul perimetro. L'impressione è che gli Usa in maniera sorniona si stiano preparando ad un evento tanto importante, e ciò contribuirà ad eliminare i frequentissimi up and down in gara. Udine Ha dalla sua la forza statistica del miglior attacco e miglior difesa del girone rosso, che la rendono sicura dei propri mezzi, ed una circolazione di palla con pochi eguali che coinvolge vari primattori, partendo dai lunghi. Ma a Bologna ha trovato un avversario che ha saputo mettere a nudo i pochi difetti visibili, in particolare di fisicità nei ruoli cardine. Ha ben chiaro cosa serve per il salto di categoria, monitorando costantemente il mercato dei lunghi stranieri tecnici ed atletici, oltre all'acquisizione di De Laurentis, molto prezioso per la categoria. —

PALLANUOTO

Il Settebello cede il passo alla giovane Ungheria e saluta il primo posto

La squadra di Campagna conclude seconda nel girone. Oggi alle 20.30 il Setterosa affronterà la nazionale magiara

Riccardo Tosques / TRIESTE

Nell'ultimo match del girone B degli Europei di Zagabria l'Italia perde 10-5 contro la giovane Ungheria (una sorta di squadra Under 20) e saluta il primo posto del raggruppamento.

«Mi aspettavo una partita dura, ma abbiamo dimostrato poca concentrazione e poca cattiveria. Complimenti agli

avversari che ci hanno dato una lezione di pallanuoto», il commento del ct Sandro Campagna.

Gli Azzurri torneranno in acqua venerdì per affrontare ai quarti di finale i padroni di casa della Croazia che ieri sera ha perso dopo i rigori contro il Montenegro.

Dopo 375 secondi di digiuno Luca Marziali apre le danze mettendo a segno il gol del

vantaggio azzurro su ottimo assist di Echenique in azione di superiorità numerica. In precedenza Fondelli aveva centrato il palo su tiro di rigore, mentre Cannelli aveva colto un doppio legno.

La seconda frazione si apre con il pari ungherese ad opera di Vigvari. Cannella si fa neutralizzare un rigore da Tatrai. Burian sigla il 2-1 magiara e la bomba di Nagy manda al cam-



Il ct azzurro Sandro Campagna

bio campo sul 3-1.

La musica, però, non cambia. Gol ungheresi di Kovacs e Fekete. Replica, dopo 13 minuti di nulla, Condemi (su rigore) seguito da Dolce. Ungheria a rete ancora con Hara e Vigvari, prima del centro azzurro di Velotto.

UNGHERIA	10
ITALIA	5

(0-1; 3-0; 4-3; 3-1)

Ungheria: Banyai, Tatrai, Varga V., Pohl, Vigvari 2, Nagy 2, Fekete 3, Burian 1, Kovacs 1, Vigvari, Vismeg, Harai 1, Gyapjas. All. Varga Z.

Italia: Del Lungo, Condemi 1, Damonte, Marziali 1, Fondelli 1, Cannella, Renzuto Iodice, Echenique, Presciutti, Bruni, Velotto 1, Dolce 1, Nicosia. All. Campagna

Arbitri: Marget e Segurana.

Note: uscito per limite di falli Vismeg nel terzo tempo. Superiorità numeriche: Ungheria 6/13 e Italia 2/12 + 3 rigori. Fondelli fallisce un rigore nel primo tempo. Gyapjas para un rigore a Cannella nel secondo tempo.

Negli ultimi 8 minuti il team magiara legittima la propria forza. Al gol di Fondelli, replica la doppietta di Fekete e poi Nagy, a soli 4 secondi dalla fine, regala agli ungheresi il primo posto del girone davanti all'Italia.

Nell'altro match del girone

B la Grecia ha battuto 18-9 la Georgia. La classifica finale: Ungheria 6; Italia 6; Grecia 6; Georgia 0.

FEMMINILE Sarà ufficialmente l'Ungheria l'avversaria del Setterosa per centrare la qualificazione alle semifinali degli Europei di Eindhoven. Ieri sera le magiare hanno battuto 27-4 la Repubblica Ceca staccando il pass per i quarti dove affronteranno oggi alle 20.30 l'Italia di Carlo Silipo.

Questo l'elenco degli altri quarti di finale in programma oggi: Olanda-Gran Bretagna (la vincente affronterà la vincente di Italia-Ungheria), Spagna-Croazia e Francia-Grecia.

Da rimarcare ancora che gli Europei femminili stanno mettendo a disposizione anche un pass olimpico. Considerando che Olanda e Spagna, in quanto finaliste agli ultimi Mondiali di Fukuoka, sono già qualificate ai Giochi, per le Azzurre sarà fondamentale terminare l'Europeo davanti alle altre due grandi nazionali che ambiscono ad un posto per Parigi, ossia Ungheria e Grecia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket B femminile: nonostante le assenze si impone il team di Jogan. Altro stop Oma

La Ginnastica sorride: batte in rimonta Interclub e sfortuna

Guido Roberti / TRIESTE

La Società Ginnastica Triestina si aggiudica il derby sul campo dell'Interclub Muggia nonostante una situazione piuttosto difficile sul fronte delle indisponibilità e delle giocatrici a mezzo servizio, fattori questi che avvalorano ancor di più il successo nella stracittadina tornata ad animare il campionato di B.

È una vittoria di carattere, in rimonta, contro una Interclub dominatrice per un tempo ma fermatasi sul più bello nel secondo. 47-58 il punteggio finale per le ragazze di Jogan, due punti in grado di rafforzare il quarto posto con Pordenone. Le assenze (Ciotta, Castelletto, Nardella) e le componenti a mezzo servizio (Croce, Fumis, Zanelli e Bossi) incidono sull'avvio, merito anche della squadra di Chermaz desiderosa di strappare il successo sul campo di Aquilinia. Intervallo lungo con le padrone di casa avanti di 8 (33-25), risveglio della Sgt (Silli 14) al rientro con uno 0-10 che assicura il sorpasso e di fatto indirizza la vittoria grazie alla maggior corallità sul versante offensivo.

Coach Jogan: «In queste settimane di pausa abbiamo perso il ritmo partita e ci siamo allenati in maniera discontinua. C'isiamo presentati ad Aquilinia in emergenza pura, praticamente senza play e con alcune giocatrici senza allenamento nelle gambe. Faccio perciò i complimenti alle mie ragazze che, nonostante tutto, hanno avuto pazienza di trovare



Un time-out Sgt Foto Sgt Fb

il modo per aver la meglio sulle avversarie. La scelta di schierare due lunghe contemporaneamente ha senz'alto pagato e anche gli accorgimenti difensivi sulle penetrazioni avversarie sono stati eseguiti in maniera perfetta». Per l'Interclub Muggia (Toscan 11) la gioia di aver rivisto in campo dopo tanto tempo Gaia Biagi, oltre ad una piacevole cornice di pubblico al seguito delle ragazze.

Il calendario peraltro offre alle rivierasche un altro derby alla prossima, partita che concluderà il lunghissimo girone di andata del campionato, sul campo dell'Oma. Le giallonere dal canto loro sono state battute a San Marco. Grave emergenza (solo 8 disponibili) all'origine della sconfitta 77-41 (Gatti 11, Orel 10). Classifica: Melsped Padova 28; Marghera 26; Bolzano 20; Società Ginnastica Triestina, Sistema Rosa Pordenone 18; Cussignacco, Reyer B 16; Casarsa, Junior San Marco 14; Cus Pd, Sarcedo 12; S.Martino 10; B.R. Bolzano 8; Conegliano 6; Interclub Muggia 4; Oma 2. —

IL PERSONAGGIO



L'azzurro Giacomo Nicotera milita nella Benetton

Il rugbista triestino Nicotera vicino al trasferimento allo Stade français di Parigi

Ugo Salvini / TRIESTE

Giacomo Nicotera, il rugbista triestino della Benetton e della Nazionale, nella prossima stagione potrebbe vestire la maglia della prestigiosa squadra francese dello Stade français Paris, una delle più titolate al mondo.

A dare la notizia del possibile passaggio del tallonatore azzurro in terra di Francia è stato L'Equipe, uno dei più diffusi quotidiani sportivi d'oltralpe. Chiara anche la motivazione che avrebbe indotto il club della capitale francese a cercare un accordo con Nicotera: il fatto che, la prossima estate, l'attuale tallonatore dello Stade français Paris, Mickael Ivaldi, potrebbe passare al Tolosa,

club che vanta il maggior numero di scudetti conquistati nel campionato francese, ben 22, e 4 coppe di Francia. Avendo in sostanza la necessità di trovare un nuovo tallonatore di grandi mezzi e qualità, i dirigenti dello Stade Paris hanno rivolto lo sguardo e l'interesse verso Nicotera.

Nell'entourage di Nicotera, la parola d'ordine in questa fase è ovviamente "no comment", anche perché la stagione sportiva è in pieno svolgimento e il rugbista triestino è legato alla Benetton oltre che da un contratto anche da un impegno morale.

È certo però che la notizia dell'interessamento dello Stade Paris non può che suscitare attenzione e interesse.

«Le trattative sono senz'altro aperte — spiega il papà di Giacomo, Giorgio Nicotera, ex rugbista di valore — ma in questa fase è necessario restare con i piedi ben piantati a terra. Lo Stade Paris è un club di assoluto prestigio, secondo sodalizio francese come titoli vinti — sottolinea — perciò il fatto che i loro dirigenti stiano valutando l'ipotesi di accasare Giacomo è di per sé motivo di grande soddisfazione. Poi però, anche per rispetto nei confronti della Benetton — osserva — è giusto che in questa fase ci si limiti ad aspettare gli eventi».

Se dovesse maturare il trasferimento a Parigi, Giacomo Nicotera, che ha 27 anni ed è quindi nella fase di completa maturazione per un rugbista,

andrebbe ad arricchire l'elenco dei grandi giocatori italiani che hanno vestito in passato la casacca del club francese: prima di lui a Parigi hanno giocato elementi come Sergio Parisse, che detiene il record di presenze con la Nazionale italiana, avendo vestito l'azzurro per 142 volte, Mauro Bergamasco e Diego Dominguez.

«Ricordiamo — riprende papà Giorgio — che il campionato francese è considerato a pieno titolo il migliore del mondo sotto il profilo tecnico, perciò un eventuale approdo oltralpe di Giacomo significherebbe molto per tutto il rugby italiano».

Nato a Trieste nel luglio del '96, Nicotera mosse i primi passi con la palla ovale nelle file della Ven Julia, agli ordini di Andrea Boltar, vincendo, nel 2012, il campionato Fvg U16, per poi passare al Mogliano, sodalizio con il quale conquistò il titolo italiano U18. Passato da terza linea a tallonatore, arrivò al San Donà e subito dopo al Rovigo, club con il quale conquistò la coppa Italia nel 2020 e lo scudetto nel 2021, anno in cui diventò permit player della Benetton nella Pro 14. —

Calcio in tutto

Addio Kaiser Franz

Morto a 78 anni il grande Beckenbauer, simbolo della Germania Prototipo dell'eleganza, vinse il Mondiale anche da allenatore

IL RICORDO

MASSIMO MEROI

È complicato scegliere un punto da cui cominciare a raccontare la storia di Franz Beckenbauer, detto "Kaiser Franz", l'imperatore, scomparso ieri all'età di 78 anni. Dall'immagine di lui in campo con il braccio al collo nella semifinale di Messico '70 contro l'Italia in quella che è stata la partita del secolo? Oppure da quella Coppa del Mondo sollevata a Monaco da capitano nel Mondiale di casa del 1974? O ancora in giacca e cravatta da ct della Germania che a Italia '90 sconfisse 1-0 in finale l'Argentina?

I suoi numeri sono spaventosi. Beckenbauer, assieme al brasiliano Zagallo, scomparso due giorni fa, e al francese Didier Deschamps, è stato l'unico a vincere un Mondiale sia in campo che in panchina. Da calciatore ne ha disputati tre: nel 1966 perse la finale a Wembley contro l'Inghilterra (sì, quella con il gol fantasma dei padroni di casa ai supplementari), nel '70 si fermò alla semifinale contro l'Italia, nel '74 lo vinse. Nel 1972 alzò al cielo la coppa dell'Europeo. Ha indossato per 103 volte la maglia



Kaiser Franz con Pelé

della Germania, le ultime 59 consecutivamente. Con la squadra di club, il Bayern Monaco, conquistò tre Coppe dei Campioni, una Coppa Intercontinentale, una Coppa delle Coppe, quattro campionati di Germania e altrettante Coppe nazionali. Nel 1972 gli fu consegnato il primo Pallone d'Oro che interruppe l'egemonia di Cruyff, premio che tornò a vincere nel 1976.

Beckenbauer era un modello d'eleganza applicata al pallone, un prototipo del difensore moderno che farà parte per sempre dei grandissimi del calcio, non a caso la Fifa lo inserì nella lista dei migliori dieci giocatori del ventesimo secolo. Era l'eleganza nel palleggio, la coordinazione perfetta.

Era nato come mediano, poi arretrato da libero, un giocatore moderno di un calcio antico che entrava nel futuro, tanto da far dire a molti che aveva reinventato il ruolo. Il calciatore che più gli si è avvicinato come tipologia e caratteristiche è stato il grande azzurro Gaetano Scirea. «Sapeva fare tutto bene e quando farlo», disse di lui il suo eterno rivale Johan Cruyff. «È stato il più grande calciatore tedesco di tutti i tempi: ma attenti, non era un libero. Era un giocatore che occupava tanto spazio di campo, da davanti alla difesa a dietro l'attaccante. E in tutto quel campo metteva le sue tante idee»: così lo ha ricordato Gianni Rivera, suo avversario all'Azteca nel 1970.

Al calcio, nella Germania malridotta del secondo dopoguerra, aveva cominciato a giocare per strada, con una palla fatta di stracci e in tanti si accorsero subito della sua superiorità rispetto agli altri. Gli bastò un provino, a 13 anni, per essere preso dal Bayern, dopo che aveva scartato l'idea di fare la stessa cosa con la squadra che allora primeggiava in Baviera: il Monaco 1860. In una partita fra squadre giovanili, Beckenbauer, che faceva parte di un altro team, il 1906, fu protagonista di una



È il 7 luglio 1974: Franz Beckenbauer alza la coppa del Mondo nel cielo di Monaco di Baviera

L'OMAGGIO

Capello: «Se ne va un grandissimo era un perfezionista»

Fabio Capello ricorda così Franz Beckenbauer. «Di lui ho un ricordo in particolare: ci giocai contro la Germania a Roma, pareggiammo. Alla fine lui si lamentò perché l'erba era troppo corta e non riusciva a calciare bene di mezza punta, come calciava lui. Mi rimase sempre dentro questo aneddoto, era un perfezionista». Poi aggiunge: «Come persona l'ho incontrato così, senza parlarci. Come giocatore, ha vinto due volte il Pallone d'Oro da difensore, ho detto tutto. Se ne va uno dei grandissimi del calcio».

risa con quelli del 1860, e ciò gli bastò per "cancellare" quella società per sempre. Così anche quando divenne l'eterna bandiera del Bayern non rinunciò mai a quel sentimento di rivalità verso i "cugini", nel frattempo sprofondati nelle serie minori. Fu uno dei primi calciatori a diventare un divo della pubblicità e uno tra i principali protagonisti della diffusione del "soccer" negli Stati Uniti. Dal 1977 al 1980 giocò con i New York Cosmos assieme a Pelé e all'azzurro Giorgio Chinaglia con cui vinse tre campionati di fila.

Volle concludere la carriera in patria vestendo per due anni la maglia dell'Amburgo. Due anni dopo la federazione tedesca gli affidò la panchina della nazionale che guidò a un altro mondiale in Messico. Arrivò in finale contro l'Argentina di Maradona perdendo

3-2. Si sarebbe ripreso la rivincita quattro anni dopo in uno stadio Olimpico schierato prevalentemente dalla parte della Germania dopo che l'Argentina aveva eliminato in semifinale l'Italia di Totò Schillaci. Decisivo fu nei minuti finali un rigore di Brehmer dopo un fallo dubbio di Nestor Sensini, allora all'Udinese, su Rudy Voeller, a quei tempi centravanti della Roma.

Lasciata la panchina della nazionale nel 1993, dopo una breve parentesi come allenatore dell'Olympique Marsiglia, tornò a Monaco come vicepresidente. Nel 1994 ne divenne allenatore e vinse il campionato, quindi ecco ricoprire la carica di presidente del Bayern coronando un altro sogno. Meritato, per una leggenda che tutto il mondo del calcio oggi ricorda con grande rispetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edy Reja sulla crisi azzurra: «Dall'addio di Spalletti all'accordo con Garcia: quanti errori»

Napoli, questo è uno sprofondo «Squadra senza né capo né coda»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

«È una squadra senza né capo né coda, senza entusiasmo.

Non me l'aspettavo». Tanto per dare l'idea, alla fermata della metro vicino allo stadio Maradona c'è un murale dedicato a Edy Reja, 78 anni, 5 sulla panchina del Napoli, che ha portato dalla serie C alla serie A dal 2005 al 2009.

Il mister friulano è legato a filo doppio a De Laurentiis, che lo chiamò per levarsi dalle sabbie mobili della terza serie all'inizio della sua avventura calcistica.

Reja, 22 punti in meno rispetto allo scorso campionato, mai così male per una squadra con lo scudetto sul petto: se l'aspettava un Napoli così?

«No. Vero, il Napoli ha perso Kim, che è un grande difensore, ma da qui a finire così in basso il passo è lungo. Per il resto resta la rosa più forte, anche più dell'Inter. Davo per scontata almeno la zona Champions».

Non c'è più Spalletti però...

«Ecco il punto. Luciano è abituato a tirar fuori il meglio da tutti, era il leader della squadra



La delusione di Kvara e compagni a Torino e, nel riquadro, Edy Reja

che aveva le sue certezze. De Laurentiis avrebbe dovuto trovare un accordo con l'allenatore che aveva anche dato a tutti martellate in Champions».

Non l'ha convinta la scelta di Garcia?

«No. L'ho conosciuto a Roma: completamente inadatto al Napoli, una squadra abituata a lavorare sul campo con Spalletti. Era la sesta o settima scelta del presidente».

Con Mazzarri la media punti e gol è addirittura precipitata...

«Vero, ma ormai manca l'entusiasmo, credo che ora la squadra di De Laurentiis possa provare a salvare un po' le cose agganciando la zona Europa».

E intanto la Juventus di Giuntoli vola: coincidenze?

«No, il ds è un bravo dirigente, anche il suo addio pesa molto sulla stagione storta del Napoli. A Torino ne ha aperto un altro e la sua squadra mi sta sorprendendo. Non ha le coppe e può dare del filo da torcere all'Inter, più forte sulla carta ma che dovrà giocare la Champions».

È davvero un peso la piazza di Napoli?

«Per i tifosi la squadra è tutto, quindi si esaltano quando vinci e si deprimono quando perdi. Ho allenato là per 5 anni, un'infinità. Se per gli allenatori reggere la pressione è dura, figurarsi per i giocatori. Con me riempivano in 60 mila il San Paolo per una partita di serie C».

Mister la convince il Var?

«No, era nato per situazioni importanti, ora lo usano per ogni stupidaggine, spesso dimenticando che vedere un fallo a velocità normale è diverso dal vederlo su un monitor».

Deluso dal Milan?

«No, mi sorprese invece due anni fa vincendo lo scudetto».

L'allenatore rivelazione?

«Thiago Motta, che a Bologna ha un super dirigente come Sartori».

Chi rischia la serie B in fondo?

«Là dietro tutte, perché ci sono squadre vive. Spero si salvi la mia Udinese, ma ce laavrà dura. Il livello si è alzato, anche in fondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sceiti per voi



Pattini d'argento

RAI 1, 21.30
Matvey, 18 anni, lavora come fattorino per una panetteria, la sua unica ricchezza sono un paio di pattini d'argento, ereditati dal padre. Sui fiumi e canali ghiacciati di San Pietroburgo, cerca di conquistare il cuore di Alisa, figlia di un aristocratico.



The Floor - Ne rimarrà solo...
RAI 2, 21.20
Appuntamento con il Game Show di Rai2, condotto da **Fabio Balsamo** e **Ciro Priello**. 100 concorrenti si sfidano in una battaglia di quiz, a ognuno è assegnata una casella e una propria categoria: chi perde sarà eliminato.



Avanti Popolo
RAI 3, 21.20
L'attualità, la quotidianità, con i suoi temi e problemi da affrontare ogni giorno discussi in studio dal popolo: tutto questo è al centro del talk show condotto da **Nunzia De Girolamo**.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer** e il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Quarti: Fiorentina - Bologna
CANALE 5, 21.00
Al via i quarti di finale di Coppa Italia. Dallo Stadio Artemio Franchi di Firenze, i viola di Vincenzo Italiano, sfidano gli emiliani guidati da Thiago Motta. La vincente andrà in semifinale.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA

RISERVATEZZA

ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TGI Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Pattini d'argento Film Avventura (20)	
23.50 Porta a Porta Attualità	
23.55 Tg1 Sera Attualità	
1.35 RaiNews24 Attualità	
2.10 Il Caffè Documentari	
3.05 Sottovoce Attualità	
3.35 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Un amore scolpito nel ghiaccio Film Commedia (21)	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMa Spettacolo	
17.00 Radio2 Happy Family	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.05 Castle Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Floor - Ne rimarrà solo uno Spettacolo	
23.40 Gli occhi del musicista Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
10.25 Spaziolibero Attualità	
10.35 Elisir Attualità	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TGI - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
15.50 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Avanti Popolo Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.45 Prima di Domani	
7.40 CHIPs Serie Tv	
8.45 Supercar Serie Tv	
9.55 A-Team Serie Tv	
10.55 Tg4 Telegiornale	
11.50 Grande Fratello	
12.15 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
16.45 Il richiamo del lupo Film Avventura (75)	
18.55 Grande Fratello	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
20.30 Prima di Domani	
21.25 È sempre Cartabianca Attualità	
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Grande Fratello Spettacolo	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello	
13.45 Beautiful (1ª Tv)	
14.10 Terra Amara (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 La Promessa (1ª Tv)	
16.55 Pomeriggio Cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Striscina La Notizina - La Voci della Veggennina Spettacolo	
21.00 Fiorentina - Bologna Calcio	
23.00 Coppa Italia Live Calcio	
23.45 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.00 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati	
7.30 Focchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
8.00 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.30 Chicago Med Serie Tv	
9.20 Chicago Fire Serie Tv	
12.15 Grande Fratello	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson	
15.30 N.C.I.S. Los Angeles	
17.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.10 Freedom Pills	
18.15 Grande Fratello	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le Iene Spettacolo	
1.05 Brooklyn Nine Nine Serie Tv	
2.25 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
19.00 Eden - Missione Pianeta Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	
2.25 L'aria che tira Attualità	
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	

TV8	
15.30 Un Natale regale Film Commedia (21)	
17.15 Natale sotto le stelle Film Commedia (19)	
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.15 100% Italia (1ª Tv)	
21.30 Un Natale da favola Film Commedia (15)	
23.15 Due matrimoni e un Natale Fiction	
1.00 Una principessa a Natale Film Commedia (21)	

NOVE

17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Xmas Edition Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Femmine contro maschi Film Commedia (11)
23.35 The Best of Aldo, Giovanni e Giacomo Spettacolo

20	20
14.05 Batwoman Serie Tv	
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.35 Arrow Serie Tv	
19.15 Young Sheldon Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Ghost Rider - Spirito di vendetta Film Azione (11)	
23.15 Uss Indianapolis Film Azione (16)	
1.40 Pressing-Venti In Rete Calcio	

RAI 4	Rai 4
14.20 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction	
15.50 Delitti in paradiso Serie Tv	
16.55 MacGyver Serie Tv	
17.35 Hudson & Rex Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 I molti santi del New Jersey Film Drammatico (21)	
23.20 Wonderland Attualità	
23.55 In Fabric Film Horror (18)	

IRIS	22
12.25 Vidocq Film Giallo (01)	
14.25 Il Grande Gatsby Film Drammatico (13)	
17.15 L'inventore di favole Film Drammatico (03)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 La maschera di fango Film Western (52)	
23.00 La stella di iatta Film Western (73)	
1.10 L'inventore di favole Film Drammatico (03)	

RAI 5	23
17.40 I concerti della Cappella Paolina Spettacolo	
18.40 TGR Bellitalia Lifestyle	
19.10 Save The Date Attualità	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio	
20.20 Prossima fermata, America Documentari	
21.15 La vita che verrà - Himself Film Drammatico (20)	
22.50 Jimi Hendrix - Electric Church Documentari	

RAI MOVIE	24
13.30 La battaglia di Alamo Film Western (60)	
16.20 Piedone lo sbirro Film Commedia (73)	
18.10 La carica degli apaches Film Western (52)	
19.40 L'imperatore di Capri Film Comico (49)	
21.10 Il mondo dei replicanti Film Fantascienza (09)	
22.40 Operazione Valchiria Film Drammatico (08)	
0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	25
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.35 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.25 L'allieva Serie Tv	
19.20 Don Matteo Fiction	
21.20 I Wildenstein Serie Tv	
22.55 Immenhof - L'avventura di un'estate Film Avventura (19)	
0.45 Storie italiane Attualità	
2.55 Disokupati Serie Tv	
3.20 Un ciclone in convento Serie Tv	

CIELO	26
15.00 MasterChef Italia	
16.15 Fratelli in affari	
17.00 Buying & Selling	
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle	
19.45 Affari al buio	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 Godzilla Film Fantasy (98)	
24.00 ATP & WTA 2024 Tennis	

TWENTYSEVEN	27
14.00 La Signora Del West	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 La Signora Del West Serie Tv	
21.10 L'uomo che sussurrava ai cavalli Film Drammatico (98)	
0.20 Poliziotto a quattro zampe Film Commedia (88)	
1.05 Shameless Serie Tv	
2.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari	

TV2000	28
16.00 Esmeralda Telenovela	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Cara, insopportabile Tess Film Commedia (94)	
22.30 Retrosceca Attualità	
23.10 La completa preghiera della sera Attualità	

LA7 D	29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Padre Brown Serie Tv	
1.10 La cucina di Sonia	
1.40 La Mala Educaxxon Attualità	

LA 5	30
14.20 Una mamma per amica Serie Tv	
16.30 I Cesaroni Fiction	
18.55 Grande Fratello	
19.15 Amici di Maria	
19.45 Uomini e donne	
21.10 Grande Fratello Spettacolo	
1.30 Grande Fratello Spettacolo	
2.00 I Cesaroni Fiction	

REAL TIME	31
6.00 Vite al limite Documentari	
8.00 Vite al limite Lifestyle	
10.00 Il Dottor Ali Serie Tv	
12.50 Casa a prima vista Spettacolo	
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari	
16.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	

GIALLO	38
10.10 I misteri di Murdoch	
11.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.10 Alexandra Serie Tv	
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Van Der Valk Serie Tv	
23.10 Il Commissario Gamache - Misteri a Three Pines Fiction	

TOP CRIME	39
14.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
15.50 The mentalist Serie Tv	
17.35 The Closer Serie Tv	
19.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
23.00 CSI Serie Tv	
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv	
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

DMAX	52
14.00 A caccia di tesori Lifestyle	
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
17.40 La febbre dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo	
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	
1.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** "Nine & Olphe: Ce spàs tal cjasâl". Alle **21.40**, "Dogne une val dapit dal Montàs", di M. Virgilio e I. Pecile.

RADIOARI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Tumori e prevenzione. Il podcast "Alla ricerca". Galilei scopre i quattro satelliti maggiori di Giove. Il libro "Bello mondo. Clima, attivismo e futuri possibili" di E. Palazzi e F. Taddia; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Un'anticipazione dell'incontro "Letteratura sopra i confini", e la mostra "Dietro le quinte di Palazzo Gopcevic. Tra i tesori della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte". **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **10** Notiziario; **10.10** Eureka; **11** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; segue Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** L'angolino dei ragazzi; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Josip Stritar: ROSANA - 9. pt; **18** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	15.00 Summer Camp
20.30 Igorà tutti in piazza	17.00 Pinocchio
20.58 Ascolta si fa sera	19.00 Andy e Mike
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
23.30 Tra poco in edicola	22.30 Il Terzo Incomodo
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Radio2 Happy Family... il meglio di	12.00 Il mezzogiornale
18.00 CateRadio2	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.00 Soggetti Smarriti	22.00 B-Side
	24.00 Extra
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	12.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
20.05 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Cartellone	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	21.00 Marlen
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.35 La quattordicesima domenica del tempo ordinario Film	19.20 Mister Link Film
Sky Cinema Due	Sky Cinema Family
The Last Death Film	I delitti del BarLume- Tana libera tutti Film
Sky Cinema Suspense	Sky Cinema Comedy
I delitti del BarLume- Mare forza quattro Film	Slumber - Il demone del sonno Film
Sky Cinema Comedy	Sky Cinema Suspense
La gang del bosco Film	Sabotage Film
Sky Cinema Family	Sky Cinema Action
Fast & Furious 7 Film	I delitti del BarLume - Comprò oro Film
Sky Cinema Collection	Sky Cinema Comedy
Un mercoledì da leoni Film	Venuto al mondo Film
Sky Cinema Drama	Sky Cinema Drama
Ex Film Sky Cin. Romance	Il lupo e il leone Film
Miami Vice Film	Sky Cinema Family
Sky Cinema Uno	Tutti amano Jeanne Film
Caos Film	Sky Cinema Romance
Sky Cinema Action	L'uomo senza ombra Film
Grease (Brillantina) Film	Sky Cin. Suspense
Sky Cinema Due	Fast X Film
	Sky Cinema Collection

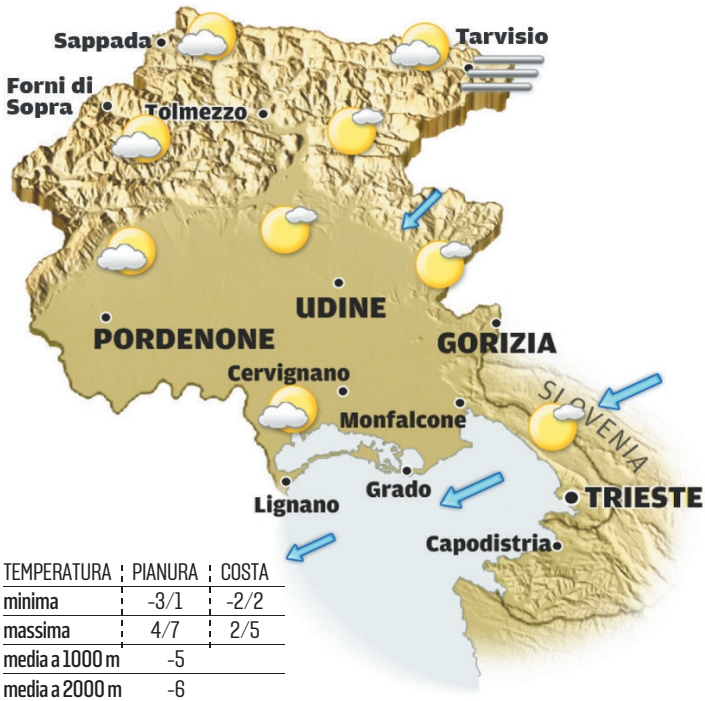
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R.F.V.G.	
14.20 YOUNG VILLAGE FOLK	
14.30 ORAMUSICA	
14.45 EST-OVEST	
15.05 SPEZZONI D'ARCHIVIO	
15.50 TOMIZIA SENZA FRONTIERE	
16.20 PETRARCA	
16.55 MERIDIANI	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 TUTTOGGI SCUOLA	
20.15 IL GIARDINO DEI SOGNI	
21.00 TUTTOGGI II edizione	
21.15 IN MORTE DI UN ARCHEOLOGO	
22.15 ORAMUSICA DISCO	
22.20 ISTRIA E... DINTORNI	
22.55 ARTEVISIONE MAGAZINE	

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,7	7,3	57 %	81 km/h
Monfalcone	-1,0	8,0	60 %	51 km/h
Gorizia	4,4	7,5	65 %	40 km/h
Udine	5,5	8,5	61 %	20 km/h
Grado	2,0	9,0	52 %	48 km/h
Cervignano	1,0	7,0	61 %	11 km/h
Pordenone	6,7	10,1	61 %	14 km/h
Tarvisio	-0,2	1,4	91 %	12 km/h
Lignano	7,2	9,5	63 %	54 km/h
Gemona	-2,0	6,0	77 %	11 km/h
Tolmezzo	-0,4	8,8	73 %	25 km/h
Forni di Sopra	-1,0	5,6	76 %	20 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,4	0,55 m
Monfalcone	calmo	11,2	0,36 m
Grado	calmo	11,9	0,69 m
Lignano	calmo	11,6	0,65 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	-2	1X	
Atene	11	16	
Belgrado	-2	4	
Berlino	-8	-5	
Bruxelles	-3	-1	
Budapest	0	3	
Copenaghen	-5	-3	
Ginevra	-2	0	
Lisbona	8	13	
Londra	2	3	
Lubiana	-3	4	
Madrid	2	8	

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	-3	1	
Bari	9	13	
Bologna	3	10	
Bolzano	-6	3	
Cagliari	8	12	
Firenze	6	12	
Genova	7	13	
L'Aquila	1	6	
Milano	6	11	
Napoli	6	13	
Palermo	10	11	
R. Calabria	12	14	
Roma	3	13	
Torino	6	8	
Venezia	5	12	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Nuvoloso al Nordovest con deboli neve fino a quote collinari.
Centro: Nuvoloso sulle regioni adriatiche con nevischio fino in collina. Più asciutto con ampie schiarite sulle tirreniche.
Sud: A tratti instabile con piogge e rovesci intervallati da schiarite anche ampie.
DOMANI
Nord: Deboli fenomeni su Piemonte, Lombardia, Trentino e alto Veneto, nevosi localmente in pianura.
Centro: Nuvoloso o molto nuvoloso con qualche sporadico fenomeno sull'Adriatico e sul Lazio.
Sud: Nuvoloso su Isole maggiori e basso Tirreno con piogge in intensificazione in serata. Fenomeni sporadici altrove.

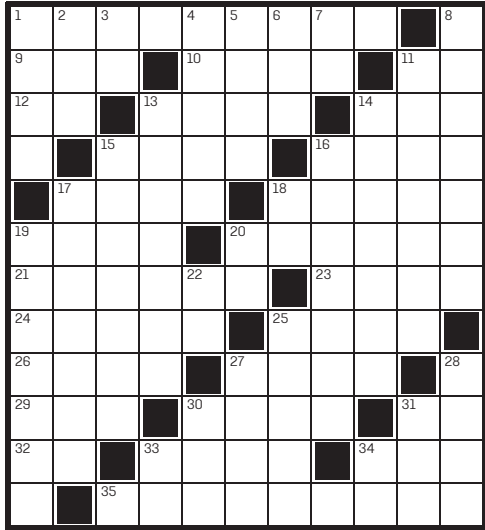
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Appellativo per la moglie di Biden - 9 Antichi buoi - 10 Ricorda un colosso - 11 A me - 12 Le separa la "D" - 13 Vocale greca - 14 Segue "nov" - 15 La musa della storia - 16 Lillian de *Le balene d'agosto* - 17 Pregiato caffè - 18 Difetto - 19 Grande notorietà - 20 Lo Stadium newyorkese del baseball - 21 Antica popolazione sannitica - 23 Guglielmo balestriere - 24 Portatori di scabbia - 25 La Nazione con la Muraglia - 26 Con sé - 27 Frans, pittore olandese - 29 Un gatto di Oxford - 30 Uno Stato africano - 31 Il bromo nelle formule - 32 L'Ungheria in Internet - 33 Porto sul canale di Suez - 34 Cappello con la nappa - 35 Fa la voce grossa...

VERTICALI: 1 Il maschio dell'ape - 2 Breve andare - 3 Prefisso iterativo - 4 La patria di Priamo - 5 Fiore sacro del buddismo - 6 Una moglie di Esaù - 7 Preposizione semplice - 8 Un Douglas di Hollywood - 11 Combustibile per scooter - 13 La capitale egiziana - 14 Scrisse *La piccola Dorrit* - 15 Il disc che ha sostituito i vecchi LP - 16 Cortesi e garbati - 17 Marcel mimo francese - 18 I confini della Polonia - 19 Recipienti impagliati - 20 Due lettere di yiddish - 22 La risposta dell'indeciso - 25 Contrario di freddo - 27 Celebre musical di Forman - 28 Cereale per minestre - 30 Il noto computer della Apple - 31 È "Big" a Londra - 33 La settimana sulla scala - 34 Il cuore del tifoso.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non lasciatevi condizionare dalle piccole questioni secondarie. Avete sempre la possibilità di qualche iniziativa importante. Migliorano gli affetti. Prudenza negli spostamenti.

LEONE
23/7 - 23/8



Gli astri consigliano di agire con estrema prudenza, in particolare per quanto riguarda le questioni di lavoro. Nei rapporti con le persone vicine occorre essere più discreti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Avete delle ottime idee innovative: vale la pena illustrarle ai superiori e difenderle a spada tratta. Un vincolo affettivo va deteriorandosi. Accettate un invito per la sera.

TORO
21/4 - 20/5



Avete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandare inutilmente. Importante il lavoro, ma anche la vita privata. Riceverete un regalo.

VERGINE
24/8 - 22/9



- Piccolo miglioramento nella situazione generale. Il vostro comportamento sarà più deciso e risoluto ed esprimerete con altrettanta chiarezza il vostro pensiero. Controllatevi di più.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Siete alla vigilia di grandi successi e gratificazioni in diversi settori della vostra vita: non adagiatevi sugli allori. In amore non dovete avere fretta.

GEMELLI
21/5 - 21/6



È la giornata adatta per il varo di progetti di lavoro anche impegnativi. Godete del favore degli astri, che non mancheranno di facilitare la riuscita delle iniziative.

BILANCIA
23/9 - 22/10



La vostra imprevedibilità potrebbe compromettere un rapporto che sembrava avviato verso l'armonia e il completo affiatamento. Una decisione veloce in serata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Nel lavoro procedete con i piedi di piombo: secondo gli astri rischiate di commettere serie imprudenze. Un incontro con una persona vi riscalderà il cuore e accenderà la fantasia.

CANCRO
22/6 - 22/7



Gli astri consigliano di agire con estrema prudenza, in particolare per quanto riguarda le questioni di lavoro. Nei rapporti con le persone vicine occorre essere più discreti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Vi attende una giornata molto produttiva, in cui riuscirete a svolgere una grossa mole di lavoro. Sul piano economico siate prudenti, fate solo spese ponderate. Relax.

PESCI
20/2 - 20/3



State elaborando importanti progetti da concretizzare in un prossimo futuro. Per quanto riguarda l'amore, anche oggi non mancheranno colpi di scena e tuffi al cuore.

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

**CONTINUA LA FIERA DEL BIANCO
CON SCONTI FINO AL 50%**

VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE 040 638280



**PIGIAMI - CAMICIE DA NOTTE VESTAGLIE - ACCAPPATOI
COPRIPIUMINI - LENZUOLA BIANCHERIA - PIUMINI**

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Baldeschi

Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi,
Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterwiesing,
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 gennaio è
stata di 12.589 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro
imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI

 **800 833 233**
NUMERO VERDE



 **800 860 020**
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: **+39 345.2355013**

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com

TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com

OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com

TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com

TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com

MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com